



REGIONE BASILICATA

Comune principale impianto



COMUNE DI MONTEMILONE
PROVINCIA DI POTENZA

Opere connesse



COMUNE DI VENOSA
PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI SPINAZZOLA
PROVINCIA DI BAT



COMUNE DI BANZI
PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI GENZANO DI LUCANIA
PROVINCIA DI POTENZA



COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO
PROVINCIA DI POTENZA



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA, AI SENSI DEL D.LGS N. 387 DEL 2003, COMPOSTO DA N° 17 AEREOGENERATORI, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 71.4 MW, SITO NEL COMUNE DI MONTEMILONE (PZ) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI VENOSA (PZ), PALAZZO SAN GERVASIO (PZ), BANZI (PZ), GENZANO DI LUCANIA (PZ) E SPINAZZOLA (BT)

COD.REG	DESCRIZIONE
n.p.	Relazione paesaggistica ed analisi delle aree contermini: compatibilità visiva e paesaggistica
PSG3	

REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
Arch. R. Alfano Ing. G. Faella	Arch. M. Lombardi	Ing. G. Delli Priscoli Ing. G. De Masi	Revisione 0
			DATA
			01/2020

Sommario

1. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	7
2. AMBITO DEL COMUNE DI MONTEMILONE	8
2.1. CONO OTTICO ID61 “MASSERIA TORRE DI QUINTO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	8
2.2. CONO OTTICO ID61 “MASSERIA TORRE DI QUINTO” – ANALISI DEL CAMPO	9
2.3. CONO OTTICO ID62 “CHIESA MADRE DI S. STEFANO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	17
2.4. CONO OTTICO ID62 “CHIESA MADRE DI S. STEFANO” – ANALISI DEL CAMPO	17
2.5. CONO OTTICO ID63 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	22
2.6. CONO OTTICO ID63 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CAMPO	24
2.7. CONO OTTICO ID64 “TORRE DELL'OROLOGIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO ..	28
2.8. CONO OTTICO ID64 “TORRE DELL'OROLOGIO” – ANALISI DEL CAMPO	29
2.9. CONO OTTICO ID65 “LIMITE QUARTIERE FRONZONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	33
2.10. CONO OTTICO ID65 “QUARTIERE FRONZONE” – ANALISI DEL CAMPO	34
2.11. CONO OTTICO ID66 “CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	39
2.12. CONO OTTICO ID66 “CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE” – ANALISI DEL CAMPO	40
2.13. CONO OTTICO ID67 “MONUMENTO AI CADUTI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO ..	45
2.14. CONO OTTICO ID67 “MONUMENTO AI CADUTI” – ANALISI DEL CAMPO	46
2.15. CONO OTTICO ID68 “SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	52
2.16. CONO OTTICO ID68 “SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CAMPO	54
3. AMBITO DEL COMUNE DI VENOSA	59
3.1. CONO OTTICO ID1 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	59
3.2. CONO OTTICO ID1 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CAMPO	59
3.3. CONO OTTICO ID2 “MASSERIA SANTANGELO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	64
3.4. CONO OTTICO ID2 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CAMPO	66
3.5. CONO OTTICO ID3 “PALAZZO LA TORRE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	70
3.6. CONO OTTICO ID3 “PALAZZO LA TORRE” – ANALISI DEL CAMPO.....	72
3.7. CONO OTTICO ID4 “CASTELLO DEL BALZO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	76

3.8.	CONO OTTICO ID4 “CASTELLO DEL BALZO” – ANALISI DEL CAMPO	78
3.9.	CONO OTTICO ID5 “FONTANA ROMANESCA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	83
3.10.	CONO OTTICO ID5 “FONTANA ROMANESCA” – ANALISI DEL CAMPO	83
3.11.	CONO OTTICO ID6 “CATTEDRALE S. ANDREA APOSTOLO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	88
3.12.	CONO OTTICO ID6 “CATTEDRALE S. ANDREA APOSTOLO” – ANALISI DEL CAMPO	90
3.13.	CONO OTTICO ID7 “CASA DÌ ORAZIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	95
3.14.	CONO OTTICO ID7 “CASA DÌ ORAZIO” – ANALISI DEL CAMPO	96
3.15.	CONO OTTICO ID8 “EX MONASTERO DÌ S. AGOSTINO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	100
3.16.	CONO OTTICO ID8 “EX MONASTERO DÌ S. AGOSTINO” – ANALISI DEL CAMPO.....	102
3.17.	CONO OTTICO ID9 “COMPLESSO MONUMENTALE SS TRINITA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	106
3.18.	CONO OTTICO ID9 “COMPLESSO MONUMENTALE DELLA SS TRINITA” – ANALISI DEL CAMPO	109
3.19.	CONO OTTICO ID10 “AREA ARCHEOLOGICA TRINITA’ E CHIESA DELL’INCOMPIUTA E ANFITEATRO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	115
3.20.	CONO OTTICO ID10 “AREA ARCHEOLOGICA SS TRINITA’ E CHIESA DELL’INCOMPIUTA E ANFITEATRO” – ANALISI DEL CAMPO	116
3.21.	CONO OTTICO ID11 “CATACOMBE EBRAICHE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	122
3.22.	CONO OTTICO ID11 “CATACOMBE EBRAICHE” – ANALISI DEL CAMPO	125
3.23.	CONO OTTICO ID12 “STAZIONE FERROVIARIA VENOSA - MASCHITO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	131
3.24.	CONO OTTICO ID12 “STAZIONE VENOSA - MASCHITO” – ANALISI DEL CAMPO	132
3.25.	CONO OTTICO ID13 “AREA ARCHEOLOGICA TUFARELLO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	137
3.26.	CONO OTTICO ID13 “AREA ARCHEOLOGICA TUFARELLO” – ANALISI DEL CAMPO 138	
3.27.	CONO OTTICO ID14 “MASSERIA TRENTANGELI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	142
3.28.	CONO OTTICO ID14 “MASSERIA TRENTANGELI” – ANALISI DEL CAMPO.....	144
3.29.	CONO OTTICO ID15 “MASSERIA SARACENO QUARANTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	148
3.30.	CONO OTTICO ID15 “MASSERIA SARACENO QUARANTA” – ANALISI DEL CAMPO	151
3.31.	CONO OTTICO ID16 “MASSERIA CASONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	156
3.32.	CONO OTTICO ID16 “MASSERIA CASONE” – ANALISI DEL CAMPO	157
3.33.	CONO OTTICO ID17 “MASSERIA MATINELLA - VIETRI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	163
3.34.	CONO OTTICO ID17 “MASSERIA MATINELLA VIETRI” – ANALISI DEL CAMPO	165

3.35.	CONO OTTICO ID18 “AREA ARCHEOLOGICA LORETO NOTARCHIRICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	170
3.36.	CONO OTTICO ID18 “AREA ARCHEOLOGICA LORETO NOTARCHIRICO” – ANALISI DEL CAMPO	173
3.37.	CONO OTTICO ID19 “AREA ARCHEOLOGICA MANGIAGUADAGNO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	178
3.38.	CONO OTTICO ID19 “AREA ARCHEOLOGICA MANGIAGUADAGNO” – ANALISI DEL CAMPO	179
4.	AMBITO DEL COMUNE DI MASCHITO	184
4.1.	CONO OTTICO ID20 “CHIESA DEL CAROSENIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO..	184
4.2.	CONO OTTICO ID20 “CHIESA DELLA MADONNA DEL CAROSENIO” – ANALISI DEL CAMPO	185
4.3.	CONO OTTICO ID21 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO 189	
4.4.	CONO OTTICO ID21 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CAMPO	191
4.5.	CONO OTTICO ID22 “CHIESA MADRE DI S. ELIA PROFETA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	195
4.6.	CONO OTTICO ID22 “CHIESA MADRE DI S. ELIA PROFETA” – ANALISI DEL CAMPO 197	
4.7.	CONO OTTICO ID23 “PALAZZO COLOMBO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	201
4.8.	CONO OTTICO ID23 “PALAZZO COLOMBO” – ANALISI DEL CAMPO	202
4.9.	CONO OTTICO ID24 “PALAZZO NARDOZZA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	206
4.10.	CONO OTTICO ID24 “PALAZZO NARDOZZA” – ANALISI DEL CAMPO	207
5.	AMBITO DEL COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO	213
5.1.	CONO OTTICO ID25 “AREA ARCHEOLOGICA MATINELLE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	213
5.2.	CONO OTTICO ID25 “AREA ARCHEOLOGICA MATINELLE” – ANALISI DEL CAMPO 213	
5.3.	CONO OTTICO ID26 “PALAZZO D’ERRICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	218
5.4.	CONO OTTICO ID26 “PALAZZO D’ERRICO” – ANALISI DEL CAMPO	220
5.5.	CONO OTTICO ID28 “CASTELLO SVEVO - BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	224
5.6.	CONO OTTICO ID28 “CASTELLO SVEVO - BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO	227
5.7.	CONO OTTICO ID29 “STAZIONE FERROVIARIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	232
5.8.	CONO OTTICO ID29 “STAZIONE FERROVIARIA” – ANALISI DEL CAMPO	233
6.	AMBITO DEL COMUNE DI BANZI	240
6.1.	CONO OTTICO ID30 “AREA ARCHEOLOGICA BANTIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	240

6.2.	CONO OTTICO ID30 “AREA ARCHEOLOGICA BANTIA” – ANALISI DEL CAMPO	242
6.3.	CONO OTTICO ID31 “BADIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	246
6.4.	CONO OTTICO ID31 “BADIA” – ANALISI DEL CAMPO.....	248
6.5.	CONO OTTICO ID32 “AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	254
6.6.	CONO OTTICO ID32 “AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE” – ANALISI DEL CAMPO	254
7.	AMBITO DEL COMUNE DÌ SPINAZZOLA	260
7.1.	CONO OTTICO ID33 “CHIESA DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	260
7.2.	CONO OTTICO ID33 “CHIESA DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CAMPO	262
7.3.	CONO OTTICO ID34 “LIMITE CENTRO STORICO E PUNTO PANORAMICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	267
7.4.	CONO OTTICO ID34 “LIMITE CENTRO STORICO E PUNTO PANORAMICO” – ANALISI DEL CAMPO	268
7.5.	CONO OTTICO ID35 “CASTELLO NORMANNO - SVEVO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	272
7.6.	CONO OTTICO ID35 “CASTELLO NORMANNO - SVEVO” – ANALISI DEL CAMPO	273
7.7.	CONO OTTICO ID36 “CHIESA MADRE – CATTEDRALE DÌ S. PIETRO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	277
7.8.	CONO OTTICO ID36 “CHIESA MADRE CATTEDRALE DÌ S. PIETRO” – ANALISI DEL CAMPO	279
7.9.	CONO OTTICO ID37 “CHIESA DÌ S. MARIA ANNUNZIATA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	284
7.10.	CONO OTTICO ID37 “CHIESA DÌ S. MARIA ANNUNZIATA” – ANALISI DEL CAMPO	285
7.11.	CONO OTTICO ID38 “CHIESA DÌ S. NICOLA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	290
7.12.	CONO OTTICO ID38 “CHIESA DÌ S. NICOLA” – ANALISI DEL CAMPO	291
7.13.	CONO OTTICO ID39 “MASSERIA S. LUCIA NUOVA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	296
7.14.	CONO OTTICO ID39 “MASSERIA S. LUCIA LA NUOVA” – ANALISI DEL CAMPO	297
8.	AMBITO DEL COMUNE DÌ MINERVINO MURGE.....	304
8.1.	CONO OTTICO ID40 “AREA ARCHEOLOGICA CERENTINO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	304
8.2.	CONO OTTICO ID40 “AREA ARCHEOLOGICA CERENTINO” – ANALISI DEL CAMPO	304
8.3.	CONO OTTICO ID42 “MASSERIA GRAVINA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	308
8.4.	CONO OTTICO ID42 “MASSERIA GRAVINA” – ANALISI DEL CAMPO.....	309
8.5.	CONO OTTICO ID43 “MASSERIA QUAGLIETTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO..	315

8.6.	CONO OTTICO ID43 “MASSERIA QUAGLIETTA” – ANALISI DEL CAMPO	315
8.7.	CONO OTTICO ID44 “MASSERIA LIMONGELLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO ..	320
8.8.	CONO OTTICO ID44 “MASSERIA LIMONGELLI” – ANALISI DEL CAMPO	321
8.9.	CONO OTTICO ID46 “MASSERIA PESCARELLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	327
8.10.	CONO OTTICO ID46 “MASSERIA PASCARELLI” – ANALISI DEL CAMPO.....	328
8.11.	CONO OTTICO ID47 “MASSERIA CARLUVA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	332
8.12.	CONO OTTICO ID47 “MASSERIA CARLUVA” – ANALISI DEL CAMPO.....	333
8.13.	CONO OTTICO ID48 “MASSERIA CAMPANONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO ..	337
8.14.	CONO OTTICO ID48 “MASSERIA CAMPANONE” – ANALISI DEL CAMPO.....	338
8.15.	CONO OTTICO ID49 “MASSERIA BRANDI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	343
8.16.	CONO OTTICO ID49 “MASSERIA BRANDI” – ANALISI DEL CAMPO.....	344
8.17.	CONO OTTICO ID50 “MASSERIA BILANZUOLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO ...	349
8.18.	CONO OTTICO ID50 “MASSERIA BILANZUOLI” – ANALISI DEL CAMPO.....	350
8.19.	CONO OTTICO ID51 “MASSERIA ELIFANI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	356
8.20.	CONO OTTICO ID51 “MASSERIA ELIFANI” – ANALISI DEL CAMPO	357
8.21.	CONO OTTICO ID53 “MASSERIA CRISTIANI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO	363
8.22.	CONO OTTICO ID53 “MASSERIA CRISTIANI” – ANALISI DEL CAMPO.....	364
8.23.	CONO OTTICO ID54 “FARO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	369
8.24.	CONO OTTICO ID54 “FARO” – ANALISI DEL CAMPO	372
8.25.	CONO OTTICO ID55 “BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	376
8.26.	CONO OTTICO ID55 “BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO.....	377
8.27.	CONO OTTICO ID57 “CHIESA DEL CONSERVATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	382
8.28.	CONO OTTICO ID57 “CHIESA DEL CONSERVATORIO” – ANALISI DEL CAMPO	383
8.29.	CONO OTTICO ID58 “TORRE CIVICA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	388
8.30.	CONO OTTICO ID58 “TORRE CIVICA” – ANALISI DEL CAMPO.....	390
8.31.	CONO OTTICO ID59 “CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	394
8.32.	CONO OTTICO ID59 “CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA” – ANALISI DEL CAMPO 395	
8.33.	CONO OTTICO ID60 “CASTELLO, CHIESA DEL PURGATORIO, CASA COMUNALE, BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO.....	399
8.34.	CONO OTTICO ID60 “CASTELLO, CHIESA DEL PURGATORIO, CASA COMUNALE, BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO	401
9.	RANKING E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.....	406
10.	VIABILITA' ORDINARIA E AREE DI AVVICINAMENTO	409

11. CONCLUSIONI..... 412

1. ANALISI DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

La ditta ha predisposto, da tutti i ricettori sensibili emersi dall'analisi di cui alla precedente parte, riprese fotografiche orientate verso l'area di progetto. Per ogni ricettore saranno proposte due fotosimulazioni, la prima rappresentativa dello scenario Zero (stato di fatto) e, la seconda, rappresentativa dello Scenario Uno (stato di progetto).

Per ogni ricettore sarà analizzato in primo luogo il controcampo. Tale analisi è volta alla descrizione delle qualità del ricettore medesimo (qualità che possono essere storiche, artistiche, architettoniche, paesaggistiche, simboliche ecc.) ovvero legate alla possibilità di fruizione del luogo e alla eventualità che esso si configuri quale luogo di aggregazione e/o di fruizione del paesaggio, ponendo anche attenzione alla posizione del ricettore rispetto all'area di impianto.

In secondo luogo saranno analizzate, con il metodo matriciale quali-quantitativo illustrato nei precedenti capitoli, le scene che dal ricettore si aprono verso l'area di impianto, al fine di apprezzare le (eventuali) variazioni della qualità paesaggistica tra i due Scenari. Le analisi quali-quantitative saranno poi aggregate e ordinate per addivenire alla definizione delle relative classi di paesaggio.

2. AMBITO DEL COMUNE DI MONTEMILONE

Nel Comune di Montemilone sono stati analizzati otto coni ottici significativi.

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Montemilone è la Tav. 21.15 e 21.16

2.1. CONO OTTICO ID61 “MASSERIA TORRE DI QUINTO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Masseria Torre di Quinto è stato teatro di delitti e scontri durante il periodo post-unitario, caratterizzato dal passaggio del Brigantaggio tra i quali, particolarmente noto è lo scontro dell'aprile 1861 alla Masseria Quinto, tra il maggiore Giuseppe d'Errico e la banda dei briganti capeggiata da Pasquale Domenico Romano. Il maggiore d'Errico, con un'imboscata, riesce a sventare l'incontro tra la banda di Romano e quella di Carmine Crocco. Gli uomini che periscono in quell'agguato, vengono gettati in un pozzo, ancora oggi ricordato come il "Pozzo dei Briganti".

Oltre a rivestire quindi un notevole significato simbolico e memoria fisica di un'epoca che ha segnato i territori analizzati, essa si presenta quale esempio di masseria fortificata tipica di quegli anni, con aperture al primo piano, torrette di guardia ai vertici dell'edificio, pochissime le aperture del primo piano di visuale e scale esterne.



Figura 1: Masseria Torre di Quinto

2.2. CONO OTTICO ID61 “MASSERIA TORRE DÌ QUINTO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 2: posizionamento cono ottico



Figura 3: fotosimulazione stato dei luoghi Scenario Zero



Figura 4: scenario zero, individuazione dei piani di visuale



Figura 5: fotosimulazione stato dei luoghi Scenario Uno



Figura 6: zoom della porzione di panoramica ove sono visibili gli aerogeneratori di progetto.

La masseria Torre di Quinto è un bene monumentale posizionato a nord del centro abitato del comune di Montemilone. Si trova ad una quota s.l.m. di circa 300m, in un'area territoriale abbastanza isolata nelle vicinanze del lago Locone e dista in linea d'aria mediamente 7/8 km dalle turbine più vicine. La masseria è abbandonata ma rappresenta un bene vincolato dalla Soprintendenza Lucana.

Analizzando la panoramica che si può ammirare dal punto di vista scelto, è facile percepire un'immagine dalle discrete qualità sceniche e paesaggistiche. È panorama che ricorre molto spesso tra quelli analizzati nella vasta area territoriale indagata in quanto caratterizzata, da un lato, dai soliti terreni arati e agricoli, e dall'altro, dalla possibilità di percepire elementi caratterizzanti il paesaggio posti a grande profondità rispetto al punto scelto.

Dal punto di vista della qualità visiva, la panoramica sembra dividersi nettamente in due parti. Infatti, da un lato, nella maggior parte della scena predomina il terreno arato in primo piano che dalla sinistra, a partire dalla masseria, si spinge verso destra fino all'orizzonte ed in profondità. Pertanto questa parte dell'immagine non offre nessun elemento di valore, caratterizzando pertanto una scena di scarso valore estetico, statica, piatta e monotona.

Per contro, spingendo l'occhio verso la parte sinistra della scena, l'osservatore può invece ammirare un contesto completamente diverso da quello descritto in precedenza. Infatti subito dopo la masseria in primo piano, si percepisce un grande avvallamento coincidente con la depressione che contiene il lago di Locone, non visibile comunque nella panoramica. Subito in profondità la vista si spinge a circa 10km di distanza, percependo con chiarezza i rilievi montuosi e collinari a confine con il comune di Minervino Murge. Questi rilievi, dall'andamento ondulato e caratterizzati anche da una certa alternanza di colore, donano movimento e carattere alla scena, impreziosendola.

Tutto sommato si può asserire che nel complesso la panoramica proposta rappresenta una vista di discreta qualità scenica e paesaggistica, ovviamente rapportata agli standard delle panoramiche proposte nell'area di impatto potenziale analizzata.

Nell'analizzare gli impatti visivi che potrebbe generare l'inserimento dell'impianto eolico, è chiaramente condivisibile che l'attenzione di qualunque osservatore, che si trovi ad ammirare il paesaggio a partire da questo punto di vista, verrà catturata principalmente dalla porzione di paesaggio ammirabile dalla parte opposta rispetto a quella dove si colloca l'impianto eolico di progetto. Inoltre quest'ultimo si pone a notevole distanza ed è a malapena distinguibile ad occhio nudo, se non per parte del rotore delle turbine eoliche. L'inserimento dell'impianto eolico non andrà in alcun modo ad incidere negativamente sulle caratteristiche intrinseche della scena e non comporterà alcun degrado agli elementi costitutivi il paesaggio. Si può concludere che l'impatto visivo generato, a partire dal punto di vista in esame, è praticamente nullo.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena nella parte sinistra presenta elementi naturali distintivi: l'avvallamento del lago Locone, i rilievi dello sfondo, le formazioni mesofile e mesotermofile che formano macchie verdi ben distinguibili. La varietà di elementi naturali leggibili nella parte sinistra si assottiglia man mano che procediamo verso il centro della panoramica fino ad annullarsi nella sua parte sinistra a favore della presenza massiccia ed estensiva di campi arati e destinati a monoculture di tipo seminativo. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Le opere incidono su di una ridotta porzione della destra della panoramica ove gli elementi naturali cedono la scena ai soli elementi sinantropici, è pertanto possibile escludere ogni interferenza tra le opere e gli elementi naturali. Ad ogni modo la lontananza dell'impianto e la disposizione lineare degli aerogeneratori coerente con le forme dell'agricoltura dell'area analizzata rende facile ogni assorbimento degli impatti da parte del territorio
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'unico elemento fortemente distintivo e la Masseria Torre di Quinto visibile nella parte sinistra della scena. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Le opere poste nella destra della scena non incidono sui beni antropici distintivi. Ad ogni modo la lontananza dell'impianto e la disposizione lineare degli aerogeneratori coerente con le forme dell'agricoltura dell'area analizzata rende facile ogni assorbimento degli impatti da parte del territorio
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricettore visibile nella parte sinistra della scena è una masseria fortificata tipica delle aree agricole della Puglia e della Basilicata avente lo scopo di difendere i raccolti dal brigantaggio. Teatro di un importante scontro ne conserva la memoria storica. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Le opere poste nella destra della scena non incidono sui beni storici distintivi. Ad ogni modo la lontananza dell'impianto e la disposizione lineare degli aerogeneratori coerente con le forme dell'agricoltura dell'area analizzata rende facile ogni assorbimento degli impatti da parte del territorio
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza	

	<p>0,4 bassa presenza</p> <p>0,6 media presenza I valori culturali presenti nella scena si concentrano nella presenza della Masseria e coincidono con quelli storici</p> <p>0,8 alta presenza</p> <p>1 molto alta presenza</p>	<p>0,6 media presenza Le opere poste nella destra della scena non incidono sui beni culturali distintivi. Ad ogni modo la lontananza dell'impianto e la disposizione lineare degli aerogeneratori coerente con le forme dell'agricoltura dell'area analizzata rende facile ogni assorbimento degli impatti da parte del territorio</p>
<p>Presenza di caratteri distintivi simbolici</p>	<p>0 assenza</p> <p>0,2 molto bassa presenza</p> <p>0,4 bassa presenza</p> <p>0,6 media presenza Il ricettore è simbolo di un periodo storico che ha segnato la conformazione dei luoghi e le vicende locali. Esso rappresenta un tipico esempio di masseria fortificata incarnando paure e modi di vivere lontani nel tempo ma vicini nella memoria delle popolazioni locali.</p> <p>0,8 alta presenza</p> <p>1 molto alta presenza</p>	<p>0,6 media presenza Le opere poste nella destra della scena non incidono sui beni simbolici distintivi. Ad ogni modo la lontananza dell'impianto e la disposizione lineare degli aerogeneratori coerente con le forme dell'agricoltura dell'area analizzata rende facile ogni assorbimento degli impatti da parte del territorio</p>
TOTALE	3.2	3.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiare e leggibili in ogni parte della scena. in particolare si leggono le relazioni tra gli elementi sinantropici e naturali e tra il solo elemento antropico presente e quelli sinantropici. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Nella porzione di scena in cui ricadono gli aerogeneratori non sono presenti relazioni funzionali tra elementi costitutivi ma solo relazioni all'interno dell'unico elemento sinantropico. Il campo eolico distante e appena visibile non cambia le relazioni funzionali leggibili nella scena.
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive sono molto chiare, esse si creano a partire dal ricettore a sinistra della scena e tutti gli elementi territoriali che rientrano nella panoramica. La funzione del ricettore era anche quella di presidio di un territorio pertanto la possibilità di dominare visivamente l'intera area circostante è una prerogativa del tipo di architettura che funge da ricettore e perfettamente confermata nella presente analisi 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Le relazioni visive non solo non sono contratte dalla presenza dell'impianto ma addirittura è possibile asserire che il campo eolico incornici e definisca quella sola porzione della scena (parte destra) ove il campo visivo è difficilmente circoscrivibile a causa della scena piatta e della scarsità di elementi che lo compongono.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare e visibili, a sinistra oltre al primo piano di visuale vi sono gli spazi a maggiore naturalità, via via crescente man mano che ci si allontana dal primo piano, mentre nella parte destra non sussistono relazioni spaziali tra gli elementi essendovi solo l'elemento sinantropico 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza È possibile leggere chiaramente le relazioni spaziali tra l'elemento antropico di progetto e l'elemento sinantropico, il primo posto in modo armonioso rispetto al secondo, funge da cornice visiva e definisce lo spazio destinato all'elemento sinantropico definendone contorni e precisandone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni simboliche sono chiarissime e si instaurano tra il ricettore e tutti gli elementi del territorio circostante.	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle relazioni simboliche, posto ai margini dell'elemento sinantropico (unico e solo a costituire la scena nella parte destra della scena) diventa parte integrate del quadro e forma con esso un'armoniosa figura facilmente riconoscibile e con il quale la masseria è in relazione visiva. La presenza dell'impianto eolico di progetto alle spalle del primo e solo piano di visuale a

		1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	destra della scena estende immaginariamente il campo visivo aumentandone la profondità, il campo visivo guadagnato grazie alla presenza dell'impianto fa parte di quelle aree sul quale è possibile estendere le relazioni simboliche che si dispiegano dalla masseria.
TOTALE		3.5	3.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le qualità sceniche sono indubbe, apprezzabili e chiaramente visibili 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto incornicia la porzione della scena a destra della panoramica si uniforma al contesto agrario definendone i margini e aumentando in quella porzione della scena, la profondità del campo altrimenti piatto.
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Il ricettore ha qualità panoramiche alte e facilmente riconoscibili 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto non limita le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È presente varietà di colore e contrasto nella sola parte sinistra della scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'elemento di progetto, con le sue fattezze incornicia con piccoli elementi puntuali bianchi un elemento sinantropico caratterizzato da colore monotono e tenue totalmente privo di elementi di contrasto, migliorando quindi la percezione della scena.
TOTALE		3.5	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Elemento di rarità è la Masseria distintivo a livello regionale e il lago Locone di cui si vede l'avvallamento alle spalle della masseria, che è distintivo a livello inter regionale. 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza Le opere non incidono sugli elementi di rarità essendo ubicate al lato opposto rispetto gli elementi richiamati
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Essendovi due elementi di rarità decisamente distintivi si ritiene che la concentrazione sia media. 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 presenza Le opere non incidono sulla concentrazione elementi di rarità essendo ubicate al lato opposto rispetto gli elementi richiamati
TOTALE		3.50	3.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali copiosamente presenti a sinistra della scena non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere incidono visivamente su elementi di tipo sinantropico e non presentano relazioni con gli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La masseria, unico elemento culturale della scena versa in stato di degrado e di abbandono -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sulle risorse culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La masseria, unico elemento storico della scena versa in stato di degrado e di abbandono -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sulle risorse storiche
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza La lontananza delle opere e la scarsa visibilità delle stesse unitamente all'armoniosa disposizione degli aerogeneratori rispetto alla maglia agraria consente l'assorbimento visivo della presenza delle pale dal territorio sul quale incide.
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 13,30 per lo stato dei luoghi ex ante e 14,05 per lo stato dei luoghi ex post.. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Alte”.

2.3. CONO OTTICO ID62 “CHIESA MADRE DÌ S. STEFANO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

È la chiesa principale del paese, intitolata a santo Stefano protomartire che, con la Madonna del Bosco, è compatrono del paese. Conserva la preziosa statua della Madonna del Bosco, un'opera lignea del Duecento. Essa è una chiesa a una sola navata a croce latina, nel 1946 arricchita dalle decorazioni del Pennino.



Figura 7: Chiesa Madre di S. Stefano

2.4. CONO OTTICO ID62 “CHIESA MADRE DÌ S. STEFANO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 8: posizionamento cono ottico



Figura 9: fotosimulazione stato dei luoghi Scenario Zero e Uno

La chiesa madre di S. Stefano, pur non essendo soggetta ad alcun tipo di vincolo, è esaminata in questa analisi dato che è un ricettore rappresentativo del centro storico del Comune di Montemilone. La chiesa è ubicata sulla strada provinciale Montemilone-Venosa, una delle strade principali che attraversa l'intero comune e che funge da asse viario di collegamento tra i due comuni che gli conferiscono il nome. La panoramica proposta, a partire dall'ingresso della chiesa e rivolta in direzione dell'impianto di progetto, vede in primo piano il piazzale che si trova ai piedi della chiesa ed è caratterizzata dall'ingente presenza di edifici caratteristici del centro storico, che costituiscono una barriera che occlude completamente la vista dell'osservatore verso ciò che si trova al di là di esso. L'impianto di progetto è chiaramente non visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza La scena è priva di caratteri naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza All'interno della scena vi sono solo ed esclusivamente elementi antropici, essi presentano uno scarso grado di distinzione rispetto ad altri elementi analoghi del territorio regionale, tuttavia la conformazione urbana rappresentata, chiaramente riconducibile agli assetti tipo morfologici dei piccoli centri storici lucani, rende la scena nel suo complesso distinguibile, pur in assenza di elementi di eccezionalità. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Lo scorcio del centro storico rappresentato nella scena ha nel suo complesso caratteri di distintivi, correlabili al quadro formato dal tessuto urbano più che dalle qualità espresse dai singoli elementi. La conformazione riconoscibile è tipica a livello regionale e provinciale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il centro storico rappresentato è testimonianza della cultura urbanistica dell'epoca di formazione del borgo, ove, il centro della vita locale coincide con il sistema Chiesa matrice – piazza. 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'unico elemento simbolico, che incarna la cultura religiosa e quanto da essa rappresentata soprattutto per le popolazioni autoctone è la chiesa che funge da ricettore e non visibile nella scena. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	TOTALE		1.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le sole relazioni funzionali sono tra gli elementi antropici che costituiscono la scena, esse sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le sole relazioni visive percepibili sono quelle che intercorrono tra la chiesa, la piazza e il fronte continuo formato dalle abitazione ad essa prospicienti. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra gli elementi antropici sono chiare ed esprimono il rapporto funzionale e spaziale che intercorre tra la Chiesa – la piazza – le case 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza La sola relazione simbolica è quella che intercorre tra la chiesa e il sistema antropico attorno ad essa enucleato. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.00	2.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, sebbene il morfotipo urbano sia uno dei più qualificanti per le realtà territoriali analizzate l'assenza di segni distintivi e la totale scarsità di elementi architettonici di pregio rendono la scena ripresa di bassa qualità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente contratte data la scarsissima possibilità di apertura della visuale 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero 1 alta presenza
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È presente varietà di colore dovuta ai murali e alle tinte pastello degli edifici 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il solo elemento di rarità è la chiesa madre, mentre il morfotipo urbano rappresenta un elemento tipico a livello regionale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I segni storici (architetture storiche del c.s.) presentano segni di degrado diffuso (elementi anacronistici – portoni in alluminio – tinteggiature esterne con scrostature e macchie d'acqua...) -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.15 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Medie”.

2.5. CONO OTTICO ID63 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Attualmente nota come Chiesa della Madonna Assunta, fu costruita tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento, è la chiesa in cui si venera san Filippo Neri e la Madonna del Carmine. Nel 1959, dopo l'abbattimento del campanile, viene alienata. Fino al 2014 è stata sede della Biblioteca Comunale. Fondata negli anni ottanta del XX secolo dal Gerardo Labriola, ospita circa 5000 libri e il primo nucleo

dell'Antiquarium Civico, che raccoglie diversi reperti archeologici di età romana, tra i quali le lastre tombali del II secolo d.C. Dal 2014 è tornata ad essere una chiesa, dedicata alla Madonna Assunta.

La Chiesa ha il portale di ingresso prospiciente uno slarghetto del vicolo sul che la costeggia, sulla piazzetta con la semplice fontana affaccia la sua umile campana, nel complesso il morfotipo riproposto rimanda meglio a quello della corte che a quello della piazza, a causa delle sue dimensioni intime e raccolte. La chiesa presenta una facciata semplice con intonaco liscio ai cui vertici vi sono due lesene decorative oltre al portone di ingresso anch'esso semplice sulla facciata vi è un lucernaio appena sopra una semplice cornice avente colore in contrasto con quello chiaro della facciata. Alla sua sinistra un arco di rinforzo contribuisce a suggerire l'immagine di una corte interna anziché quella di pubblica piazza. Altro particolare è la nicchia ricavata sulla facciata che dà sulla piazza che ospita una piccola edicola votiva dedicata a S. Luigi Conzaga (info da fonte web non verificata).



Figura 10: Chiesa del Purgatorio

2.6. CONO OTTICO ID63 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 11: posizionamento cono ottico



Figura 12: fotosimulazione stato dei luoghi Scenario Zero e Uno

La chiesa del Purgatorio ora della Madonna Assunta è un ricettore rappresentativo del centro storico del Comune di Montemilone. La chiesa si trova all’angolo di una curva stretta di un asse viario del centro, caratterizzato dalla fitta presenza di edifici tipici dell’area del centro storico. La chiesa è quasi inglobata all’interno di questi ultimi, tanto da essere in stretta adiacenza con gli edifici che si trovano immediatamente accanto. L’ubicazione della chiesa, la conformazione della strada dove essa si trova e la ingente presenza di edifici, rendono di fatto impossibile la vista dell’impianto di progetto da parte di un fruitore della chiesa. L’impianto di progetto, pertanto, non induce alcun impatto al ricettore in esame.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza La scena è priva di caratteri naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza All'interno della scena vi sono solo ed esclusivamente elementi antropici, essi presentano un medio grado di distinzione, infatti la conformazione urbana rappresentata, chiaramente riconducibile agli assetti tipo morfologici dei piccoli centri storici lucani, rende la scena nel suo complesso distinguibile, pur in assenza di elementi di eccezionalità. Gli elementi che rendono distintivi la scena sono la piccola piazza raccolta attorno alla fontana e quello che colpisce nella scena è il forte grado di intimità che emerge dalla conformazione urbana. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Lo scorcio del centro storico rappresentato nella scena ha nel suo complesso caratteri distintivi, correlabili al quadro formato dal tessuto urbano più che dalle qualità espresse dai singoli elementi. La conformazione riconoscibile è tipica a livello regionale e provinciale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il centro storico rappresentato è testimonianza della cultura urbanistica dell'epoca di formazione del borgo, ove, il centro della vita locale coincide con il sistema Chiesa – piazza – fontane - case 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'edicola votiva e la campana si affacciano sulla fontana lasciando sprovvisto di protezione l'ingresso della chiesa, questo a simboleggiare la grande importanza che riveste l'acqua per la popolazione. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
TOTALE		2.2	2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le sole relazioni funzionali sono tra gli elementi antropici che costituiscono la scena, esse sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le sole relazioni visive percepibili sono quelle che intercorrono tra la chiesa, la piazza, la fontana e il fronte continuo formato dalle abitazione attorno ad essa 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra gli elementi antropici sono chiare ed esprimono il rapporto funzionale e spaziale che intercorre tra la Chiesa – la piazza – le case 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza La sola relazione simbolica è quella che intercorre tra la chiesa, la fontana e il sistema antropico attorno ad essa enucleato. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.00	2.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, sebbene il morfotipo urbano sia uno dei più qualificanti per le realtà territoriali analizzate l'assenza di segni distintivi e la scarsità di elementi architettonici di pregio rendono la scena ripresa di bassa qualità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente contratte data la scarsissima possibilità di apertura della visuale 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La scena presenta toni chiari e intonaci pastello 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.75	1.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il solo elemento di rarità è la chiesa, mentre il morfotipo urbano rappresenta un elemento tipico a livello regionale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I segni storici (architetture storiche del c.s.) presentano segni di degrado diffuso (elementi anacronistici tinteggiature esterne con scrostature e macchie d'acqua...) -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.25 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Medie”.

2.7. CONO OTTICO ID64 “TORRE DELL’OROLOGIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Nei pressi della biblioteca, nella piazza antistante il vecchio palazzo comunale, è possibile ammirare la torre dell'Orologio, edificio del XIX secolo; opera dell'ingegnere Pomodoro di Molfetta, viene inaugurata il 14 marzo 1882 dal sindaco Guglielmo Quinto. Alta 35 m. ca, è un esempio di architettura civile di fine secolo e in tal senso è una rara testimonianza sull'intero territorio del circondario di Montemilone.

La torre dell'orologio presenta pianta quadrata, il basamento di colore bianco presenta le pietre a vista mentre il resto della struttura presenta intonaco liscio di colore ocra. La struttura della torre è scandita da due cornicioni che presentano motivi decorativi differenti e su ognuna delle tre sezioni è presente un elemento connotato dall'arco a sesto acuto: nella prima sezione il portale di ingresso, di legno intagliato, nel secondo la finestra, nel terzo il motivo decorativo che sormonta l'orologio.



Figura 13: Torre dell'orologio

2.8. CONO OTTICO ID64 "TORRE DELL'OROLOGIO" – ANALISI DEL CAMPO



Figura 14: posizionamento cono ottico

Dallo scorcio non è possibile aprire la vista sull'intorno in nessun modo tanto che la panoramica finisce con il coincidere con la ripresa del ricevitore medesimo. Si rimanda per la rappresentazione dello stato dei luoghi ex e post l'intervento all'immagine di cui sopra.

La Torre dell'orologio si trova nel cuore del centro storico di Montemilone, in Piazza Municipio, che si può raggiungere attraverso la strada dove è ubicata la chiesa del Purgatorio ora della Madonna Assunta.

La piazza è caratterizzata dalla presenza di diversi edifici caratteristici del centro storico, tra cui quello presieduto dall'Amministrazione comunale di Montemilone, tra i quali si staglia l'imponente torre; ciò contribuisce in modo significativo, insieme alla presenza della stretta maglia viaria tipica del centro, alla ridotta visibilità che un osservatore ha quando si trova nei pressi del ricettore. L'impianto di progetto non è visibile a partire dal ricettore analizzato e pertanto non induce alcun impatto.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza La scena è priva di caratteri naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza All'interno della scena vi sono solo ed esclusivamente elementi antropici, essi presentano un medio grado di distinzione, Gli elementi che rendono distintivi la scena sono sicuramente la presenza della torre dell'orologio, unitamente al morfo-tipo urbano che attorno ad essa si raccoglie 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Lo scorcio del centro storico rappresentato nella scena ha nel suo complesso caratteri distintivi, correlabili al quadro formato dal tessuto urbano e alla presenza della torre dell'orologio 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il centro storico rappresentato è testimonianza di una cultura urbanistica che ad un certo punto (coincidente con l'avvento delle prime città operaie) voleva la torre dell'orologio quale simbolo e centro della civiltà stessa in quanto l'orologio scandiva il tempo della vita e del lavoro. 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza La torre dell'orologio ha un significato fortemente evocativo, essa si erge sulla città quale monito da un lato e certezza dall'altro. 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.8	1.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le sole relazioni funzionali sono tra gli elementi antropici che costituiscono la scena, esse sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le sole relazioni visive percepibili sono quelle tra l'orologio e il centro storico 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Lo scorcio rappresenta uno stretto vicolo ove le sole relazioni spaziali leggibili sono quelle tra la strada e il fronte urbano 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza La torre si pone in relazione simbolica con l'intero centro storico 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.00	2.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, sebbene il morfotipo urbano sia uno dei più qualificanti per le realtà territoriali analizzate il solo elemento che conferisce spessore alle qualità espresse dal cono sono il ricettore medesimo 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente contratte data la scarsissima possibilità di apertura della visuale 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza La scena presenta toni chiari e intonaci pastello delle case in contrasto con l'ocra scuro del campanile 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il solo elemento di rarità è la torre, mentre il morfotipo urbano rappresenta un elemento tipico a livello regionale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I segni storici (architetture storiche del c.s.) presentano segni di degrado diffuso -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.35 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Medie”.

2.9. CONO OTTICO ID65 “LIMITE QUARTIERE FRONZONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore è posto in corrispondenza del limite del quartiere “Fronzone”, il quartiere più antico di Montemilone. Esso è ricco di vecchie e tipiche case contadine, con solai di travi di legno e di canne. Rappresenta un agglomerato di case che nel loro complesso hanno caratteri facilmente distinguibili.



Figura 15: Quartiere fronzone

2.10. CONO OTTICO ID65 “QUARTIERE FRONZONE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 16: posizionamento cono ottico



Figura 17: Fotosimulazione ex ante ed ex post

Il quartiere Fronzone non è tutelato mediante l'apposizione di un vincolo, esso costituisce un complesso di manufatti architettonici che, nella loro conformazione, formano un tipo urbano ben riconoscibile, il quale è stato indagato mediante l'apposizione di un cono ottico su Via Alessandro Manzoni, da cui è possibile ottenere una visuale aperta verso l'esterno dell'ambito urbano. Anche la quota a cui si trova il punto in esame gioca un ruolo importante per caratterizzarlo quale punto di vista panoramico.

La panoramica, rivolta nella direzione dell'impianto di progetto, mostra in primo piano la strada comunale e parte dell'edificato di espansione del comune di Montemilone. Unico elemento che impreziosisce la scena è rappresentato dal rilievo montuoso che costeggia parallelamente il comune stesso, ricoperto da fitte alberature e conformazioni boschive.

La presenza del rilievo montuoso descritto occlude completamente la vista sulle aree dell'impianto. Nessun impatto visivo è ravvisabile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi naturali si presentano nel terzo piano di visuale connotato dal rilievo che raggiunge il suo punto più aspro al centro della scena per digradare dolcemente verso destra e verso sinistra. Tale elemento focale è caratterizzato dalla presenza di copertura boschiva 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi antropici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi storici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi culturali non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare nel primo e nel terzo piano di visuale, un po' più confuse nel secondo appaiono comunque illese nella logica urbano – periurbano – extra urbano 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Anche le relazioni visive sono chiaramente instaurate tra il limite del borgo antico e il promontorio del terzo piano di visuale confuse dalla promiscuità degli usi del secondo piano di visuale. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiarissime, si passa dall'ambito prettamente urbano a quello di filtro periurbano per poi passare a quello naturale extra urbano 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, sebbene il morfotipo urbano sia riconoscibile 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unica macchia di colore che contrasta con i colori tenui e poco decisi del secondo piano di visuale è quella che caratterizza il terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Il solo elemento di rarità è il promontorio comunque tipico a livello provinciale, mentre il morfotipo urbano rappresenta un elemento tipico a livello regionale 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.00	1.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Il secondo piano di visuale si presenta visivamente confuso -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0,2	-0,2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6.50 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Medie”.

2.11. CONO OTTICO ID66 “CHIESA DELL’IMMACOLATA CONCEZIONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Ad una sola navata, viene edificata nel 1890 vicino alla primitiva cappella del 1700 situata sul lato sinistro, che conserva un altare in pietra della stessa epoca. Internamente la chiesa è molto semplice, presenta un solo altare sul quale troneggia la settecentesca statua dell'Immacolata. Misura 13.60 m di lunghezza e 11.50 m di larghezza. La facciata, in tufo e zoccolatura in pietra bianca, è abbellita da quattro lesene con capitelli ionici, mentre al centro, sopra il portale, campeggia un grande rosone in pietra. Sulla sommità del tetto è collocata un'artistica statuina dell'Immacolata. Sul sagrato vi è

un'edicola in pietra bianca sormontata da una croce al cui interno vi è custodita una piccola riproduzione della Pietà di Michelangelo, sul retro vi è la scritta In memoria di Michele Conte di F.1916.



Figura 18: Chiesa dell'Immacolata concezione

2.12. CONO OTTICO ID66 “CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 19: posizionamento cono ottico



Figura 20: Fotosimulazione ex ante ed ex post

La chiesa dell'Immacolata Concezione sorge su Viale Elena, strada che segna il limite Nord Ovest del Comune di Montemilone. Il primo piano di visuale della panoramica è occupato da sinistra a destra dalla strada medesima e a destra dalla abitazioni prospicienti il Viale. Il secondo piano di visuale è costituito dapprima da un brevissimo lembo occupato dai tetti delle abitazioni che sorgono sottoposte a viale Elena e subito dopo da un promontorio che nella parte destra presenta superfici boscate mentre nella parte sinistra per lo più seminativi ed elementi sinantropici. Il terzo piano di visuale occupa la porzione centro-sinistra della scena e mostra l'andamento dei rilievi in lontananza visibili a più di 15 km di distanza. L'impianto di progetto si colloca nella parte destra della scena e non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi naturali si presentano nella parte destra del secondo piano di visuale (promontorio e superfici boschive) e nel terzo piano di visuale rilievi, si precisa che solo questi ultimi sono distintivi a livello regionale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi antropici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi storici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi culturali non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La chiesa che domina sul territorio circostante si pone quale elemento simbolico di protezione. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
TOTALE		1.4	1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare nel primo e nel terzo piano di visuale, un po' più confuse nel secondo appaiono comunque illese nella logica urbano – periurbano – extra urbano 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Anche le relazioni visive sono chiaramente instaurate tra il limite del borgo urbano e il promontorio del terzo piano di visuale. Anche il secondo piano di visuale si pone in relazione visiva con il controcampo 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiarissime, si passa dall'ambito prettamente urbano a quello di filtro periurbano per poi passare a quello naturale extra urbano 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra la chiesa e il contesto territoriale sul quale domina 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.00	3.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, in quanto la chiesa (unico elemento distintivo del controcampo) è in un contesto urbano privo di qualità particolari 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Sono vividi e ricchi di contrasto gli elementi di una porzione del secondo piano di visuale e del terzo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Il solo elemento di rarità è il ricettore. Gli elementi morfologici sono distintivi a livello locale 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.00	1.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Il secondo piano di visuale si presenta visivamente confuso -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0,2	-0,2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Medie”.

2.13. CONO OTTICO ID67 “MONUMENTO AI CADUTI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il monumento consiste in una colonna a quattro facce, su cui è riportata un'epigrafe dettata da Giustino Fortunato, la quale poggia su di un plinto decorato. Essa è sormontata da un'aquila in bronzo con un'ala spezzata. Quattro colonnine chiudono il monumento. Fu inaugurato nel 1925 in Piazza Municipio e in seguito fu sistemato nell'attuale villa dei Caduti.



Figura 21: Monumento ai caduti

2.14. CONO OTTICO ID67 “MONUMENTO AI CADUTI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 22: posizionamento cono ottico



Figura 23: ripresa fotografica dei luoghi allo stato dell'arte



Figura 24: Fotosimulazione ex post

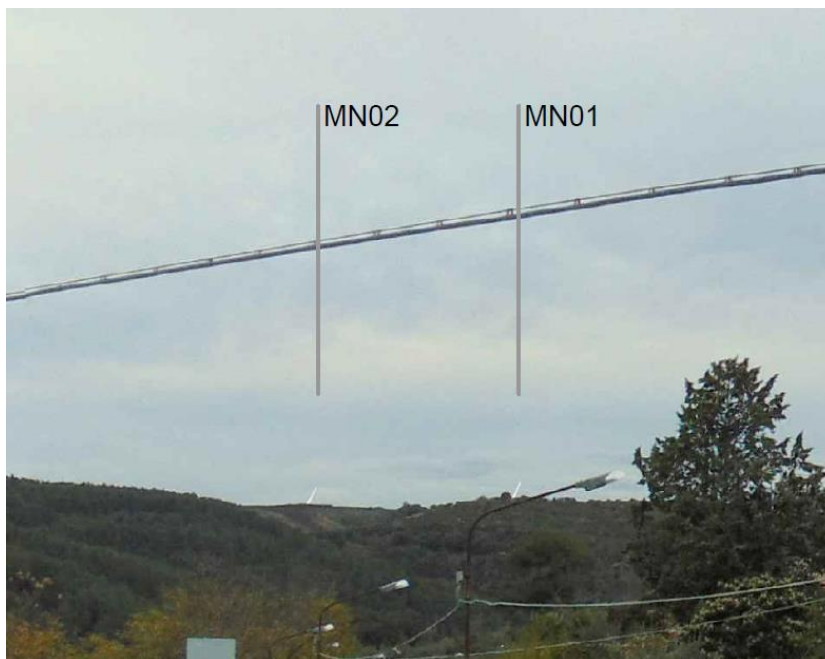


Figura 25: zoom impianto

Il monumento ai caduti si trova in prossimità della strada provinciale n° 21, nella villa comunale di Montemilone. La villa comunale è prospiciente il limite Est – Sud – Est del centro urbano di

Montemilone, e presenta una vista libera e aperta verso Est mentre verso sud (in direzione dell'impianto) la possibilità di apertura della visuale è molto limitata. Ovviamente al fine di indagare le relazioni tra il ricettore e l'impianto è stato necessario scattare la panoramica proprio verso Sud, mentre lo sviluppo della villa e le sue qualità si esprimono principalmente lungo il lato Est. La vista che ne deriva è di scarsa qualità, con pochissimi elementi caratterizzanti e numerosi detrattori. Si ravvisa subito il prevalere di elementi di disturbo, quali a titolo di esempio la copertura in lamiera subito in primo piano e numerosi elementi verticali (pali della luce e lampioni), mentre l'unico elemento di qualificante la scena è il crinale in fondo ricoperto a bosco. L'immagine nel complesso è poco attrattiva, non suscita alcuna sensazione di positività o serenità risultando pertanto una panoramica obiettivamente di scarso valore estetico.

L'impianto di progetto è interamente coperto dall'ultimo piano di visuale costituito dal crinale citato, ad eccezione di una piccolissima porzione delle blade delle turbine MN02 e MN01. Si può serenamente concludere che non si genera alcun tipo di impatto nella realizzazione dell'impianto eolico.

Al fine di analizzare la scena la si scompone immaginariamente in due piani di visuale dove il primo presenta una parte centrale tipicamente periurbana, la parte a sinistra connotata da verde residuale e di terzo paesaggio, la parte a destra occupata da una villetta unifamiliare e il verde di propria pertinenza tipico elemento dello spraw. Il secondo piano di visuale è connotato da un rilievo che presenta coperture boschive. Su tale piano incidono visivamente le due piccolissime porzioni di blade. La scarsissima visibilità delle opere e l'impossibilità tangibile di cogliere gli elementi inseriti nella scena ad occhio nudo anche per un osservatore attento, rendono ogni impatto potenziale di tipo indiretto tendenzialmente nullo.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi naturali si presentano nella parte sinistra del primo piano di visuale (terzo paesaggio) e nel secondo piano di visuale (promontorio e superfici boschive) si precisa che solo quest'ultimo è appena distintivo a livello locale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi antropici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi storici non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli caratteri distintivi culturali non sono visibili nella scena perché formano il controcampo. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il monumento che domina sul territorio circostante si pone quale elemento simbolico di protezione. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo..
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sono chiare nel secondo piano di visuale, mentre nel primo il succedersi di patch periurbani, di sprawl e di terzo paesaggio senza mediazione rende la comprensione delle relazioni funzionali più ostica 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore la porzione di cono visivo analizzato sono labili 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Gli spazi sono ben definiti, ogni elemento ha un suo ben definito posto all'interno della scena. Confondono le relazioni spaziali gli elementi sviluppati in altezza che escono fuori dai confini dello spazio ad essi destinato per rompere la linearità delle relazioni spaziali altrimenti chiare e perfettamente leggibili. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni simboliche tra il ricettore e la porzione di panoramica analizzata sono labili 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo.
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il cono ottico non presenta qualità sceniche rilevanti, in quanto il monumento (unico elemento distintivo del controcampo) è in un contesto urbano privo di qualità particolari 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche basse in direzione dell'impianto 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Fanno contrasto con i colori vivide dei boschi sul secondo piano di visuale quelli confusi e scarsamente definiti degli elementi che formano la parte sinistra del primo piano di visuale. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza La scarsissima possibilità che un osservatore sebbene attento possa percepire l'impianto rende ogni impatto potenziale nullo
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Il solo elemento di rarità è il ricettore. Gli elementi morfologici sono distintivi a livello locale 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità la concentrazione è molto bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.00	1.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Il primo piano di visuale si presenta visivamente confuso -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0,2	-0,2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.00 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche "Medie".

2.15. CONO OTTICO ID68 "SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO" – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Comunemente chiamato anche santuario della Madonna del Bosco, si può annoverare tra i primi santuari sorti in Basilicata. La piccola chiesa in stile romanico, con l'annesso eremo dei frati, sorge sulle pendici di una collina, fra rigogliosi boschi di querce: giungendo dalla strada il santuario domina la valle dall'alto. Si eleva sopra l'antica grotta dell'oratorio del Casale di San Lorenzo, su di un colle a circa 400 m. di altitudine nella cosiddetta "valle dei Greci", e dista dal centro abitato 2 km

Intorno al secolo VIII in questa località sperduta, oggi chiamata "valle dei greci" si stanziarono alcuni monaci dell'ordine di San Basilio di Cesarea in seguito all'emigrazione, nell'Italia meridionale, durante la lotta iconoclasta. La chiesa fu edificata verso il 1187 su disegno dei maestri Luigi e Ruggiero Sarolo, architetti e costruttori di Muro Lucano.

La sua costruzione risale al 1187 ad opera dei Benedettini ed è in stile romanico/ bizantino. Ha una facciata con un portale in pietra e un rosone ottagonale e portone in pietra. Si erge sul fronte principale un semplice campanile. L'andamento della copertura a capanna scandisce la struttura interna della Chiesa. L'interno, a tre navate, è ricco di affreschi con echi bizantini, che furono prima coperti da calce nel 1361 e nel 1955 cancellati da cosiddetti restauratori.

L'oggetto del culto è una prodigiosa statua lignea policroma del XII secolo di pregevole fattura, scolpita in legno di tiglio, un legno tenero lavorabile definito dagli intagliatori delle figure sacre nel Medioevo, lignum sacrum. Questa statua sarebbe stata scolpita proprio da un tronco del bosco di Montemilone. La statua riconduce alla classica icona della Puglia bizantina che raffigura la Vergine Madre seduta in trono con il Bambino che ha la mano benedicente. Il Santuario è meta di molti pellegrini nel corso di tutto l'anno.

Completa la costruzione l'Eremo dei frati, che oggi si trova in uno stato di desolante abbandono. All'interno si venera la statua di Maria Gloriosa del Bosco.



Figura 26: Santuario della madonna del bosco

2.16. CONO OTTICO ID68 “SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 27: posizionamento cono ottico



Figura 28: Fotosimulazione ex ante ed ex post

Il santuario della Madonna del Bosco, meta di numerosi pellegrini durante l'anno, è ubicato in una zona lontana dal centro urbano del comune di Montemilone, raggiungibile tramite una strada locale che dirama dalla SP21. La sua posizione, rispetto all'impianto eolico di progetto, risulta molto ravvicinata, essendo le turbine posizionate a circa 3km nella parte più vicina e a circa 6 km in quella più lontana. La particolare conformazione orografica dell'area in cui è posizionato il santuario preclude completamente la vista verso l'impianto eolico. Nessun impatto visivo e nessuna trasformazione paesaggistica verrà generata a partire dal punto scelto a seguito dell'inserimento dell'impianto eolico.

Osservando la panoramica si ravvisa istantaneamente una scena pregevole che esprime qualità immediatamente percepibili. Essa rappresenta sicuramente una delle immagini più interessanti prese in considerazione nel Comune di Montemilone. Il primo piano di visuale è caratterizzato da elementi antropici di grande pregio, a sinistra la chiesa con annessa la torre campanaria appena accennata, la stradina di campagna che suggerisce ancor prima di giungere al santuario e all'eremo una condizione di necessario raccoglimento, a destra una statua raffigurante una figura sacra pronta a ricevere i fedeli si erge su delle piccole aiuole ben curate. Il secondo piano di visuale presenta un confine irregolare – che

coincide con lo sky line ed è costituito da due promontori che presentano una leggera inflessione del loro andamento proprio al centro della scena. I promontori sono interamente ricoperti da manti boschivi.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Gli elementi naturali presenti copiosi nel secondo piano di visuale e che abbracciano il primo a destra della scena sono distintivi all'interno della scena e formano uno sfondo distintivo a livello provinciale. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il santuario visibile a sinistra della scena, e i suoi intimi spazi di pertinenza sono distintivi a livello regionale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza L'eremo e la chiesa formano un complesso storico distintivo a livello regionale. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza La struttura rimanda alla cultura dei benedettini i quali prestavano grande attenzione alla dimensione intima e raccolta dei luoghi in cui si insediavano e avevano grande cura degli spazi esterni. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il santuario simbolo di protezione custodisce una statua lignea di grande valore simbolico per le popolazioni autoctone. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero.
TOTALE		3.6	3.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi del primo piano di visuale e tra gli elementi naturali del secondo sono chiare e facilmente leggibili 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive tra il santuario e il suo intorno sono chiare, per quanto limitate dal naturale bisogno di intimità richiesto dalla natura stessa del bene analizzato. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Sono chiare e leggibili le relazioni spaziali, ben definiti gli usi e i gli spazi ed essi dedicati. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra la chiesa e gli spazi aperti ad essa antistanti 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.75	3.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Il cono ottico presenta alte qualità sceniche con elementi distintivi a livello provinciale e formanti un complesso facilmente percepibile quale armonioso. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili limitate solo dalla naturale ricerca di intimità che suggerisce il ricettore 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza È netto il contrasto tra il verde rigoglioso della vegetazione e il giallo del tufo del Santuario. I colori sono vividi e fortemente evocativi 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.75	3.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il santuario nel suo complesso forma un sistema di elementi caratteristici l'eremo, la chiesa, il piazzale 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sebbene il bene caratteristico sia uno esso è composto da una serie di elementi qualificanti che comportano una media concentrazione di elementi di rarità 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.00	3.00

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0	-0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 14,10 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post.. Stando al ranking, si nota che non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche "Alte".

3. AMBITO DEL COMUNE DI VENOSA

Nel Comune di Venosa sono stati analizzati diciannove ricettori significativi.

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Venosa è la Tav. 21.1 – 21.2 – 21.3 – 21.4 e 21.5

3.1. CONO OTTICO ID1 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'area archeologica è vincolata a causa della diffusione di materiale archeologico anche superficiale. Allo stato dell'arte non vi sono emergenze affioranti visibili, l'area non è interessata da campagne di scavo e non vi sono zone recintate per via della presenza di una più alta concentrazione di materiale diffuso. L'area si presenta come una comune zona agricola lucana, con nessun elemento distintivo.



Figura 29: Area archeologica loc. Pezza del Ciliegio

3.2. CONO OTTICO ID1 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 30: posizionamento cono ottico



Figura 31: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

L'area archeologica Pezza del Ciliegio è ubicata all'esterno dell'AIP dell'impianto eolico di progetto. Ciò nonostante tale vincolo è stato preso in considerazione per verificarne la visibilità considerato che trattasi di un vincolo archeologico ricadente in uno dei comuni (Venosa) rientrante in parte nell'area di visibilità. La panoramica è stata ottenuta da uno dei pochi punti accessibili delle vicinanze dell'area. La foto è costituita da due piani di visuale, il primo che occupa quasi l'intera scena è connotato dalla presenza, al centro, di elementi antropici finalizzati alla conduzione agricola dei terreni (depositi, baracche, attrezzi ingombranti e macchinari agricoli) che dequalificano la scena per il loro confuso affastellarsi, e da elementi a maggiore grado di naturalità a destra e sinistra del primo piano. Il secondo piano di visuale, appena visibile al centro della scena, è costituito da dolci rilievi a copertura boschiva. Questi ultimi elementi sono scarsamente apprezzabili in quanto posti alle spalle dell'elemento antropico principale che funge da fulcro visivo della scena.

L'impianto di progetto non risulta visibile data la notevole distanza, infatti le prime turbine dell'impianto MN01, MN02, MN10 si trovano a circa 17 km dal ricettore, ed in ogni caso essendo coperto dai rilievi della parte centro-sinistra della scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi naturali presenti nel secondo piano di visuale e parzialmente nel primo sono poco visibili a causa della presenza di altri elementi antropici che occupano la scena e impegnano il fuoco della panoramica 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena elemento antropico distintivo è il ricettore tuttavia non visibile. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena elemento storico distintivo è il ricettore tuttavia non visibile. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni funzionali sono molto confuse dalla dominanza di elementi antropici che più che relazionarsi con il contesto si affastellano confusamente su esso. 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono labili e fortemente confuse in quanto il punto focale della scena è un elemento dequalificante 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono comunque chiare sebbene si debba compiere lo sforzo d'analisi per leggerle giacché non subitamente percepibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità sceniche sono decisamente scarse, appena migliorate dalla presenza delle superfici boschive del secondo piano di visuale 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono generalmente presenti sebbene dal cono analizzato non siano percepibili 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza A determinare il contrasto con i toni spenti del primo piano di visuale vi è la copertura boschiva dei rilievi del secondo piano di visuale, comunque scarsamente apprezzabili nella scena. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è l'area archeologica i cui affioramenti non sono visibili nella scena 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali del primo piano di visuale sono depauperati -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non sono visibili nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi presentano segni di degrado soprattutto nel primo piano di visuale -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 2,9 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Basse”.

3.3. CONO OTTICO ID2 “MASSERIA SANT'ANGELO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Masseria Santangelo (ex Casino S. Angelo) è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 1 giugno del 1939 n. 1089 (Vincolo Monumentale). La masseria fa parte di quel sistema complesso che caratterizza il potentino e la murgia materana che si fa testimonianza di un complesso variegato patrimonio architettonico che si impone ed attrae per una ben più vasta dimensione culturale che esso rappresenta.

La masseria Santangelo occupa un'area pianeggiante e costituisce un valido e pregevole esempio di sodalizio produttivo – residenziale secondo l'orientamento dell'epoca (700/800) determinato

dall'emergente borghesia agraria. La masseria è stata edificata a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo e si presenta quale complesso edilizio leggiadro teso alla conformazione della villa di campagna.

Non presenta modifiche iconografiche o di struttura e si è mantenuta integra anche a seguito dei numerosi movimenti tellurici seguitesi negli anni.

Il pino terra è interessato da un sobrio portale d'ingresso archivoltato ed affiancato da due contenute luci rettangolari in adiacenza delle cantonate che, nel rivestimento di conci litici, suggestivamente rievocano la tecnica costruttiva dell'opus quadratum, una presenza archeologica di particolare fascino che all'insieme conferisce una virtuale patina d'antichità. La natura monumentale del bene è rimarcata dagli agili balconi, dai frontoni ondulati, dalla fascia marcapiano, dalle contonate rivestite di bugne lisce di varia dimensione e in sequenza alterna per un effetto pittorico e infine da fregio a dentelli nel frastigio. Non per ultimo di notevole pregio è la torre colombaia che svetta sul tetto spiovente ricoperto da coppi e i decori arabesque ai vertici della copertura.



Figura 32: Masseria Santangelo

3.4. CONO OTTICO ID2 “AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 33: posizionamento cono ottico



Figura 34: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La Masseria Santangelo rappresenta una delle poche masserie vincolate quale bene monumentale dalla regione Basilicata. Nonostante si trovi esternamente all'ampio bacino di visibilità individuato dall'AIP, essa è stata presa in considerazione in quanto ricadente all'interno del comune di Venosa, che rappresenta uno dei comuni più importanti dal punto di vista storico-architettonico dell'area in esame. La scena, rivolta verso l'impianto, è stata scattata in un punto in cui è visibile anche la masseria, che caratterizza la parte destra della stessa e che rappresenta il punto focale della scena.

La scena è costituita da un unico piano di visuale il cui limite visivo è definito e incorniciato da un regolare filare di alberi che procede da sinistra verso destra per continuare alle spalle del medesimo ricettore. La scena sebbene presenti scarsa profondità è dotata di qualità subitaneamente percepibili,

l'amena e brulla campagna sulla quale si staglia leggiadra e imponente la masseria con i suoi elementi tesi verso il cielo che rompono il rigido confine della terra segnato dagli alberi che incorniciano il primo piano di visuale forma nel suo complesso un quadro gradevole e distintivo a livello regionale.

La notevole distanza dell'impianto, di cui le prime pale MN01, MN02, MN10 si trovano a più di 12 km di distanza, unita alla barriera costituita dalle alberature, rendono impossibile scorgere l'impianto di progetto

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono presenti solo a confine del primo piano di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento antropico fortemente distintivo è la masseria stessa a destra della scena 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento culturale fortemente distintivo è la masseria stessa a destra della scena 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento culturale fortemente distintivo è la masseria stessa a destra della scena 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza La masseria è simbolo della cultura agricola e fondiaria tipica del potentino e della murgia nel passaggio dal feudalesimo alla borghesia 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.6	2.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili tra la masseria e la campagna che domina 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono circoscritte anch'esse limitate alla necessità di svolgere una funzione di presidio sulle aree agricole da parte della masseria 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono comunque chiare e leggibili anzi ogni spazio è ben definito e finemente scandito 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza La masseria instaura relazioni simboliche con la campagna circostante ma sulla scala vasta si pone in relazione simbolica con le altre masserie del potentino e della murgia. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.50	2.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le qualità sceniche sono chiare leggibili e immediatamente percepibili 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche non sono molto pronunciate il cono posto in un'area pianeggiante immortala una scena priva di profondità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il colore nella scena è tipico dei grandi fondi agricoli, il marone della terra zollata si accosta al giallo della terra che ha appena concluso la fase del raccolto, il giallo del tufo evoca la presenza dell'uomo e il verde degli alberi la presenza costante della natura nelle aree residuali, nei filari interpoderali e attorno alla masseria. 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è la masseria 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali del primo piano di visuale sono sottratti a favore di quelli sinantropici -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici presentano pochi segni di degrado nonostante lo stato di abbandono -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado. -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,2 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.5. CONO OTTICO ID3 “PALAZZO LA TORRE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il palazzo la Torre è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 1 giugno del 1939 n. 1089 (Vincolo Monumentale). Esso era la Mensa Vescovile di Venosa denominata, appunto “Palazzo la Torre” in quanto all'epoca della sua costruzione sovrastava con la sua altezza l'agro circosante. Il manufatto è ubicato lungo la Via Appia del centro urbano di Venosa lottizzata agli inizi degli anni '70.

Antecedentemente al fenomeno di urbanizzazione richiamato la mensa era isolata dal centro abitato distando da esso circa 1 km, successivamente lo sviluppo urbano ha inglobato la fabbrica all'interno del centro.

Palazzo la Torre fu fatto costruire dal frate Orazio Giustiniani Cavaliere dell'ordine di Malta e fratello del vescovo Giustiniani nella seconda metà del '600. Esso fu consacrato nel 1660 dal vescovo di Venosa Taurisio d'Orvieto e doveva essere utilizzato come dimora estiva dei vescovi.

L'edificio con annesso cortile e chiesetta è di proprietà ecclesiastica e si compone di un piano terra e di un primo piano, con gradinata monumentale in pietra locale, interna al cortile per accedere al primo piano. All'interno di esso vi sono diverse lapidi di ignota provenienza, ma quasi tutte datate che testimoniano il reimpiego di pezzi medievali messi in opera quali elementi ornamentali e caratteristici. La cappella ad un solo altare è in stile barocco.

La presenza di edifici e palazzi tipici dell'edilizia di espansione degli anni '70 e seguenti, con le loro maggiori altezze hanno fatto perdere di significato al nome attribuito alla fabbrica in quanto ora sensibilmente più basso delle strutture che lo circondano. Ovviamente la presenza di tali elementi di disturbo obliterano le qualità espresse dal bene analizzato.



Figura 35: Palazzo la Torre

3.6. CONO OTTICO ID3 “PALAZZO LA TORRE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 36: posizionamento cono ottico



Figura 37: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il ricettore si trova lungo la Strada Provinciale n.10 che, partendo dall'esterno dell'ambito urbano, conduce fino al cuore dello stesso, dove si trova il Castello del Balzo. La strada, essendo caratterizzata da ambo i lati da edifici tipici dell'ambito di contesto (per lo più abitazioni ed attività commerciali,

ricreative) intervallati di rado da singole alberature, non permette di estendere la visuale verso l'esterno del centro urbano, limitando la visibilità alle sole costruzioni presenti. Pertanto l'impianto di progetto non è visibile.

La scena presenta un unico piano di visuale con il fuoco nel punto prospettico della foto e con attrattore l'elemento sulla destra che comunque si presenta imponente e di rilievo rispetto al tessuto urbano, chiaramente anacronistico, nel quale si inserisce.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il solo elemento antropico fortemente distintivo è il ricettore medesimo che presenta tratti di eccezionalità per il contesto locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento storico fortemente distintivo è il ricettore stesso che conserva intatti i suoi connotati ma non gli usi 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento culturale fortemente distintivo è il ricettore stesso 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricettore in qualità di seconda residenza vescovile simboleggia la grande importanza rivestita dal comune di Venosa per i vertici religiosi dell'epoca 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.6	2.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni funzionali non sono più rintracciabili, la chiesa e il palazzo si pongono sono anacronistici rispetto al contesto, i fronti non sono allineati e non c'è alcun tipo di relazione morfotipologica tra il ricettore e il tessuto nel quale si inserisce 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive che un tempo si dovevano leggere tra il palazzo e l'agro circostante sono irrimediabilmente obliterate dalle edificazioni di espansione 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Anche le relazioni spaziali sono scarsamente leggibili, l'espansione urbana non ha tenuto in nessun conto della preesistenza del bene de quo sommando gli usi e gli stili sino a formare un quadro tanto disordinato da non essere più leggibile. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Anche le relazioni visive subiscono i medesimi effetti deturpanti derivati dalla presenza dell'edificato di espansione che occlude la vista sull'agro e nega ogni perdurare delle relazioni simboliche 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità sceniche quanto quelle panoramiche sono obliterate dalla presenza dell'edilizia di espansione 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità sceniche quanto quelle panoramiche sono obliterate dalla presenza dell'edilizia di espansione 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Anche in questo caso l'effetto dato dall'accostamento dei colori degli intonaci non suggerisce alcuna positività anzi rimarca l'anacronistica coesistenza di elementi antropici assolutamente diversi. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,50 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è il ricettore 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici presentano pochi segni di degrado dovuto all'inglobamento del bene che doveva configurarsi quale elemento isolato nel tessuto urbano di espansione -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi sono stati modificati dalle espansioni degli anni '70 -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5,2 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.7. CONO OTTICO ID4 “CASTELLO DEL BALZO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il Castello Aragonese di Venosa fu costruito nel 1470 da Pirro del Balzo dei Duchi d'Andria, come difesa della città su un sito esemplare sotto il profilo della tattica militare. La costruzione del castello determinò la riorganizzazione difensiva della città nella seconda metà del XV secolo e il rinnovamento edilizio che seguì al terremoto del 1456. Pertanto, venne demolita la vecchia cattedrale, un intero quartiere di case, la Chiesa di S. Antonio e diverse altre cappelle che fecero spazio alla nuova posizione difensiva voluta da Pirro Del Balzo.

Originariamente il Castello aveva l'aspetto di una fortificazione di forma quadrata, difesa da una cinta muraria con quattro torri cilindriche, privo degli stessi bastioni che furono completati solo in una seconda fase. Il castello non era pensato come dimora del principe.

I portici realizzati per essere adibiti a stalla per la cavalleria di Pirro offrono oggi un'interessante veduta prospettica, anche se interrotta dalla disomogeneità dei piani superiori a tratti con estradosso di copertura, mentre ad altri con loggiato ottocentesco. Solamente in una seconda fase, a cavallo tra il '500 e il '600 furono aggiunti i corpi di fabbrica dei piani sopraelevati con funzione residenziale. Quest'ultima è sottolineata dal loggiato a colonne ottagonali comune dell'architettura spagnola dello stesso periodo.

Gli ultimi interventi invece sono caratterizzati dalla sopraelevazione del corpo di fabbrica nord e dalla sua sovrapposizione all'ultima campata del loggiato. A questa fase sono riferibili le scale e il ballatoio con la riorganizzazione del prospetto sul Piazza Umberto I. le quattro torri che insieme ai bastioni costituiscono l'impianto del castello sono tutte rivestite di tufo pugliese. Quella orientata ad ovest con la merlatura a beccatello, conserva pressoché intatte le strutture esterne e interne; ha un'altezza di 22 metri e un diametro di 14. Sulla sommità vi è lo stemma degli Orsini – Del Balzo. Intorno ai bastioni a scarpa corre un enorme fossato profondo sei metri e largo in media 15 nel quale vi sono ancora i piloni di appoggio dei ponti levatori, uno dei quali prospiciente Piazza Umberto I e diventato fisso.

Lo spazio interno comprende un ampio cortile di circa 1000 mq interessato da una campagna di scavo nel 1985 che ha consentito di portare alla luce un imponente sistema di cisterne, i cui resti sono ancora visibili e che dovevano assolvere alla duplice funzione di vasta riserva di acqua. Il collegamento tra le torri E-N ed O è assicurato da un corpo di fabbrica costruito alla fine del '500 che trasformò la fortezza in residenza nobiliare. Attualmente all'interno del castello vi è il Museo Archeologico Nazionale e la Biblioteca Civica.



Figura 38: Castello del Balzo

3.8. CONO OTTICO ID4 “CASTELLO DEL BALZO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 39: posizionamento cono ottico



Figura 40: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post CONO ID4A

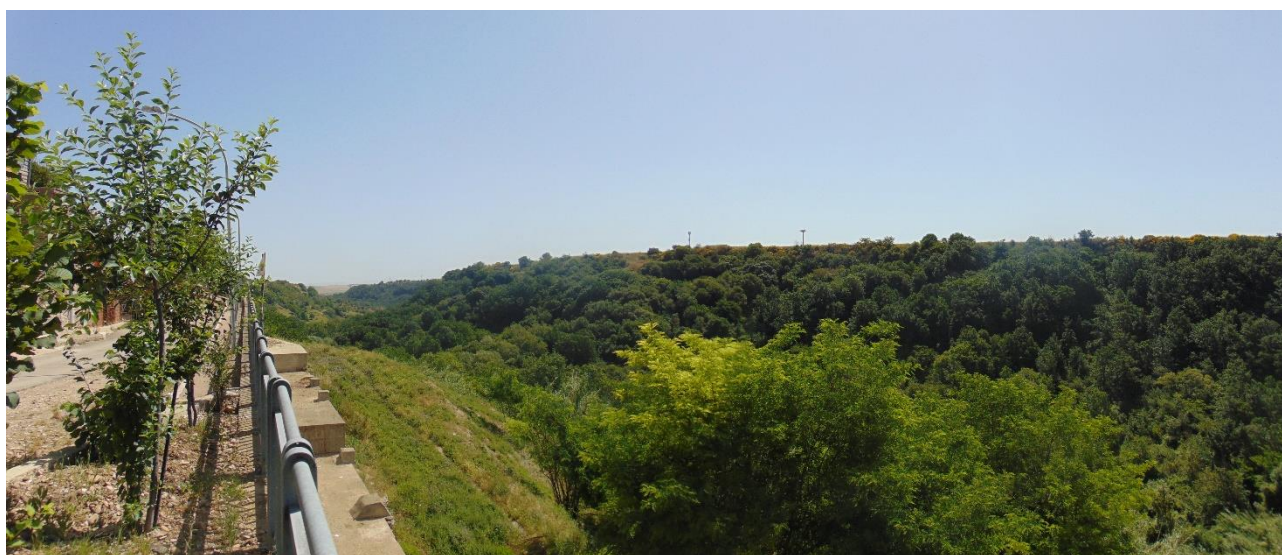


Figura 41: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post CONO ID4B

Il ricettore ID 04 A corrisponde al Belvedere del Castello aragonese che si trova ai confini del complesso del bene monumentale del Castello del Balzo. Questo luogo, di potenziale fruizione da parte della collettività anche per la presenza di un parcheggio, si trova ai limiti del centro storico del comune di Venosa.. Nello scorcio sono visibili diversi elementi verticali tra cui alcuni aerogeneratori già esistenti che si trovano a circa 8 km di distanza. L'impianto di progetto, che si trova a notevole distanza dal punto di osservazione, non risulta visibile. La scena è composta da 4 piani di visuale. Il primo presenta nella parte sinistra il Castello stesso che occupa l'intera porzione di scena ove si colloca. Il secondo piano di visuale si muove da destra verso la parte centro – sinistra della scena e raccoglie dei tipici elementi di espansione urbana (edifici senza alcuna coerenza formale che non seguono un fronte stradale, sviluppate in totale assenza di uno strumento regolatore. Il terzo piano di visuale si apre al centro della scena ed è totalmente impegnato dalla presenza di una fitta macchia boschiva. Infine, il quarto piano di visuale, appena visibile ad occhio nudo, altro non è che una sottile striscia di terreno agricolo alla fine del quale sono labilmente visibili gli aerogeneratori esistenti.

Il cono ID 04 B è ubicato subito fuori dal complesso del Castello del Balzo e rappresentativo del limite dell'ambito urbano e centro storico del comune di Venosa. Esso funge anche da belvedere in quanto apre la vista verso l'esterno dell'ambito urbano.

La scena è composta da piani di visuale distinguibili anziché orizzontalmente rispetto all'immagine proposta, in diagonale, verso il punto di fuga. In tale senso abbiamo un primo piano di visuale che a sinistra della scena propone elementi tipicamente urbani e scarsamente distintivi, un secondo piano di visuale che dal centro converge verso il punto di fuga ed è rappresentato dal dislivello sul quale domina lo stesso Castello del Balzo, il piano in questione, oltre la dolce inflessione nel centro della scena che segna il limite con il terzo piano di visuale e coincide con la fine del dislivello, prosegue verso il punto di fuga della panoramica movimentandosi un po' sia dal punto di vista orografico che da quello del colore. Il terzo ed ultimo piano di visuale coincide il terzo piano di visuale del cono ID 04 A solo che presenta una maggiore e migliore visibilità dello stesso. In tal caso il quarto piano di visuale ha le medesime peculiarità di quelle espresse dal piano di visuale del precedente punto di ripresa e limitato ad una sottile striscia gialla che chiude la panoramica fungendo da sky line.

Elementi comuni sono quindi un primo piano urbano e distintivo perché collegato agli spazi funzionali del castello del Balzo, un secondo periurbano che nel secondo cono lascia spazio al terzo paesaggio, un terzo boschivo e un quarto elemento sinantropico.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi del terzo piano di visuale e di terzo paesaggio nel secondo piano del cono 4B sono distintivi a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il solo elemento antropico fortemente distintivo è il ricettore medesimo che presenta tratti di eccezionalità per il contesto locale tuttavia esso non è visibile	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero

	<p>chiaramente nelle scene 1 molto alta presenza</p>	
Presenza di caratteri distintivi storici	<p>0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il solo elemento storico fortemente distintivo è il ricettore stesso che conserva intatti i suoi connotati ma non gli usi 1 molto alta presenza</p>	<p>0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
Presenza di caratteri distintivi culturali	<p>0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il solo elemento culturale fortemente distintivo è il ricettore stesso 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza</p>	<p>0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
Presenza di caratteri distintivi simbolici	<p>0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricettore in qualità di edificazione militare fortificata, con bastioni e ponti levatoi rappresenta un elemento fortemente evocativo 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza</p>	<p>0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
TOTALE	3,4	3,4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e leggibili, una leggera confusione è conferita dalla scarsa leggibilità del secondo piano di visuale. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive sono chiarissime e leggibili, il castello, in posizione sommitale rispetto al territorio circostante da un lato e in costante relazione con le abitazioni del centro storico, dall'altro, consente l'instaurarsi di relazioni visive reciproche e fortemente distinte 1,25 molto alta presenza</p>	<p>1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono molto leggibili si passa dall'area storica a quella di espansione, poi una fascia di area cuscinetto di terzo paesaggio libera verso le aree a maggiore naturalità dei successivi piani. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza</p>	<p>0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero</p>
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	<p>0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza</p>	

		0,75 media presenza 1 alta presenza Come per le relazioni visive quelle simboliche agiscono in molteplici direzioni diramandosi tutte dal Castello 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.5	3.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti e migliorate dagli elementi del terzo piano di visuale e dal ricettore medesimo. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le qualità panoramiche sono senza dubbio presenti. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il colore scandisce gli spazi e gli usi ben distribuiti sui piani di visuale: il giallo del tufo, il grigio del cemento e le colorazioni degli intonaci nel primo piano di visuale; il verde tenue della scarpata del secondo; il verde intenso del bosco del terzo; il giallo dei campi dell'ultimo piano 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3,25	3.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è il ricettore 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero -
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi sono stati modificati dalle espansioni degli anni '70 visibili nel secondo piano di visuale del cono 4A -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 10,45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.9. CONO OTTICO ID5 “FONTANA ROMANESCA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Fontana di Messer Oto, edificata tra il 1313 e il 1314, a seguito del privilegio concesso dal re Ruggiero con il quale si consentiva alla città di avere le fontane nel centro abitato. Essa è dominata dalla mole imponente di un leone in pietra di origine romana da qui il nome con il quale è meglio nota ossia “Fontana romanesea”.



Figura 42: Fontana romanesea

3.10. CONO OTTICO ID5 “FONTANA ROMANESCA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 43: posizionamento cono ottico



Figura 44: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La Fontana romanese ubicata ai limiti del centro storico offre un suggestivo per quanto circoscritto affaccio sul territorio circostante il Comune di Venosa per cui è possibile godere di uno spiraglio di visuale verso l'esterno dei bordi del comune. Nonostante la presenza di una profonda scarpata seguita da un rilievo che occupa l'interezza del primo piano di visuale nonché la quasi totalità della scena, l'impianto non è assolutamente visibile nella scena. Sono visibili solamente due elementi verticali che spiccano in primo piano mentre l'impianto di progetto, posto a circa 13 km nel punto più vicino, è completamente occluso dal rilievo in primo piano. Il secondo piano di visuale, quasi del tutto inesistente è costituito da un rilievo appena accennato a destra della scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nella scena sono presenti solo ed esclusivamente elementi naturali i quali tuttavia sono distintivi solo a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'unico elemento antropico distintivo è il controcampo non visibile nella scena. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'unico elemento storico distintivo è il controcampo non visibile nella scena. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'unico elemento culturale distintivo è il controcampo non visibile nella scena. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sono chiare e leggibili le relazioni funzionali tra gli elementi naturali 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le sole relazioni visive chiare sono quelle instaurate tra il controcampo e gli elementi naturali del campo 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Esiste solo una dimensione spaziale nella scena impegnata da elementi naturali 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche nella scena 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono limitate il punto di ripresa consente di cogliere una scena piuttosto monotona 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono presenti sebbene il campo visivo abbia apertura limitata dalla presenza della abitazioni ai lati della piazzetta ove sorge la fontana 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena è presente in modo predominante il colore della copertura boschiva dell'unico piano di visuale. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è il ricettore 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 4,70 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Bassa”.

3.11. CONO OTTICO ID6 “CATTEDRALE S. ANDREA APOSTOLO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La concattedrale di Sant'Andrea Apostolo è un monumento di epoca rinascimentale che si trova a Venosa, in Basilicata.

L'altezza della concattedrale è pari a 42 metri. La parte sovrastante è composta da due prismi ottagonali, che fanno da base alla cuspide piramidale alta 10 metri. La parte sottostante presenta tre parallelepipedi

sovrapposti, di cui il primo è caratterizzato da una base quadrangolare con un lato di 8,20 metri e con un'altezza di 23,30 metri.

L'edificio fu eretto per volere del duca Pirro del Balzo, il responsabile della mutazione urbanistica di Venosa durante gli ultimi decenni del Quattrocento. Il duca, divenuto signore della città, ottenne il permesso dal vescovo di demolire l'antica cattedrale ed ivi costruire il castello, essendo il punto più vulnerabile della città ed il più soggetto ad attacchi. Come da accordo, Pirro del Balzo si impegnò per progettare la costruzione di una nuova cattedrale. Tuttavia i tempi di costruzione di questo edificio religioso furono piuttosto travagliati.

Mentre i lavori per il castello procedettero a ritmi costanti, quelli della cattedrale, iniziati nel 1470, vennero conclusi solo più di trent'anni dopo (nel 1502) e la costruzione fu consacrata il 12 marzo 1531. Ciononostante, la struttura era ancora incompleta del campanile, la cui elaborazione iniziò nel 1589 per ordine del vescovo Rodolfo di Tussignagno, fu continuata nel 1614 da Andrea Perbenedetti e terminata nel 1714.

Come per l'edificazione castello, anche per quella della cattedrale vennero demolite e rase al suolo tutte le strutture contigue (piazza, botteghe, abitazioni), nonché la chiesa di San Basilio. Sulla facciata in pietra lavorata dell'attuale concattedrale è osservabile un portale con architrave, lungo il quale vi è incisa un'iscrizione che attesta la presenza di Cola di Conza al momento della messa in opera del monumento nel 1512.

Dal 1986 è concattedrale della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa

L'interno della concattedrale mostra uno stile architettonico di tipo tardogotico, vistosamente coniugato con inserti rinascimentali ed è suddiviso in due piani e tre navate. Le navate sono delimitate con archi a sesto acuto, di cui quella centrale prospetta, al suo limite, due grandi archi che segnano l'area del transetto, oltre il quale la visuale va a chiudersi sull'abside a forma di lunetta.

La concattedrale ospita nel suo interno varie cappelle, disposte nelle navate laterali. Tra queste si distingue la cappella del Sacramento, collocata nella navata di destra e risalente al 1520, ornata da un arco costellato da putti, candelabri e festoni. Nella parte interiore della concattedrale ci sono anche diversi dipinti come Il martirio di san Felice di Carlo Maratta, Cristo e la Maddalena di Nicola Marangelli, La comunione degli apostoli di un ignoto pittore e L'adorazione dei Magi di Simone da Firenze, di cui è rimasto solamente un piccolo frammento.

Scendendo nella cripta, si giunge ove è custodita la tomba di Maria Donata Orsini, moglie di Pirro del Balzo, dalla quale il duca ebbe come bene dotale Venosa nel 1453. La Orsini morì in questa cittadina nel 1485, all'età di 54 anni e, inizialmente, fu sepolta nella chiesa di Santa Maria della Pace, fuori le mura di Venosa. Dopo cent'anni, i suoi discendenti decisero di trasferire la salma e il monumento in marmo nella Cattedrale e i frati, aprendo il sepolcro, si accorsero che il suo corpo, così come le sue vesti, rimase intatto come se fosse morta da poco e permisero ai fedeli di poter toccare la donna defunta per poter trarre miracolose guarigioni.



Figura 45: Cattedrale s. Andrea Apostolo

3.12. CONO OTTICO ID6 “CATTEDRALE S. ANDREA APOSTOLO” – ANALISI DEL CAMPO

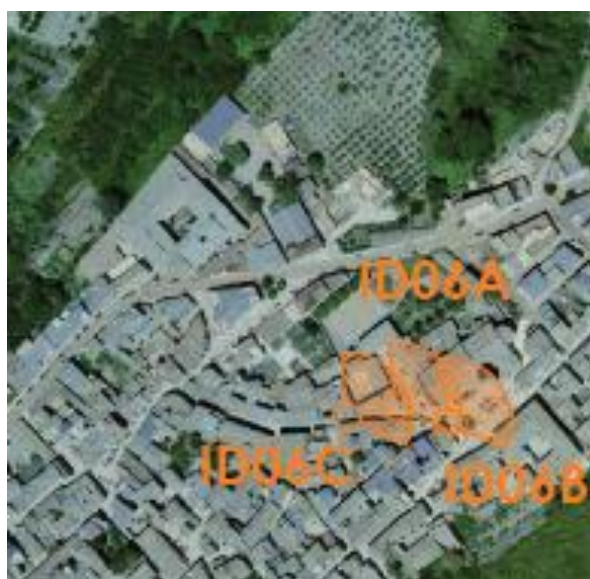


Figura 46: posizionamento cono ottico

Rispetto ai coni ottici proposti quello più significativo è il cono ottico ID 06 B



Figura 47: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La cattedrale di S. Andrea Apostolo si trova al limite nord del centro storico del comune di Venosa, all'interno dello stretto tessuto viario urbano che qui trova un'ampiezza maggiore, data la presenza della Piazza Municipio in cui si staglia la cattedrale. Nonostante non sia un bene vincolato, è stato ugualmente preso in considerazione data la sua importanza, essendo la cattedrale, e la sua ubicazione, all'interno della piazza dove sorge il Municipio del Comune. La cattedrale domina la piazza e la scena (cfr. Tav. 21.2 ID6A) e non permette ai suoi fruitori di poter godere di alcun panorama che non sia quello della piazza e degli edifici storici presenti; oltretutto l'ingresso della cattedrale dà verso la strada che conduce all'interno del centro storico (cfr. Tav. 21.2 ID6C, vista verso il ricettore). La scena ID6B è stata ottenuta da un punto di osservazione tale da poter inquadrare tutta la piazza e il laterale della cattedrale con il suo campanile; come è possibile osservare, la vista è completamente occlusa dalla presenza degli edifici storici presenti. Pertanto l'impianto di progetto non è visibile.

Nella scena è presente un unico piano di visuale caratterizzato dalla presenza esclusiva di elementi antropici, aventi nel complesso qualità subitaneamente apprezzabili.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza I caratteri naturali non sono pretesi nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena è ricca di elementi antropici distintivi, dalla chiesa con il campanile alla casa comunale. Essi hanno rilievo a livello locale e la chiesa anche a livello provinciale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Gli elementi storici coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza La conformazione piazza – chiesa – case nobiliari rispecchia una precisa cultura urbanistica facilmente rintracciabile nei centri storici itiani. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'unico elemento simbolico è la chiesa stessa con il suo esplicito riferimento al credo dominante tra le popolazioni autoctone. 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.4	2.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sono chiare e leggibili le relazioni funzionali tra gli elementi antropici 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le sole relazioni visive chiare sono quelle instaurate tra la chiesa e la piazza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Esiste solo una dimensione spaziale nella scena impegnata da elementi antropici in armoniosa relazione tra loro 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Tra la chiesa e la piazza con il suo fronte di case vi è una relazione simbolica 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.75	1.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le qualità sceniche sono facilmente riconoscibili e apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono decisamente contratte 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena è presente in modo predominante il colore giallo del tufo e le colorazioni degli intonaci. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.75	1.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sono elementi di rarità la chiesa con la torre campanaria, la fabbrica che ospita la casa comunale e gli edifici del centro storico prospicienti la piazza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,90 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.13. CONO OTTICO ID7 “CASA DÌ ORAZIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La cosiddetta Casa di Quinto Orazio Flacco, risalente al II secolo a.C., consta di due stanze adiacenti individuate come ambienti di un complesso termale, l'una semicircolare che costituiva il calidario allestita con arredi e suppellettili di epoca romana ricostruiti con tecniche di archeologia sperimentale, l'altra rettangolare senza copertura. L'esterno, per la presenza della parete muraria in opus reticulatum e opus latericium, racchiude un suggestivo valore architettonico.



Figura 48: Casa di Orazio

3.14. CONO OTTICO ID7 “CASA DÌ ORAZIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 49: posizionamento cono ottico



Figura 50: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La casa di Orazio, pur non essendo un bene sottoposto ad alcun tipo di vincolo, è stato esaminato in quanto le origini del poeta latino rappresentano motivo di vanto ed orgoglio per il comune di Venosa, che infatti si definisce come “la città di Orazio”, tanto che l’abitazione è motivo di attrazione turistica. Essa si trova in una stretta strada del centro storico di Venosa, caratterizzata da mattoni a legatura reticolata in un contesto di edifici di edilizia prettamente urbana, che fan sì che la casa di Orazio spicchi ancora di più per le sue peculiarità. La scena è ripresa appena al di fuori della stradina dove è ubicata la casa, in modo da poter ottenere una visuale più ampia, verso le strade al limite del centro storico e

dell'ambito urbano, che donano profondità alla scena ma al contempo non offrono alcuna possibilità di visuale verso l'esterno. L'impianto di progetto non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza I caratteri naturali non sono pretesi nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricettore è sicuramente un elemento antropico distintivo a livello provinciale inserito in un complesso di elementi antropici privi di peculiarità ma tipici dei centri storici lucani. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La casa di Orazio ha un alto valore storico sebbene non sia visibile nella scena. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza La casa di Orazio è motivo di orgoglio e momento di immedesimazione da parte delle comunità locali 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.4	2.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sono chiare e leggibili le relazioni funzionali tra gli elementi antropici 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra gli elementi antropici sono labili. Data la natura del ricettore tali relazioni non sono necessarie alla fruizione e alla sussistenza del bene stesso. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Esiste solo una dimensione spaziale nella scena impegnata da elementi antropici in armoniosa relazione tra loro 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza La relazione simbolica esiste non tanto nella scena, quanto in maniera generale tra la Casa di Orazio e gli abitanti di Venosa 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le qualità sceniche sono facilmente riconoscibili e apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono decisamente contratte 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena è presente in modo predominante le colorazioni pastello degli intonaci. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.50	1.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un solo elemento di rarità che è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo ricettore eccezionale non vi è concentrazione apprezzabile 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,90 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.15. CONO OTTICO ID8 “EX MONASTERO DÌ S. AGOSTINO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il Monastero di S. Agostino è sottoposto alle norme di tutela ex lege 1089 del 1939 esso è stato completamente recuperato dopo il sisma del 1980.

L'ex monastero, di proprietà della Curia Vescovile di Venosa sorge sui resti di un antico castello longobardo risalente al VIII secolo. Esso è ubicato a Sud della città di fronte a quella che era nota come “Porta delle Cartelle”. La costruzione del monastero risale al XIV secolo e, all'epoca, i resti del castello longobardo erano ancora ben visibili. A dare peso e rilevanza all'antica destinazione dell'edificio è la presenza del sigillo dei Re di Francia nel vestibolo e dalla iscrizione nel chiostro circa Ludovico II. la data di distruzione del castello e di fondazione del monastero ad opera degli agostiniani è tuttavia incerta, anche se la lettura della stratificazione tipologica dell'edificio induce a collocare la sua

costruzione nel XIV secolo. Il monastero fu soppresso alla fine del '700 e fu utilizzato come seminario diocesano in seguito affidato ai salesiani, attualmente è sede di un istituto psico – pedagogico in uso perpetuo all'ordine dei Padri Trinitari.

Il monastero attualmente risulta composto di due corpi di fabbrica perpendicolari tra di loro, recanti sulle due facciate interne un porticato e comprende un piano terra e un primo piano. Il primo piano altro non è che un'aggiunta di fine settecento e inizi ottocento leggibile attraverso la stratificazione di alcuni setti murari.

L'assetto neoclassico della facciata principale denuncia un sostanzioso restauro ottocentesco. In questo periodo furono demolite le volte in mattoni di copertura delle grandi sale del primo piano, successivamente coperta con altro intervento con solai in legno e capriate realizzate con le vecchie travi.



8Figura 51: Casa di Orazio

3.16. CONO OTTICO ID8 “EX MONASTERO DÌ S. AGOSTINO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 52: posizionamento cono ottico



Figura 53: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Come anticipato l'ex Monastero è ubicato all'ingresso del comune sulla SP 18. la scena nel suo complesso è tipica dell'ambito periurbano e a sottolineare la circostanza è la stazione di rifornimento sulla destra della scena elemento ricorrente nei punti di ingresso e di uscita dai centri urbani. La scena è stata ottenuta a partire dallo spartitraffico centrale della SP 18 ed è caratterizzata a sinistra in primo piano dalla presenza del ricettore che con l'edificio basso ad esso annesso e le rigogliose alberature del suo giardino arriva ad occupare la parte sinistra del primo ed unico piano di visuale convergendo verso al punto di fuga della scena. A destra gli elementi antropici acquistano le tipiche fattezze degli elementi periurbani dequalificando fortemente la scena. Anche in questo caso il sistema che occupa la parte destra della scena convergendo verso il punto focale della stessa è piuttosto semplice e formato dalla sequenza verde urbano – stazione di rifornimento – verde residuale. La scena è profonda ma il piano di visuale è solo uno. L'impianto sorge a più di 12 km di distanza, nella parte destra della scena alle spalle della stazione di servizio e del verde urbano, pertanto non risulta visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi di verde urbano sono ricorrenti nella scena ma essi, unitamente al verde residuale in prossimità del punto focale non costituiscono una formazione distintiva 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricettore è sicuramente un elemento antropico distintivo a livello provinciale inserito in un complesso di elementi antropici privi di peculiarità 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza L'ex monastero è simbolo di un ben preciso orientamento ecclesiastico 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.4	2.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi antropici della scena non sono leggibili, appare piuttosto chiaro il segno di rottura imposto dalla SP. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra gli elementi antropici sono labili. Data la natura del ricettore tali relazioni non sono necessarie alla fruizione e alla sussistenza del bene stesso. 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Esiste solo una dimensione spaziale nella scena impegnata da elementi antropici senza alcuna relazione tra loro 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono migliorate solo dalla presenza del ricettore stesso visibile in parte nella scena 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono decisamente contratte 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Nella scena è presente in modo predominante le colorazioni policrome e oro degli intonaci e dei decori dell'ex monastero in contrasto con i colori decisi delle alberature e obliterati solo dai toni chiari e piatti degli altri elementi antropici . 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Vi è un solo elemento di rarità che è il ricettore medesimo 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo ricettore eccezionale non vi è concentrazione apprezzabile 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,65 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.17. CONO OTTICO ID9 “COMPLESSO MONUMENTALE SS TRINITA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'Abbazia benedettina della SS. Trinità di Venosa (V-XII sec.), rappresenta una delle più significative testimonianze storiche non solo della città oroziana ma della Basilicata intera. L'importante complesso monumentale comprende un avancorpo (foresteria), la chiesa paleocristiana e quella incompiuta; in correlazione con questi, all'esterno del braccio destro del transetto della chiesa incompiuta, l'elemento più antico, il battistero paleocristiano.

L'indagine archeologica effettuata durante l'intervento di restauro ha permesso la ricostruzione delle varie fasi costruttive della chiesa vecchia. Gli elementi emersi hanno evidenziato l'esistenza di una basilica paleocristiana a tre navate, divise da pilastri, con transetto, abside e deambulatorio, preceduta da un porticato (il narthex). L'entrata della chiesa paleocristiana è ancora oggi ben visibile; si notano infatti sul pavimento i fori delle liste murali dei battenti. Il pavimento della chiesa, di cui rimangono tracce evidenti, era a mosaico policromo nella navata centrale, nel deambulatorio e nella schola cantorum, mentre nelle navate laterali era in mattoncini di cotto posati a spina di pesce. Lo schema planimetrico basilicale, la decorazione a mosaico del pavimento e il rinvenimento di una moneta di Tiberio II (578-582) nell'area dello scavo, fanno risalire l'origine dell'edificio ad un periodo databile tra la seconda metà del IV sec. e la prima metà del V.

L'ingresso della chiesa in stile romanico, è caratterizzato sul lato sinistro da due sculture di leoni in pietra e quattro sporgenze, che corrispondono ad altrettante facciate sovrapposte l'una all'altra nel corso dei secoli. Da destra verso sinistra: la prima sporgenza è di epoca normanna tra il XI e XII secolo; la seconda è longobarda, datata il X secolo; la terza è del VIII-IX secolo e la quarta è l'entrata laterale della Basilica Paleocristiana, ma al momento chiusa.

Varcando la soglia dell'edificio, si possono notare sculture di civiltà eterogenee, perlopiù romane, tra cui la cosiddetta *Colonna dell'Amicizia*), opera romana sormontata da un capitello bizantino. La Colonna prese questa denominazione perché, secondo la tradizione, girarvi intorno tenendosi per mano è un presagio di eterna amicizia, mentre per le giovani spose che si comprimano tra colonna e parete, sarà un augurio di fecondità. Poco prima dell'ingresso della chiesa vi sono due facciate: la prima è costituita da un portale realizzato dal Maestro Palmieri nel 1287 e, alla sua sinistra, è osservabile un grande affresco del XV secolo che raffigura San Cristoforo. La seconda facciata è composta dal massiccio arco del porticato, seguito da altri due archi, sovrastati da una galleria di piccoli archi ciechi. Vicino alla facciata si trova la scalinata che conduce all'antico monastero.

L'impianto originario ha subito diverse trasformazioni a partire dal VII secolo, fino agli interventi di ricostruzione e ampliamento ad opera di Longobardi (X sec.) e Normanni (XI sec.). Proprio all'epoca Normanna risale il periodo di maggior importanza del complesso abbaziale; tanto che Roberto il Guiscardo nel 1069 vi fece trasferire le spoglie dei fratelli, Drogone e Guglielmo Braccio di Ferro. Successivamente vi furono sepolti anche Aberada, prima moglie di Roberto il Guiscardo, Guglielmo, fratello minore, e il Guiscardo stesso.

La parte interna ha una struttura di tipo paleocristiano. La navata centrale è divisa in altre quattro costituite da grandi archi (otto a destra e sei a sinistra), l'abside è posta sul fondo ed ha una forma semicircolare. Nella navata destra si trova *La Tomba degli Altavilla* luogo funerario di Roberto il Guiscardo, Guglielmo "Braccio di Ferro", Umfredo, Drogone e Guglielmo d'Altavilla, esponenti illustri della famiglia omonima che provenienti dalla Normandia come guerrieri mercenari agli inizi dell'anno mille, diedero l'avvio al primo regno unitario nell'Italia meridionale. I corpi un tempo riposavano in sarcofagi singoli, e le loro ossa vennero riunite nell'arca alla metà del Quattrocento. Della tomba del Guiscardo, attraverso i documenti, ci è noto l'epitaffio in cui egli era soprannominato *Terror Mundi*. Nella navata sinistra si trova invece *La Tomba di Alberada di Buonalbergo* (chiamata anche *Aberada*), moglie di Roberto il Guiscardo. La donna sposò Roberto nel 1053 ma venne da lui ripudiata per la principessa longobarda Sichelgaita di Salerno. Aberada ebbe anche un figlio dal Guiscardo, Boemondo I d'Antiochia, eroe della Prima Crociata, che morì a Canosa nel 1111 ed ivi è sepolto.

Alla felice stagione normanna seguì, nel XII secolo, un periodo di rinnovato splendore che consentì ai benedettini di progettare un grandioso ampliamento della chiesa vecchia dietro l'abside. Questa chiesa nuova, tuttavia, è rimasta Incompiuta e con tale nome è stata consegnata alla storia, a rappresentare uno degli esempi più notevoli del romanico maturo presente nell'Italia meridionale.

Il Museo del Territorio, allestito nella Foresteria dell'Abbazia della SS. Trinità, raccoglie materiale prezioso per lo studio e la conoscenza del territorio di Venosa. Oltre a reperti lapidei appartenenti all'antica Abbazia e ad un plastico che riproduce l'intero complesso abbaziale, espone i risultati di una lunga e articolata ricerca condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Potenza.

La Chiesa nuova o dell'incumpiuta venne iniziato con l'impiego di materiali provenienti da monumenti di svariate civiltà presenti in loco, tra cui romana, longobarda ed ebraica. Il suo progetto risale al XII secolo, quando la *Chiesa Antica* venne giudicata un luogo inadatto di contenere un certo numero di fedeli, quindi si optò di architettare un vasto ampliamento dietro l'abside, con il fine di creare un'unica grande basilica.

I lavori, finanziati dai Benedettini, iniziarono verso la metà del 1100 ma i ritmi andarono man mano scemando, a causa dell'altalenante patrimonio del monastero e anche perché questi furono costretti ad abbandonare Venosa, causa la soppressione del loro Monastero per volere del papa Bonifacio VIII nel 1297. Costui assegnò, nello stesso anno, il complesso ai Cavalieri dell'Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme (in seguito noti come Cavalieri di Malta), poiché avevano perso i propri possedimenti in Palestina durante l'ultima Crociata. L'Ordine non prestò attenzione all'impianto monastico della nuova chiesa e stanziò il proprio quartier generale all'interno di Venosa, precisamente nel "Palazzo del Bali". Da quel momento, la struttura non venne più completata. Ad ogni modo, vennero attuati altri interventi come il portale nel XIV secolo e il campanile a vela nel XVI secolo, ma a livello architettonico la Chiesa Incompiuta rimase tale. La struttura è costituita da un corpo longitudinale previsto a tre navate, con un ampio transetto sporgente ed absidato ed un coro molto profondo, circondato da un deambulatorio con cappelle radiali. In corrispondenza dell'attacco del transetto con il deambulatorio sono inserite due torrette scalari. Il corpo longitudinale presenta cinque colonne con grandi capitelli corinzi ed un pilastro polistilo all'incrocio con il transetto solo sul lato destro, mentre sul sinistro non furono realizzate neppure le fondazioni del colonnato settentrionale mentre la copertura non fu mai realizzata. Cresciuta alle spalle della chiesa vecchia, l'Incompiuta resta l'unico caso visibile di un fenomeno che normalmente si doveva verificare quando si costruiva una chiesa nuova sul luogo di una più antica: generalmente si lasciava in piedi la prima, fino al momento in cui la nuova non era in grado di funzionare pienamente.

L'ingresso, oltrepassato un arco semicircolare, evidenzia una lunetta decorata da una iscrizione propiziatoria che chiede la protezione di Dio sulla chiesa e sui monaci, nonché la pace dello spirito e del corpo. Sopra la lunetta si trova l'agnello con la croce, ovvero il simbolo dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. All'interno dell'Incompiuta, si possono trovare varie opere e ornamenti che appartenevano all'Anfiteatro Romano, come l'epigrafe della scuola gladiatoria di Salvio Capitone, che presenta un elenco di gladiatori che combattevano nell'Anfiteatro.

La documentazione cartografica e documentaria raccolta ha permesso di ricostruire il territorio extraurbano di Venosa in epoca settecentesca con l'individuazione di antichi casali, mulini, iazzi, fontane e significative strutture architettoniche religiose.



Figura 54: Complesso monumentale SS Trinità

3.18. CONO OTTICO ID9 “COMPLESSO MONUMENTALE DELLA SS TRINITA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 55: posizionamento cono ottico



Figura 56: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 57: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 58: zoom sull'inserimento delle opere

Il sito storico culturale e patrimonio UNESCO SS Trinità sorge fuori dall'ambito urbano del Comune, in un'area poco edificata e per lo più a carattere storico-archeologico. Data l'ampiezza areale impegnata dal bene, sono state esaminate, per una maggiore completezza, più panoramiche da diversi punti di osservazione; oltretutto la zona è particolarmente esposta verso l'esterno del Comune, in direzione dell'impianto di progetto. L'area è interessata da una elevata frequentazione per la presenza di turisti dediti alla fruizione del bene archeologico in esame.

Tra i coni considerati (cfr. tav. 21.2) quello maggiormente significativo era dato dal punto di ripresa ID9A.

La scena ripresa in corrispondenza del punto di ingresso all'area del complesso presenta a primo acchito qualità sceniche assolutamente eccezionali in ambito regionale e notevoli in ambito nazionale, il complesso con la Chiesa dell'Incompiuta e gli scavi affioranti rimanda subito l'immagine chiara di una scena amena e della singolare bellezza. In un quadro ove anche gli elementi normalmente individuabili quali di degrado contribuiscono a comporre una scena dalla rara qualità lo sguardo è subito rapito dal ricettore che occupa l'intero primo piano di visuale e tutta la parte sinistra della scena. Grandissima è l'importanza che nella scena ha il ricettore stesso, il quale comunque data la complessità di elementi che lo compongono non appare quale elemento singolo ma quale sistema di elementi unici che contribuiscono a formare un'immagine molto più che unica.

Il secondo piano di visuale, posto al centro della scena e spazialmente definito dal cancello che recinta l'area del complesso, è caratterizzato per lo più da verde residuale, frutteti, il cui verde si staglia alle spalle del recinto aumentandone la percezione. A sinistra e destra dell'area occupata dal secondo piano di visuale abbiamo due scorci ove la profondità della scena aumenta sensibilmente, potendosi spingere lo sguardo sino ai terreni agricoli del terzo piano di visuale e ai rilievi montuosi del Parco Nazionale delle Murge posti addirittura a 24 km dal punto di ripresa.

Oltre le alberature del secondo piano di visuale a destra della scena sono appena visibili, a oltre 14 km di distanza dal punto di cattura, i rilievi montani di Forenza.

Dal fotoinserimento proposto dell'impianto di progetto, posto a circa 12,5 km dal punto di osservazione, si evince che sono visibili solamente piccole porzioni di alcuni aerogeneratori, ed in particolare a partire da sinistra verso destra, solamente le blade delle WTG denominate, MN03, MN05, MN04, MN02, mentre per le turbine MN06, MN16 ed MN15 sono a malapena visibili solo le punte delle blade, quasi impercettibili ad occhio nudo. L'impianto si pone a notevole distanza da eventuali fruitori dell'area archeologica, ed è a malapena distinguibile ad occhio nudo. La scena è caratterizzata da una grande apertura verso il paesaggio circostante, ricomprendendo aree territoriali molto distanti tra di loro (dalle Murge a Forenza). La porzione di impianto visibile, occupa una parte della scena molto limitata, non generando alcun tipo di disturbo alla vista complessiva.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Sul quarto piano di visuale sono appena visibili i rilievi montuosi del Parco Nazionale delle Murge e di Forenza, ambo distintivi a livello interregionale. Nel secondo piano di visuale singoli elementi naturali arricchiscono la scena pur non essendo distintivi a livello locale. 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto incide visivamente su una ridotta porzione del terzo piano di visuale connotato dalla presenza di elementi sinantropici. E esso a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il complesso monumentale è formato da una molteplicità di elementi antropici tutti aventi carattere di unicità. I caratteri antropici presentano caratteristiche storiche, architettoniche, archeologiche e simboliche assolutamente notevoli 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena è ricchissima di elementi simbolici e fortemente evocativi 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi simbolici
TOTALE		4.0	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto circondato dagli elementi del secondo piano non interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive sono chiare esse sono reciproche nei primi due piani di visuale e tra il ricettore e il contesto per quanto riguarda gli altri piani. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni spaziali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni. Ogni piano ha la sua funzione spazialmente delimitata dai confini medesimi dei piani di visuale stessi 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto circondato dagli elementi del secondo piano non interrompe le relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni simboliche sono fortissime all'interno dell'area del complesso tra gli elementi stessi che lo costituiscono, sono chiare anche le relazioni simboliche che il complesso intesse con le aree esterne ad esso 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto circondato dagli elementi del secondo piano non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE		4.0	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza La scena ha qualità fortemente ed immediatamente percepibili dall'osservatore, le sue qualità sono note a livello nazionale e oggetto di enorme attenzione. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque alte anche se la presenza di tali qualità non incide sulla possibilità di apprezzamento e fruizione del bene. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Nella scena sono distinguibili i colori della pietra e del tufo degli elementi antropici adagiati sul tenue verde del prato del primo piano di visuale, stagliati sullo sfondo verde scuro dei frutteti del secondo piano di visuale e intervallati a destra e a sinistra dal giallo dei terreni agricoli e dal grigio – blu dei rilievi montuosi 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto si percepisce come una serie di piccolissimi puntini bianchi che si stagliano su una ridottissima porzione del terzo piano di visuale definendone il contorno.
TOTALE		4.0	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		4.0	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 16,00 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Alta”.

3.19. CONO OTTICO ID10 “AREA ARCHEOLOGICA TRINITA’ E CHIESA DELL’INCOMPIUTA E ANFITEATRO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

I ricettori rappresentati fanno parte del complesso monumentale della SS Trinità, per le descrizioni si rimanda al precedente paragrafo. In particolare l’area archeologica e la Chiesa dell’Incompiuta si pongono in relazione di prossimità turbata solo dal passaggio della S18. Sebbene le scene siano differenti rispetto al cono ID9 in quanto riprese da una prospettiva differente e a circa 100 metri di distanza, si ritiene che l’apice dei valori espressi dal ricettore sia comunque raggiunto dal ricettore ID 9 il quale presenta una complessità di elementi che ne avvalorano la rilevanza. Inoltre vi è da sottolineare

che gli elementi che compongono la scena dal punto di ripresa denominato ID10 sono i medesimi della scena ripresa da ID 9 salvo che per la maggiore apertura e profondità della scena, nonché per la complessità di elementi presenti nella stessa. Si precisa pertanto che le valutazioni saranno pressoché simili a quelle già formulate per il precedente ricettore.



Figura 59: area archeologica loc. Trinità cono 10A



Figura 60: chiesa dell'incompiuta cono 10B

3.20. CONO OTTICO ID10 “AREA ARCHEOLOGICA SS ‘TRINITA’ E CHIESA DELL’INCOMPIUTA E ANFITEATRO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 61: posizionamento cono ottico



Figura 62: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post cono 10 A

L'area archeologica Trinità si trova in adiacenza al Complesso monumentale SS. Trinità, in un'area come già detto prettamente a carattere storico-archeologico. All'interno dell'area rientra la Chiesa SS. Trinità, che per le sue fattezze viene denominata "Incompiuta" (la Chiesa è la stessa visibile nelle panoramiche precedenti). Come si può notare nella scena proposta, l'attenzione dell'osservatore è catturata dalla imponente presenza del bene monumentale, che occupa tutta la parte destra fino al centro, e a cui piedi vi è un'area prativa; la zona sinistra, invece, vede la continuazione della zona prativa e la strada che conduce all'ambito urbano di Venosa, alle cui spalle sorgono alberature di differenti altezze e colorazioni. Questa vista è l'unica potenzialmente fruibile da parte di potenziali turisti, dato che non vi è possibilità di percorrere il perimetro della Chiesa. L'impianto di progetto non è visibile in quanto sorge alle spalle del ricettore stesso.



Figura 63: fotosimulazione stato dei luoghi ex post ed ex post cono 10B

L'area archeologica Trinità è costituita per la maggior parte dai resti di un anfiteatro di epoca romana ed è situata nelle immediate vicinanze del complesso Archeologico SS Trinità. La scena proposta vede in primo piano le transennature che delimitano l'area archeologica ed in secondo piano le alberature presenti sui bordi della strada che conduce al centro storico di Venosa; sul terzo piano di visuale è possibile vedere il complesso monumentale SS Trinità e la Chiesa Incompiuta e sullo sfondo è possibile scorgere le aree boscate, i rilievi e le zone seminative che è possibile ammirare a partire dalle aree interne del complesso monumentale stesso. L'impianto eolico proposto, posto nel punto più vicino a 12 km di distanza, non è visibile nell'ampia scena analizzata, considerato la presenza di numerosi ostacoli che interrompono la vista verso il panorama circostante.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Sono presenti elementi di verde urbano aventi qualità percepibili e soprattutto nel cono 10B sono presenti filari di alberi costituiti da essenze arboree di spicco e macchie boschive visibili sul terzo piano di visuale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il complesso monumentale è formato da una molteplicità di elementi antropici tutti aventi carattere di unicità. I caratteri antropici presentano caratteristiche storiche, architettoniche, archeologiche e simboliche assolutamente notevoli 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena è ricchissima di elementi simbolici e fortemente evocativi 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.8	3.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive sono chiare esse sono reciproche in ogni piano di visuale. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni spaziali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni. Ogni piano ha la sua funzione spazialmente delimitata dai confini medesimi dei piani di visuale stessi 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni simboliche sono chiare all'interno dell'area del complesso tra gli elementi stessi che lo costituiscono, sono chiare anche le relazioni simboliche che il complesso intesse con le aree esterne ad esso 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.75	3.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza La scena ha qualità fortemente ed immediatamente percepibili dall'osservatore, le sue qualità sono note a livello nazionale e oggetto di enorme attenzione. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque alte anche se la presenza di tali qualità non incide sulla possibilità di apprezzamento e fruizione del bene. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Nella scena è presente il grigio degli elementi antropici il verde chiaro dei prati in tenue contrasto con il verde dei filari di alberi e di macchie boschive 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3.5	3.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		4.0	4.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 15,05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Alta”.

3.21. CONO OTTICO ID11 “CATACOMBE EBRAICHE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'interno della collina della Maddalena, situata poco più di mezzo chilometro a nord del centro abitato di Venosa, ospita delle fila di incavi ottenuti scavando nella pietra tufacea della collina. Si tratta di catacombe ebraiche, costruite dalla comunità ebraica venosina per ospitare le spoglie dei membri della comunità stessa. Le catacombe ebraiche di Venosa sono un'importante testimonianza del culto dei morti nella colonia ebraica dell'antica città romana tra i secoli IV e VI d.C.

La scoperta ufficiale delle catacombe si colloca al 1853, quando venne alla luce il primo complesso di catacombale, scavato nel fianco meridionale della collina della Maddalena, anche se altre fonti ne davano notizia già dal 1584 e nel 1842 fu visitato da D’Aloe, il quale trascrisse le iscrizioni visibili nelle grotte. Le stesse iscrizioni rinvenute in questo primo complesso furono studiate dapprima, nel 1880, dal linguista e glottologo Graziadio Isaia Ascoli, e da Umberto Cassuto poi, nel 1944.

Le catacombe si presentano come una rete di cunicoli sotterranei organizzati intorno a tre corridoi principali dai quali si diramano una serie di piccoli vani laterali. Le pareti dei corridoi laterali sono occupate da piccole nicchie e loculi (cubicula) o si aprono in grotte di dimensioni più ampie che ospitano più sepolcri, sormontate da un arco che poteva essere intonato o affrescato (arcosolium). Nel 1974, in seguito a nuove ricerche, fu scoperto un settore prima sconosciuto. In esso spicca un arcosolio, una nicchia a forma di arco, riccamente affrescato, recante i simboli della religione ebraica quali la menorah, il candelabro a sette braccia, affiancata a destra dallo shofar, il corno, e dal lulav, la palma, ed a sinistra dall’etrog, il cedro, e da una fiala d’olio. Attualmente l’accesso a questo settore non è più possibile a causa di un crollo.

Un saggio di scavo condotto nel 1981 da Cesare Colafemmina ha restituito un’altra porzione di catacombe, che si andava così ad aggiungere ad altre, scoperte dallo stesso Colafemmina negli anni 1972-1974, alcune delle quali cristiane, a dimostrazione della convivenza pacifica delle due comunità religiose. Un tempo questi numerosi complessi catacombali avevano con ogni probabilità dimensioni più ristrette di quelli che si presentano oggi come corridoi comunicanti. La natura estremamente friabile della roccia, infatti, ha modificato sostanzialmente la conformazione originale del sito in seguito a sismi e frane, e solo da poco le catacombe sono state per una parte riaperte al pubblico dopo anni di lavoro di consolidamento e di restauro.

Le oltre 75 iscrizioni funerarie provenienti dalle catacombe, datate dal IV al IX secolo d.C., una delle quali è datata con esattezza al 521 d.C., ci restituiscono quello che è stato definito: «il migliore spaccato della società ebraica meridionale fra tarda Antichità e alto Medioevo» e ci consentono di trarre un’immagine piuttosto dettagliata sull’organizzazione interna della comunità ebraica venosina. Le lingue usate nelle iscrizioni della grande catacomba sono la greca, la latina e l’ebraica, e a tali lingue e culture appartiene anche l’onomastica dei defunti. Molti epitaffi sono bilingui, ma è da notare che mentre nei pressi dell’ingresso sembra esclusiva la lingua greca, man mano che si procede verso l’interno il latino si alterna al greco sino a prevalere nettamente. Uno degli epitaffi più recenti, forse della fine del VI secolo, è in greco ma in caratteri ebraici.

I testi delle iscrizioni superstiti, come si diceva, offrono un’immagine abbastanza ricca dell’organizzazione comunitaria. Vi compaiono, infatti, l’arcisinagogo, i gherusiarchi, uno dei quali è anche archiatra, un didascalo, i presbiteri, i padri (*patres*) ed il padre dei padri (*pater patrum*). Quest’ultimo titolo indicava forse una specie di decano o uno dei *patres* più benemeriti, benefattori della comunità. Circa i rapporti degli ebrei venosini con la città, due iscrizioni della “catacomba nuova”, databili alla fine IV- inizi V secolo, attribuiscono a due di essi, Aussanio e Marcello, il titolo di “patrono”, conferito a ricchi e influenti personaggi della città o del municipio, onorificenza poi interdetta agli ebrei nella prima metà del V secolo. Tuttavia di questa fiorente comunità ebraica non è stata ritrovata la sinagoga né abbiamo testimonianze sulla sua ubicazione nel tessuto urbano.

La comunità ebraica prosperava dunque nell’epoca in cui si fa risalire la costruzione e l’uso delle catacombe, nel periodo cioè compreso tra il IV e il VI secolo d.C. Ma secondo la tesi di Ernst Munkacsy

già dalla tarda età repubblicana, I secolo a.C., esisteva a Venosa una prima comunità ebraica, di ceppo ellenistico, di liberi commercianti, poi accresciutasi in seguito alla distruzione del Tempio di Gerusalemme nel 70 d.C. e alla Diaspora del 135 d.C.

La ricchezza della città e la sua posizione strategica all'incrocio tra la via Appia, crocevia di commerci, e la via Erculea, fecero la fortuna della comunità nel periodo imperiale fino alle soglie del Medioevo. Un sepolcro nelle catacombe rivestito in marmo, i pregiati affreschi, i titoli onorifici conferiti ai maggiorenti ebrei, provano la ricchezza della comunità e l'elevato status sociale dei membri della comunità, tra i quali comparivano proprietari terrieri, medici, commercianti e artigiani.

Gli ebrei venosini vissero in agiatezza e in pacifica convivenza con la comunità cristiana e pagana della città, come testimoniano tra l'altro l'adozione di nomi greci e latini da parte di ebrei, fin quando nel 438 le leggi romane escluse dagli onori civili chi confessava la religione giudaica. Da allora, complice anche il ristagno dei commerci, cominciò il declino della comunità che però sopravvisse per molti secoli ancora.



Figura 64: catacombe ebraiche

3.22. CONO OTTICO ID11 “CATACOMBE EBRAICHE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 65: posizionamento cono ottico



Figura 66: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex posto cono 11 B

Il punto di osservazione ID11B è posto sempre in corrispondenza della vasta area che individua le “catacombe ebraiche” ed offre una visuale abbastanza ampia sul territorio circostante ma non per questo significativa. Infatti, come si può notare, ciò che è possibile ammirare è in primo piano, la strada posta in basso, in secondo piano sulla destra un rilievo a quota maggiore a carattere seminativo/boschivo che occlude la vista verso le zone antistanti (dove spiccano unicamente alcuni tralicci), infine, sul fondo della scena elementi di terzo paesaggio, campi arati ed alcuni elementi verticali. Come nel fotoinserimento ID11A, le caratteristiche del paesaggio, ammirate da questa vista, sono relativamente basse, e tuttavia l’impianto di progetto si colloca dietro al rilievo del secondo piano di visuale, pertanto non è visibile nella scena. Siccome il successivo cono di ripresa ha assicurato una maggiore e migliore apertura della visuale consentendo anche la vista sull’impianto, si ritiene utile analizzare il secondo cono di ripresa, posto che le qualità del ricettore sono le medesime e che nel caso successivo sono introdotti i cambiamenti che si vogliono soppesare in questo studio.



Figura 67: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante CONO OTTICO 11 A



Figura 68: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

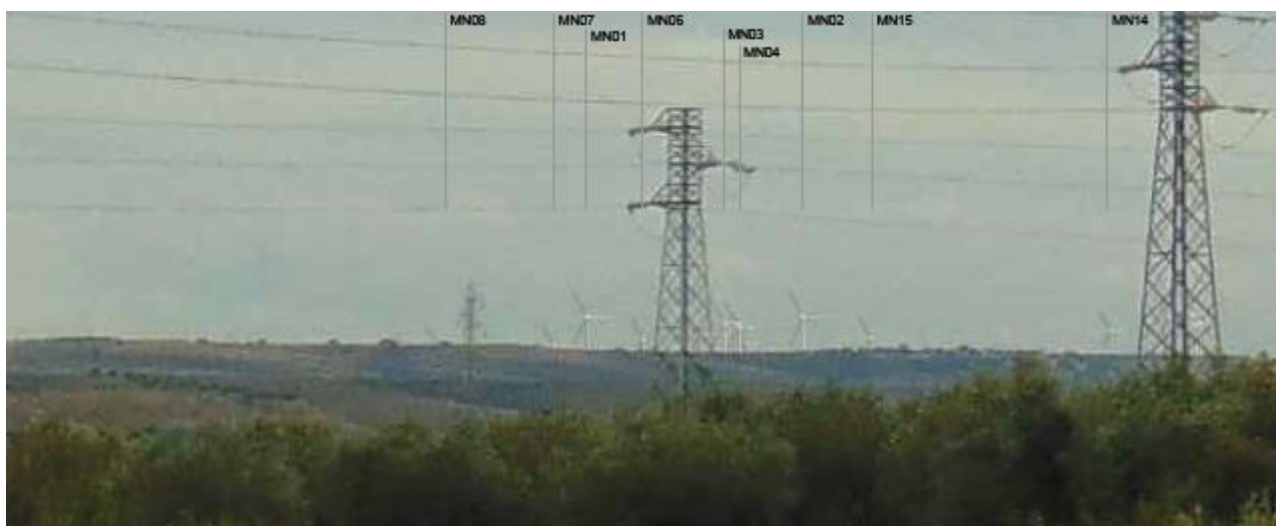


Figura 69: zoom sull'inserimento delle opere

La scena, ripresa dal punto di osservazione ID11A internamente all'area delle catacombe ebraiche, può essere suddivisa in diversi piani di visuale.

Il primo piano è costituito prevalentemente dal terreno seminativo, che occupa quasi tutta metà l'immagine, e ricomprende un vecchio casolare abbandonato alla sua sinistra. Una limitata porzione della scena, verso destra, è caratterizzata da una piccola macchia boschiva dove sono presenti anche due fabbricati. Infine, spingendo lo sguardo verso l'orizzonte, è possibile scorgere verso sinistra un ultimo piano visuale costituito dai rilievi collinari che caratterizzano tutta l'area territoriale di analisi. Anche quest'ultimo elemento è costituito da aree adibite a colture di tipo seminativo.

L'immagine, nel suo complesso, si caratterizza come una vista panoramica di scarsa qualità, con pochissimi elementi caratterizzanti e di pregio, ed anzi, numerosi elementi di negatività conducono ad una scena complessiva di poco pregio. Anzitutto, nonostante la grande ampiezza proposta nella panoramica (circa 180°), le variazioni di colori sono minime, e soprattutto imputabili tutte ad un paesaggio agrario di coltura intensiva (marrone, beige). Non si ravvisano prati, specchi d'acqua, forti elementi boschivi che dovrebbero impreziosire la scena e l'immagine. A questo va aggiunto la scarsa qualità che assume questo panorama, a causa della numerosa presenza di elementi antropici (e verticali) disseminati in maniera disordinata in tutta la scena. Infatti è possibile apprezzare la presenza di numerosi tralicci dell'alta e dell'altissima tensione (Linea 380kV Matera- Santa Sofia), che percorrono l'area analizzata in molteplici direzioni generando la vista di tralicci ad altezze completamente diverse (si notino i 6 tralicci di elevata altezza posti al centro della scena, oltre quello posto in sovrapposizione al casolare). Nel dettaglio, in tutta la scena sono individuabili circa 32 tralicci per il trasporto dell'energia elettrica, disseminati da destra alla sinistra della scena.

L'impianto di progetto si colloca al centro della scena, ad una distanza di 11,5 km nella sua parte più vicina e comunque ampiamente fuori dall'Area di Impatto Potenziale, occupando una porzione limitata ad 1/13 di tutta la vista, e visibili in maniera ordinata e distribuita lungo il crinale. Solo alcune delle turbine sono visibili quasi per intero (MN01, MN03, MN04, MN02, MN14), mentre per la MN08, MN07, MN06, MN15 sono visibili solo parte della blade. Nel complessivo, considerata la scarsa qualità della scena, questa non viene in alcun modo alterata o peggiorata dall'inserimento dell'impianto eolico di progetto.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nel secondo piano di visuale macchie arboree e singoli elementi naturali arricchiscono la scena pur non essendo distintivi a livello locale. 0,8 alta presenza	0,6 media presenza L'impianto incide visivamente su una ridotta porzione del terzo piano di visuale connotato dalla presenza di elementi sinantropici. Esso a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali. Inoltre gli elementi antropici verticali già presenti (tralicci) consentono un maggiore assorbimento degli impatti rendendo, di fatto, l'impianto meno visibile.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	1 molto alta presenza 0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Il ricettore è un elemento antropico eccezionale per il contesto regionale e di rilievo per quello regionale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Il ricettore in sé racchiude significati fortemente evocativi ma esso non è mai visibile nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non incide sui valori simbolici del ricettore
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono piuttosto chiare in ogni piano di visuale e tra il primo e il terzo piano a funzione sinantropica e l'area boschiva del secondo piano di visuale. Gli elementi antropici diffusi nella scena non ledono le relazioni funzionali ma ne limitano solo la lettura. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto dove i tralci del secondo piano di visuale contribuiscono a ridurre la visibilità dello stesso non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto territoriale sono chiare, contratte solo dalla presenza di elementi antropici diffusi e spesso sviluppati in altezza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto dove i tralci del secondo piano di visuale contribuiscono a ridurre la visibilità dello stesso non interferisce con le relazioni visive
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare e ben distinguibili ogni uso ha un suo preciso spazio che coincide con i diversi piani di visuale, la percezione della distinzione spaziale tra i vari piani di visuale sono limitate dalla presenza diffusa di elementi antropici spesso sviluppati in altezza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto dove i tralci del secondo piano di visuale contribuiscono a ridurre la visibilità dello stesso non interferisce con le relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza L'impianto non interferisce con le relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La qualità della scena non è immediatamente percepibile, sicuramente si tratta di una scena molto riconoscibile, tipica del territorio analizzato, ma i numerosi elementi antropici sviluppati in altezza contraggono la percezione delle qualità della scena. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque riconoscibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza La presenza dell'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore.
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone della terra brulla e il giallo dei campi agricoli, solo la striscia arborea del secondo piano di visuale mette un tocco di colore nella scena 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto si percepisce come una serie di piccolissimi puntini bianchi che si stagliano su una ridottissima porzione del terzo piano di visuale definendone il contorno
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro in ambito regionale e distintivo in ambito nazionale è il ricettore medesimo comunque non visibile nella scena 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La presenza di elementi antropici sviluppati in altezza comporta una leggera perdita dei caratteri visivi -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non depaupera i caratteri visivi della scena.
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,2	-0,2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9,05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche "Alta".

3.23. CONO OTTICO ID12 "STAZIONE FERROVIARIA VENOSA - MASCHITO" – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La stazione della città di Venosa è denominata "Venosa - Maschito" e sorge in agro di Venosa dal cui centro dista circa 3 chilometri lungo la provinciale Ofantina e si trova sulla linea Rocchetta Sant'Antonio - Gioia del Colle a 34 km da Rocchetta. L'impianto è costituito da due binari passanti per il servizio viaggiatori entrambi serviti da banchine e da un tronco per lo scalo merci. Il complesso degli edifici comprende: il fabbricato viaggiatori, il gabbiotto per i servizi igienici e due edifici di servizio, più a nord è presente il magazzino dello scalo merci. L'impianto versa in condizioni di totale abbandono: i fabbricati sono tutti murati ed i segni del loro dissesto sono considerevoli, la stessa cosa dicasi per quanto riguarda il piazzale dei binari e lo scalo merci che risultano invasi da erbacce. I binari sono 2 passanti, serviti da due banchine e collegati tramite una passerella sugli stessi. Il traffico nella stazione di

Venosa prevede soltanto due coppie di treni al giorno, nessun treno nei giorni festivi, si tratta di due regionali: uno in servizio tra Gioia e Rocchetta, l'altro tra Gioia e Foggia.



Figura 70: stazione Venosa - Maschito

3.24. CONO OTTICO ID12 “STAZIONE VENOSA - MASCHITO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 71: posizionamento cono ottico



Figura 72: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post cono 12 A



Figura 73: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post cono 12 B

La stazione ferroviaria Venosa-Maschito, non più utilizzata, è un bene monumentale che si trova dislocato rispetto al centro urbano del Comune di Venosa. La vista che si ha dal punto di osservazione ID12A comprende anche parte della stazione stessa (al centro) ed è caratterizzata fondamentalmente dalla strada in cui è ubicata la stazione, la quale dona profondità all'immagine, lasciando vedere una porzione di rilievi distanti circa 2,5 km. Nel resto della scena, la presenza degli elementi arborei sulla sinistra, che coprono i binari ferroviari, e sulla destra, dove si trova anche un edificio, non consentono di vedere al di là di essi. La vista del punto di osservazione ID12B, invece, è quella che si ottiene percorrendo la strada un centinaio di metri verso l'edificio storico, che si trova in primo piano sulla sinistra. A differenza della prima scena, l'apertura sul paesaggio è costituito da rilievi distanti circa 1 km che si vedono nella parte centrale, a sinistra dell'edificio storico. L'impianto di progetto non risulta visibile in entrambe le visuali.

Emerge dalla lettura della scena la presenza del basso edificio rosso pompeiano che fungeva da deposito merci avente valore storico e un edificio che ha fattezze pregevoli proseguendo verso il punto focale della scena. Gli altri elementi del primo piano non sono distintivi in quanto ravvisiamo la

presenza di verde residuale di terzo paesaggio ed elementi antropici piuttosto dequalificanti. Il secondo piano di visuale visibile tra la stazione e il terzo edificio sulla strada verso il punto di fuga, è costituito da un rilievo i cui usi sono sinantropici. Data la maggiore significatività della scena ripresa da ID12B si ritiene di considerarla ai fini delle analisi.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono le aree residuali di terzo paesaggio non distintivi a livello locale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'edificio della stazione unitamente alla fabbrica del deposito formano un complesso distintivo a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
	TOTALE		2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sono più chiare nel secondo piano di visuale che nel primo ove la frammistione degli usi contribuisce a renderle poco leggibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono limitate e confuse esse tra l'altro non sono prerogativa indispensabile per la piena fruizione del bene 0,75 media presenza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono più chiare nel secondo piano di visuale che nel primo ove la frammistione degli usi contribuisce a renderle poco leggibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza La scena ha qualità obliterate non solo dallo stato di degrado nel quale versano gli elementi di pregio ma anche per la presenza di elementi più che altro dequalificanti 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore non sono apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone della terra brulla e il giallo dei campi agricoli gli intonaci degli edifici rappresentano un tocco di colore 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici dell'edificio presentano segni di degrado -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0.2 molto bassa presenza Le opere non sono visibili nella scena
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La presenza di elementi antropici eterogenei comporta una leggera perdita dei caratteri visivi -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0.2 molto bassa presenza Le opere non sono visibili nella scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,8 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.25. CONO OTTICO ID13 “AREA ARCHEOLOGICA TUFARELLO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'area archeologica in località Tufarello è posta a circa 2,5 km a NE di Venosa in prossimità dell'Appia sui primi declivi della valle della Fiumara di Venosa. Questa area è stata interessata dalla segnalazione di resti di strutture relative ad ambienti di servizio di una villa risalenti all'età imperiale.

3.26. CONO OTTICO ID13 “AREA ARCHEOLOGICA TUFARELLO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 74: posizionamento cono ottico



Figura 75: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex posto

L'area archeologica Tufarello si trova a circa 9 km dall'impianto di progetto, ai limiti più esterni dell'area di impatto potenziale. La scena visibile a partire dal punto in esame non presenta alcun elemento di particolare pregio, infatti si tratta di una vista molto ricorrente nell'ampia zona esaminata caratterizzata da colori uniformi, tipici dei terreni arati che caratterizzano il primo di visuale delimitato da elementi arborei. Il secondo piano di visuale, oltre la cornice arborea del primo si vedono dei promontori anch'essi ricoperti da sinantropici.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono le aree residuali di terzo paesaggio caratterizzate dalla presenza di essenze arboree che delimitano il primo piano di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono presenti in misura limitata tra l'altro esse non sono prerogativa indispensabile per la piena fruizione del bene 0,75 media presenza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza si tratta di una scena comune in ambito locale e non presenta segni riconoscibili che ne aumentino le qualità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore non sono apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde senza tuttavia creare contrasti pregevoli 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,5 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.27. CONO OTTICO ID14 “MASSERIA TRENTANGELI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Masseria Trentangeli è situata in un'area pianeggiante dell'agro di Venosa e costituisce un pregevole esempio di sodalizio produttivo – residenziale secondo le direttive del momento (1700-1800) dettate dalla Borghesia agraria emergente.

Il complesso edilizio edificato tra il secolo XVIII e XIX si pone quale manifestazione di una sobria architettura palazziale che sicuramente qualifica la porzione di territorio nel quale sorge.

L'impianto è irregolare a dispetto della regolarità dei due livelli dell'alzato ben manifesti sul fronte e sui prospetti laterali che individualmente si articolano in consistenti avancorpi che oltre a movimentare le facciate conferiscono la singolare fisionomia di croce irregolare all'intera fabbrica.

La costruzione è una composita vila di campagna per una compagine strutturale e decorativa nitida e sobria. È interessante il prospetto principale, scandito al piano – terra da un sobrio portale d'ingresso affiancato da due luci rettangolari di identica fattura e solo parzialmente inciso da lievi scanalature; la resa monumentale delle forme aperte e luminose di buon effetto pittorico è parimenti osservata al piano superiore con le luci simili a quelle sottostanti. Una doppia fascia marcapiano a basso rilievo si svolge lungo tutti i prospetti. I prospetti laterali richiamano le fattezze di quello frontale garantendo simmetria alla fabbrica. Anche gli interni sono pregevoli con un piano terra che presenta delle profonde volte a crociera.



Figura 76: Masseria Trentangeli

3.28. CONO OTTICO ID14 “MASSERIA TRENTANGELI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 77: posizionamento cono ottico



Figura 78: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La masseria Trentangeli è un bene monumentale ubicato nel comune di Venosa, distante circa 4 km dal centro urbano e circa 10,5 km dalle turbine più vicine dell’impianto eolico proposto. Anche in questo caso la masseria, pur essendo ubicata all’esterno dell’AIP è stata presa in considerazione perché ricadente all’interno di uno dei comuni più rilevanti dal punto di vista storico-architettonico della zona. Come si può osservare dalla panoramica proposta a partire dalla masseria, la vista offre una scena di discreta qualità visuale, comprendendo numerosi elementi di caratteristiche diverse.

In primo piano è possibile ammirare un terreno coltivato ad uliveto, ed altri uliveti posti in maniera ordinata sul secondo piano di visuale costituito da un piccolo pianoro posto a sinistra della scena. Sullo sfondo, verso la destra, lo sguardo arriva molto in profondità dove è possibile ammirare l’enorme pianoro tipico delle aree in esame. Quest’ultimo è caratterizzato anche da una discreta qualità scenica dovuta all’alternanza di aree boschive ad aree seminative. Nella scena l’impianto eolico proposto non è visibile, trovandosi sulla sinistra della scena e coperto dal pianoro in primo piano.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali i singoli ed episodici elementi arborei del primo piano di visuale, indubbiamente essi saranno presenti anche sugli ultimi piani di visuale ma non sono distinguibili nella scena per via della distanza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare tra tutti i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza si tratta di una scena comune in ambito locale e non presenta segni riconoscibili che ne aumentino le qualità, tuttavia nel complesso rimanda una sensazione gradevole all'osservatore. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono discretamente presenti 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde senza tuttavia creare contrasti pregevoli 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,25 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.29. CONO OTTICO ID15 “MASSERIA SARACENO QUARANTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. L'immobile è situato in un'area pianeggiante a vocazione agricola ed una interessante testimonianza di masseria fortificata, sebbene versi in stato di degrado.

La masseria Saraceno Quaranta ex La Caccia ha soprattutto legato il suo nome e la sua memoria ad un evento fatale per le sorti dinastiche della Casa Sveva, preposta al Sacro Romano Impero ed al Regno di Sicilia: l'improvvisa scomparsa, nel maggio del 1254, del giovane Corrado IV, figlio legittimo e successore di Federico II di Svevia che in quegli anni aveva trasformato la plaga del Vulture in un Eden dalla cospicua rendita. Il territorio di Lavello è sempre stato meta di fortunate e movimentate battute di caccia. Un tempo, certamente i vastissimi boschi e le sterminate macchie erano popolate da lupi,

cinghiali e grossa selvaggina, oltre quaglie, lepri e volpi. La masseria presa in esame si trova all'interno dell'area dove Federico II, proprio per le battute di caccia, istituì, ai piedi della collina di Lavello, una delle più vaste riserve tuttora denominata: Cacciareale; da qui deriva il nome Masseria La Caccia.

L'effetto immediato che si percepisce dalla struttura, della definizione di masseria fortificata, è rappresentato dalla presenza di due torri d'angolo (a nord-ovest e sud-est). In facciata dalla torre d'angolo rivolta a sud-est che ne definisce un'immagine di fortezza, si passa alla parete, che continua a mantenere un effetto di massività, nonostante la presenza di segni più raffinati come il pseudo cornicione, realizzato con due file parallele di coppi che disegnano un motivo ad archetti, sottolineato da una fascia di colore rosso ancora visibile in alcuni punti.

L'edificio si presenta all'esterno caratterizzato da una linea compositiva che rimarca differenti gradi di passività. Collocato come abbiamo visto in una zona verde costituita da un'ampia area pianeggiante, appare in evidente stato di abbandono, lo sviluppo delle attività legate all'agricoltura avvenuto nell'intera zona con la riforma agraria ha portato delle modifiche in tutta la zona, creando e modificando strutture e luoghi in base ai presupposti teorici e ai progetti sviluppatasi durante la riforma agraria. Le modifiche apportate hanno creato anche una valida rete stradale che mette in comunicazione, collegandole, tutte le masserie e i campi con le città vicine. La masseria, risulta su un livello appena superiore in confronto ai piani coltivati, fatto dovuto probabilmente alla funzione della masseria anche come punto di osservazione inserito in una ipotetica maglia creata per il controllo del territorio.

Torri d'angolo collocate, negli angoli nord-ovest e sud-est, solo parzialmente sporgenti all'esterno, rendono un effetto di massività strutturale ampliato probabilmente anche dalla sensazione di vuoto data dallo spazio circostante. In altezza l'edificio accoglie sotto la linea di gronda, indicata su tutto il perimetro da un motivo di linee determinate da un alternarsi di coppi, uno pseudo cornicione, a due piani d'altezza dove si inseriscono le falde di un tetto a spioventi. L'edificio appare composto, nel suo stato originale, da un corpo principale limitato dalle torri d'angolo e da uno spazio secondario, di un unico piano, probabilmente uno spazio di servizio, addossato sul lato ovest. Due spazi rettangolari - chiusi in muratura continua (blocchi di tufo), senza pavimentazione, coperti da lastre di alluminio e in eternit - disturbano, oltre alla salute, la linearità dell'oggetto, la forma originale dell'edificio; occupando con la loro presenza due lati del edificio originale, addossandosi, uno sul lato nord, sviluppandosi per l'intera larghezza del piano, arrivando, con la linea di falda all'altezza del solaio del primo piano. Il secondo corpo aggiunto, nel lato ovest, sempre realizzato in blocchi di tufo ed eternit occupa ugualmente l'intero prospetto, ma si inserisce più come proseguo dell'edificio che non come corpo aggiunto, sviluppandosi in quella direzione che risulta indicata da una preesistente struttura, che anche se come abbiamo detto è a pieno diritto nel progetto originale, apparentemente sembra aggiunta alla massiccia struttura fortificata. Interessante il prospetto principale, per la linearità ed essenzialità d'impostazione. L'edificio appare, una struttura realizzata in muratura continua, intonacata. Alcune modifiche attuate intorno agli anni cinquanta, di rimodernizzazione dell'edificio, sono visibili; sul prospetto principale, la forma e le dimensioni delle finestre del primo piano nella facciata sono dotate ora anche di avvolgibili, altre modifiche, come quelle realizzate nel piano inferiore, caratterizzato da differenti aperture (porte), non è stato possibile determinare in che misura siano state modificate. Prospetti ciechi privi di aperture, costituiscono i lati minori dell'edificio mentre sul lato sud finestre quadrate, protette da una griglia di ferro nel piano terra, sono state murate; al livello superiore l'aspetto originale delle finestre è stato mantenuto nonostante siano state attuate delle ristrezioni degli spazi. Le torri, cilindriche sono segnate a diversi livelli da tagli nella muratura. L'evidente stato di abbandono in cui è stato lasciato l'edificio ha portato diverse forme di degrado (analizzate in seguito), ma ciò che

appare da subito è lo spreco di una struttura così ben esplicativa del tempo in cui fu creata e la possibilità di trasformazione, nel rispetto della tutela in una struttura attualmente funzionale perfettamente inserita in un contesto ambientale davvero caratteristico.



Figura 79: Masseria Saraceno Quaranta

3.30. CONO OTTICO ID15 “MASSERIA SARACENO QUARANTA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 80: posizionamento cono ottico



Figura 81: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 82: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 83: zoom sull'inserimento delle opere

Trovandosi in una zona lontana dal centro urbano, il panorama che si ammira da questo ricettore è molto ampio ed aperto. Il primo piano di visuale è costituito da elementi sinantropici ove si inseriscono alcuni dei corpi di fabbrica facenti parte della masseria (sulla destra) ed i sostegni di una linea elettrica di bassa tensione. Subito dopo c'è un vallone, non percepibile dall'immagine se non per il dislivello che contraddistingue il profilo del secondo piano di visuale. Il secondo piano di visuale si pone in continuità del primo connotato da elementi sinantropici ove appena un po' di movimento è conferito dall'orografia. La vista percepibile dal punto esaminato tuttavia, non presenta grandi qualità sceniche e paesaggistiche essendo priva di profondità. Infatti tutta la visuale è caratterizzata dalla presenza del tessuto agricolo fino all'orizzonte e nessun elemento di pregio è visibile a partire dal punto scelto. Gli unici elementi che caratterizzano positivamente la scena sono disposti sull'ultimo piano costituendo lo skyline di fondo, e rappresentati dai rilievi montuosi a sinistra ed all'estrema destra della scena appena distinguibili come una sottile cresta grigio-blu. In ogni caso il lungo rilievo che da sinistra si sposta verso il centro della scena, ubicato a notevole distanza, è tale che il profilo dello skyline sia quasi coincidente con la profondità dei pianori caratteristici dell'area in esame, questo accade proprio perché dell'ultimo piano di visuale non se ne ha contezza precisa se non a destra e a sinistra della scena. Solamente il rilievo montuoso posto sulla sinistra genera una apprezzabile variazione dello skyline rispetto alla complessiva staticità, e scarsa profondità di tutta l'immagine. Tuttavia l'impianto eolico si pone al centro della scena, non interferendo con alcuno dei due rilievi montuosi e risulta a malapena visibile. Nell'immagine sono visibili gli aerogeneratori di un altro parco eolico nel comune di Palazzo San Gervasio.

In definitiva sono visibili 14 pale delle 17 totali di progetto, collocate dietro il secondo piano di visuale che le copre per la maggior parte della loro altezza, tanto da rendere visibili solamente il rotore e le blade degli aerogeneratori, eccezion fatta per la MN16, MN07, MN15, MN06 per le quali si vedono solo la blade. L'impianto eolico proposto si trova ad una distanza maggiore di 10 km rispetto al punto analizzato (tra l'altro difficilmente accessibile se non con appositi mezzi) e risulta a malapena visibile ad occhio nudo tanto da affermare che dal punto di vista analizzato, l'inserimento dell'impianto eolico non produce alcun effetto negativo sul contesto paesaggistico e territoriale

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali sono riconducibili ai rilievi dell'ultimo piano di visuale sebbene appena accennati essi connotano positivamente la scena 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto incide visivamente su una ridotta porzione del secondo piano di visuale connotato dalla presenza di elementi sinantropici. Esso a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore del quale sono visibili solo le stalle in stato di visibile abbandono sulla sinistra 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza La masseria simboleggia un periodo storico nel quale la masseria doveva essere fortificata per proteggere il raccolto dal brigantaggio 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide in nessun modo sugli elementi simbolici
	TOTALE		2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni funzionali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto circondato dagli elementi del secondo piano non interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni visive sono chiare esse sono reciproche nei primi due piani di visuale e tra il ricettore e il contesto per quanto riguarda gli altri piani. 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Le relazioni spaziali sono chiarissime in ogni piano di visuale tra i diversi piani di visuale. La scena è leggibile anche grazie alla chiarezza di dette relazioni. Ogni piano ha la sua funzione spazialmente delimitata dai confini medesimi dei piani di visuale stessi 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto al limite del terzo piano di visuale in un punto circondato dagli elementi del secondo piano non interrompe le relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni simboliche si intuiscono ma non sono in essere dato il disuso in cui versa la masseria 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE		3.25	3.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrasta le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche discrete anche se la presenza di tali qualità non incide sulla possibilità di apprezzamento e fruizione del bene. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono distinguibili i colori della pietra e del tufo degli elementi antropici adagiati sul tenue giallo dei terreni agricoli e dal grigio – blu dei rilievi montuosi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto si percepisce come una serie di piccolissimi puntini bianchi che si stagliano su una ridottissima porzione del secondo piano di visuale definendone il contorno.
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un unico elemento di rarità che è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità non vi è concentrazione 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza I caratteri storici che coincidono con il ricettore presentano segni di degrado -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,4	-0,4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9,05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.31. CONO OTTICO ID16 “MASSERIA CASONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. L'immobile è situato in un'area pianeggiante a vocazione agricola ed una interessante testimonianza di sodalizio produttivo – residenziale secondo le direttive del momento dettate dall'emergente Borghesia agraria. Edificato tra il secolo XVIII e XIX il complesso si presenta degradato e con notevoli alterazioni che tuttavia non ne vanificano la fisionomia palazziale che ancora esprime.

La fabbrica ha impianto irregolare e discontinuità tra i due livelli dell'alzato purtroppo derivanti dai successivi rimaneggiamenti e modifiche poco mirati all'estetica.

Peculiare resta la presenza di una torre angolare con feritoie ad otto che ineludibilmente induce a considerare che la masseria ha dovuto inglobare l'apparato difensivo per proteggersi dal brigantaggio per presidiare il territorio e proteggere i raccolti e i ricavati zootecnici.

Il prospetto principale conserva una linearità e una essenzialità d'impostazione a differenza dei prospetti laterali.



Figura 84: Masseria Casone

3.32. CONO OTTICO ID16 “MASSERIA CASONE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 85: posizionamento cono ottico



Figura 86: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 87: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 88: zoom sull'inserimento delle opere

La masseria Casone rappresenta un bene monumentale vincolato dalla Soprintendenza Lucana un ed è, tra tutti quelli analizzati all'interno del Comune di Venosa, posizionato a Nord-Ovest. L'impianto eolico si pone ad una distanza minima di circa 8 km rientrando pertanto all'interno dell'area vasta di analisi. Il

panorama godibile a partire dall'edificio vincolato produce una immagine del contesto territoriale e paesaggistico di scarsa qualità scenica e privo di elementi caratterizzanti.

Quella che si ha è un'immagine completamente piatta caratterizzata soltanto dalla presenza di un terreno arato che sembra spingersi fino all'orizzonte. Nella scena è visibile anche la strada di accesso alla masseria che rappresenta l'unico elemento che spezza la monotonia dell'immagine. La colorazione è unica e praticamente identica per tutta l'immagine data la presenza, per quasi la totalità della panoramica, di un terreno arato. La vista rappresentata è molto ampia e l'unico elemento che dona un minimo di dinamicità è rappresentato dal rilievo montuoso posto all'estrema destra della panoramica, ubicato a circa 20 km di distanza.

L'impianto eolico, ubicato a circa 10 km di distanza, è posizionato al centro della scena, ed anche in questo caso le turbine sono collocate dietro il piano di visuale che le copre per la maggior parte della loro altezza, tanto da rendere visibili solamente il rotore e le blade degli aerogeneratori. L'impianto risulta a malapena visibile ad occhio nudo occupando una porzione molto limitata di tutta la panoramica. Inoltre c'è da osservare che, considerando la notevole distanza dal punto esaminato, l'altezza degli aerogeneratori è paragonabile ai numerosi tralicci elettrici esistenti, quasi confondendosi con essi.

Infine può concludersi che l'inserimento dell'impianto eolico non produce alcun effetto negativo sul contesto paesaggistico e territoriale; nel complessivo, considerata la scarsa qualità della scena, questa non viene in alcun modo alterata o peggiorata dall'inserimento dell'impianto eolico di progetto. Anzi l'impianto eolico con il suo andamento lineare aiuta a definire il confine del piano di visuale caratterizzandolo e aumentandone la percezione.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I soli elementi naturali sono riconducibili ai rilievi dell'ultimo piano di visuale sebbene appena accennati a sinistra della scena essi connotano positivamente la scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza La masseria simboleggia un periodo storico nel quale la masseria doveva essere fortificata per proteggere il raccolto dal brigantaggio 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide in nessun modo sugli elementi simbolici
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Essendovi un unico elemento ed un unico piano di visuale le relazioni funzionali sono necessariamente leggibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto alle spalle del solo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono chiare e necessarie per consentire all'epoca il presidio territoriale, tali relazioni dato il disuso della masseria non sono più in essere sebbene siano percepebili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Essendovi un unico elemento le relazioni spaziali sono necessariamente chiare 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del solo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni simboliche si intuiscono ma non sono in essere dato il disuso in cui versa la masseria 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE		1,75	2,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile peggiorate solo dalla monotonia della scena 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche basse anche se la presenza di tali qualità non incide sulla possibilità di apprezzamento e fruizione del bene 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza Nella scena vi è un solo colore 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Il colore chiaro delle opere inserite sebbene a mala pena visibili creano un contrasto con il colore scuro della terra brulla
TOTALE		1	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un unico elemento di rarità che è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità non vi è concentrazione 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza I caratteri storici che coincidono con il ricettore presentano segni di degrado -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,4	-0,4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5,05 per lo stato dei luoghi ex ante e 5,8 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.33. CONO OTTICO ID17 “MASSERIA MATINELLA - VIETRI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. L'immobile è situato in un'area pianeggiante a vocazione agricola ed una interessante testimonianza di sodalizio produttivo – residenziale secondo le direttive del momento dettate dall'emergente Borghesia agraria. Edificato tra il secolo XVIII e XIX l'immobile rappresenta una sobria architettura che ha connotazione palazziale.

La fabbrica ha impianto irregolare e discontinuità tra i due livelli dell'alzato. Non accusa modifiche icnografiche né di struttura. La costruzione è una pregevole e composita villa di campagna ha linee e forme essenziali.

Il prospetto principale è imponente e suggestivo per l'ampiezza delle sue dimensioni, scandito al piano terra del corpo centrale da una serie di ingressi architravati, semplici ed essenziali, tra i quali è in evidenza quello principale per le sue maggiori dimensioni e, diversamente, al piano superiore da una sequenza di finestre perfettamente simmetriche, esempio di nitidezza e sobrietà. I corpi di fabbrica due laterali presentano un solo livello ambo connotati di semplicità tra i quali si distingue quello di sinistra con portale archivoltato ed occhi di bue.

Per i prospetti secondari, pur con qualche variazione, si ripetono i motivi dominanti il fronte principale e ciò è particolarmente valido nel prospetto posteriore che presenta analogie ancora più evidenti con il prospetto principale: dotato di due livelli con lugi di varie fattezze e dimensioni.

Dell'interno della fabbrica spicca il piano terra connotato da profonde volte a crociera.



Figura 89: Masseria Matinella Vietri

3.34. CONO OTTICO ID17 “MASSERIA MATINELLA VIETRI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 90: posizionamento cono ottico



Figura 91: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 92: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

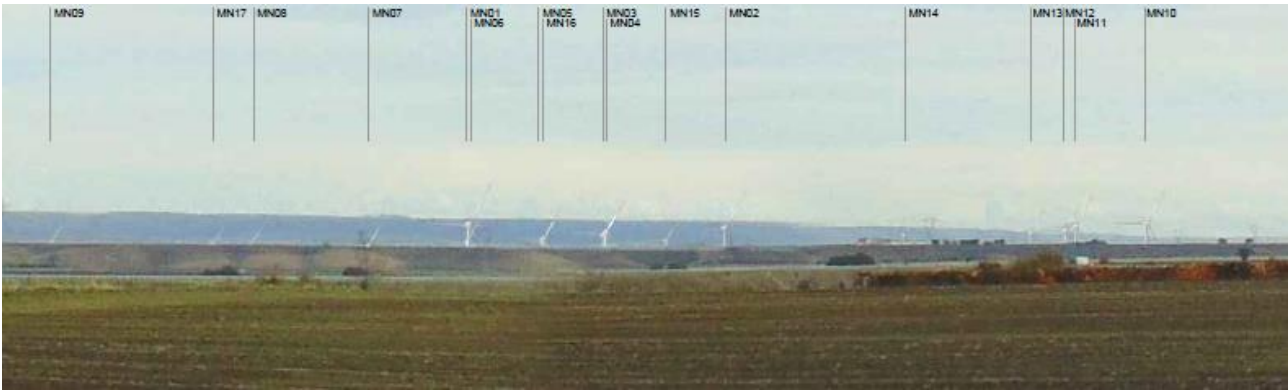


Figura 93: zoom sull'inserimento delle opere

Il bene monumentale masseria Matinella Veltri si trova nel comune di Venosa, nelle vicinanze della SP n°77. La panoramica ottenuta a partire dal punto di osservazione consente di vedere fino ad una distanza di circa 17 km, infatti i rilievi che si vedono nella parte centrale della scena (in profondità) si trovano in Puglia, nel Comune di Minervino Murge. La scena nel suo complesso appare di discreta qualità proprio per la presenza di svariati elementi caratterizzanti il paesaggio tra cui proprio il complesso montuoso posto sul fondo della scena. Il primo piano di visuale occupa più di metà della scena ed è costituito da terreno seminativo e dalla strada di accesso alla masseria; al limite di questo piano vi sono alcune alberature singole e un edificio isolato. Il secondo piano di visuale (che occupa la scena quasi interamente da sinistra a destra) è costituito dalla strada statale SS655 posta in rilevato rispetto al piano di vista della panoramica e da rilievi con elementi sinantropici e macchie alberate. Lungo tutta la scena sono visibili numerosi elementi verticali che incidono sul primo ma soprattutto sul secondo piano di visuale, e molti tagliano anche lo skyline dei rilievi pugliesi posti sul fondo. L'impianto di progetto è visibile nella parte centro-sinistra della visuale, in coerenza formale con gli altri elementi verticali presenti (per la maggior parte tralicci). Data la conformazione orografica della zona e soprattutto del rilievo del secondo piano di visuale che raggiunge una quota di 390 m, molte delle pale che si trovano a distanze maggiori e a quote più basse sono quasi del tutto coperte. Pertanto saranno visibili le WTG del gruppo più vicino al ricettore e poste a quota maggiore ed in particolare (da sinistra a destra) le MN01, MN03, MN02, MN13, MN12, MN11, MN10. Osservando l'immagine nel fotoinserimento proposto, si nota come l'inserimento dell'impianto eolico non produce un effetto negativo sull'immagine complessiva.

L'impianto, infatti, sempre al di sotto della linea di skyline, con il suo andamento lineare e regolare si inserisce senza fatica nel quadro paesaggistico analizzato, ponendosi quale elemento formalmente coerente e spazialmente rispettoso degli andamenti territoriali. La presenza dell'impianto sottolinea la linearità dei confini dei piani di visuale che anche in questo caso coincidono con l'organizzazione naturale spaziale dei diversi usi territoriali: sinantropico il primo piano, antropico il secondo con la presenza della SS655, naturale il terzo con i rilievi montuosi della Puglia. Nulla lede, dunque, l'armoniosa composizione spaziale dell'immagine proposta anche ex ante dal ricettore analizzato.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono i rilievi della Puglia 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	. 0,4 bassa presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non solo non incide sugli elementi naturali, ma ne sottolinea la visibilità contribuendo a creare un sebbene minimo contrasto di colore con gli elementi del secondo piano di visuale
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, antropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto alle spalle del solo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono chiare e necessarie per consentire all'epoca il presidio territoriale, tali relazioni dato il disuso della masseria non sono più in essere sebbene siano percepibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del solo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
	TOTALE		2,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche basse anche se la presenza di tali qualità non incide sulla possibilità di apprezzamento e fruizione del bene 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo dei campi e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Il colore chiaro delle opere inserite sebbene a mala pena visibili creano un contrasto con il colore scuro della terra brulla
TOTALE		1,5	2,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un unico elemento di rarità che è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Data la presenza di un solo elemento di rarità non vi è concentrazione 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza I caratteri storici che coincidono con il ricettore presentano segni di degrado -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,4	-0,4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5,6 per lo stato dei luoghi ex ante e 6,1 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.35. CONO OTTICO ID18 “AREA ARCHEOLOGICA LORETO NOTARCHIRICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il Parco Paleolitico di Loreto-Notarchirico è ubicato in prossimità del moderno centro abitato di Venosa. Attualmente esso comprende la musealizzazione di parte di paleosuolo del sito di Notarchirico con una sovrapposizione di undici livelli di frequentazione risalenti al Paleolitico Inferiore: le testimonianze abbracciano infatti un periodo tra 600.000 e 300.000 anni fa circa. Tale sistemazione fa parte di un ampio progetto di parco che prevede la progressiva valorizzazione delle adiacenti grotte di Loreto tale da costituire una tra le più significative aree preistoriche musealizzate presenti in Europa. L'importanza del sito è nota fin dal secolo scorso quando nel corso del 1879, in seguito a lavori stradali, si individuarono strumenti preistorici in pietra e ossa di elefante. La scoperta venne poi resa nota da

L.Pigorini nel 1880 sul *Bullettino di Paleontologia Italiana*. Scavi successivi vennero condotti, a partire dal 1900, da insigni studiosi quali Q.Quagliati e, più tardi (1915), U.Rellini. Tuttavia bisogna attendere gli anni '50 del 1900 per assistere all'avvio delle prime campagne regolari di scavo ad opera dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana con varie collaborazioni, tra cui quella del 1974 del Museo di Antropologia Preistorica del Principato di Monaco, e affiancato, successivamente (1979), dalla Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L.Pigorini" di Roma. Da tale periodo le ricerche proseguono ininterrotta mente in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Basilicata. I livelli preistorici visibili nel Parco Paleolitico (si tratta di circa 11 strati) documentano il tipo di ambiente, di fauna e di economia che caratterizzavano quest'area in un'età ormai lontanissima e che risale a 650.000-200.000 anni fa. In questo periodo, quando il territorio è segnato dall'esistenza di un vasto bacino lacustre dominato dal vulcano Vulture in intensa attività, i siti di Loreto e Notarchirico sono intensamente frequentati dall'Uomo Paleolitico e da numerose specie animali. Le diverse paleosuperfici permettono di ricostruire le trasformazioni verificatesi nel corso dei millenni e ognuna di esse corrisponde ad una pagina diversa della storia della Terra e di quella umana. Tale stratigrafia si sfoglia infatti come un libro e si legge dal basso verso l'alto, poiché il livello più profondo corrisponde naturalmente al periodo più remoto della nostra storia. A Loreto, ad esempio, il livello più antico (strato A), ascrivibile probabilmente a circa 500.000 anni fa, si riferisce ad un habitat caratterizzato da un clima piuttosto caldo, con ampie praterie e laghi, e associa strumenti litici, realizzati dall'uomo, a resti di cervo, cavallo, capriolo, bue, rinoceronte, ippopotamo e tigre. I livelli superiori C e D, cronologicamente più recenti, presentano invece un tipo di fauna, con elefante e cervo, ascrivibile a circa 200.000 anni fa. Le faune documentate costituiscono quanto resta di prede di caccia o di animali morti e poi trasportati dalle acque (come i grossi pachidermi) la cui carne veniva poi utilizzata dall'uomo preistorico. Del livello A è possibile osservare un calco in gesso, accuratamente dipinto in base alle diverse evidenze, attualmente esposto a Notarchirico. Tra le scoperte più interessanti figura una campagna dotata di ricchezza di documentazione (circa 3000 resti) con strumenti litici e ossa di animali (elefante, cervo, bisonte, daino e tartaruga) e, soprattutto, con un femore umano. Le analisi, effettuate presso il laboratorio di Paleontologia Umana di Parigi, hanno permesso di stabilire che l'osso si riferisce ad un individuo femminile adulto di *Homo Erectus* vissuto circa 300.000 anni fa; tra l'altro, è stato possibile individuare un'alterazione patologica che si riferisce ad una ferita alla coscia riportata dalla donna preistorica durante la vita in seguito ad un episodio violento. I resti (ossa del corpo e del cranio, zanne) dell'elefante (*Elephas antiquus*), provenienti sempre dallo stesso strato, si riferiscono ad un esemplare maschile adulto probabilmente preda di caccia dell'uomo che, successivamente, con appositi strumenti litici, ha sezionato le carni dell'animale per ridurle a porzioni di cibo. Attraverso la lenta e paziente ricostruzione di tutti questi frammenti di passato è possibile ricostruire in dettaglio l'ambiente preistorico nel quale l'uomo viveva a Notarchirico. Lo studio dei pollini ha infatti permesso di individuare le principali specie di flora che caratterizzavano un paesaggio simile ad una ampia prateria con qualche tipo di albero, quale il pino montano, le querce sia a foglia caduca che sempreverde, il frassino, l'olmo, il nocciolo, il carpino. Per quanto riguarda la fauna, riassumendo quanto è stato possibile ricostruire in base alle testimonianze dei vari strati, le specie più frequenti sono l'elefante antico e il cervo, seguite dai bovini (bue e bisonte); più rari sono invece il rinoceronte e la lepre. Sono anche attestate, sebbene in una percentuale piuttosto bassa, l'anatra marzaiola e la tartaruga palustre. Tra i micromammiferi si riscontrano i rapaci notturni e i roditori (topo campagnolo, arvicola dei prati, terrestre e delle nevi). Rispetto a quanto riscontrabile a Loreto, si notano alcune sostanziali differenze: l'assenza del cavallo, la massiccia frequenza dell'elefante e la presenza di uccelli di ambiente acquatico e della tartaruga palustre. Ciò dimostra che a Notarchirico tale insieme faunistico si è sviluppato in una fase temperata - umida e in un ambiente più ricco di foresta. L'attività umana, infine, è documentabile

soprattutto dalla realizzazione di strumenti in pietra con i quali l'uomo di mezzo milione di anni fa provvedeva alla propria sopravvivenza. Si tratta, in particolare, di lame ricavate dai ciottoli di fiume, dalla selce e, in rari casi, dalla quarzite. La tipologia di questi strumenti è piuttosto varia: gli strumenti più antichi sono in sostanza costituiti da ciottoli scheggiati su una o su entrambe le facce utilizzati per tagliare la pelle e la carne degli animali o raschiare i rami di legno. Sempre dai ciottoli si possono ricavare le schegge ancora più taglienti e, tra queste, le amigdale (da 700.000 a circa 150.000 anni fa) si contraddistinguono per la forma a goccia desinente a punta. Talvolta i margini di questi strumenti venivano ritoccati in modo da renderli taglienti: in base alle caratteristiche del ritocco, tali strumenti si suddividono in raschiatoi, grattatoi, denticolati ecc. Lo studio degli aspetti tecnologici nelle diverse fasi della scheggiatura degli strumenti permette una seriazione cronologica e una classificazione dei manufatti nell'ambito delle diverse fasi preistoriche. In questo periodo, infine, non è ancora nata la lavorazione della ceramica, per cui si può pensare che i recipienti utilizzati dall'uomo fossero in legno oppure realizzati con l'ausilio della pelle di animale. In conclusione, l'uomo preistorico che viveva, in forme ancora non sedentarie, a Loreto-Notarchirico basava la propria economia su attività legate alla caccia dei grandi mammiferi ed era sostanzialmente carnivoro.



Figura 94: area archeologica loreto – notarchirico

3.36. CONO OTTICO ID18 “AREA ARCHEOLOGICA LORETO NOTARCHIRICO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 95: posizionamento cono ottico



Figura 96: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 97: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

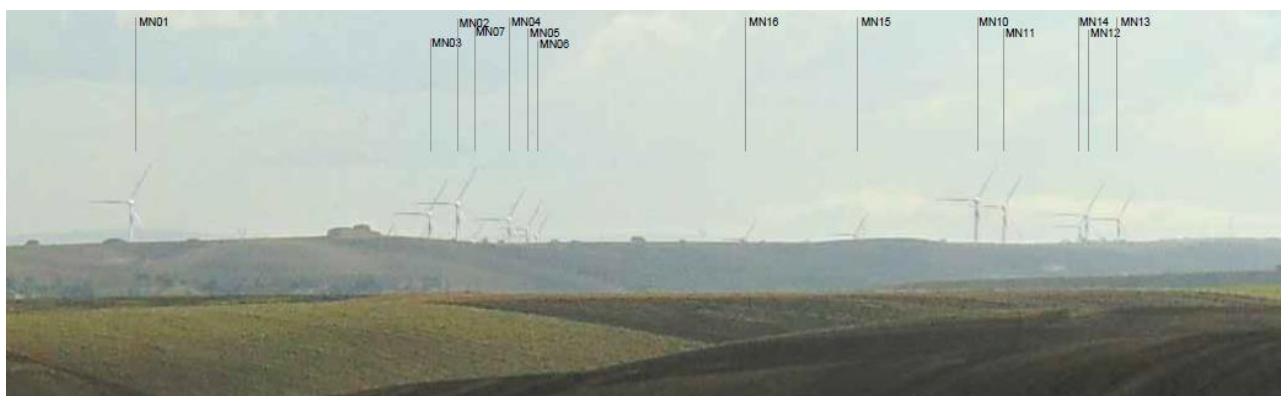


Figura 98: zoom area di impianto

L'accesso all'area archeologica risulta molto complessa considerata la presenza di stradine interpoderali non tutte in perfetto stato manutentivo. La zona è fruita principalmente, ovvero solamente, dai proprietari dei fondi agricoli per la coltivazione dei vigneti, in grande presenza in quest'area.

Analizzando la foto proposta a partire dal punto scelto, si percepisce un panorama di buona qualità dove l'occhio può spingersi fino in profondità per ammirare il paesaggio circostante. Infatti la visuale è molto ampia, dato che si trova ad una quota tale da poter consentire di guardare fino a 22 km di distanza ed in assenza di ostacoli (ad eccezione della parte sinistra) naturali o antropici. Superato il primo piano di visuale costituito dai terreni arati prossimi ai vigneti, si percepiscono fino in profondità alternanze di collinette e piccoli rilievi, tipici di quest'area territoriale indagata. Questo movimento dona dinamicità alla scena impreziosendola, anche se la colorazione è pressoché omogenea ed uniforme e tipica dei terreni coltivati. A destra della scena sono presenti piccole macchie alberate che conferiscono ulteriore dinamicità alla scena.

L'impianto eolico proposto è visibile, in parte, nella parte centrale della scena ed è ubicato ad una distanza minima di 6,6km dal punto di osservazione. Alcune turbine sono chiaramente distinguibili, mentre altre posizionate più in profondità si nascondono dietro lo skyline ovvero si distinguono solamente le blade. In dettaglio gli aerogeneratori che sono visibili maggiormente sono MN01, MN03, MN02, MN04, MN10, MN11, MN12, MN13 mentre dei restanti si vede solamente parte della blade o poco più del rotore. L'impianto eolico posto sul terzo piano di visuale interferisce con la linea di skyline scavalcandolo. Le turbine per quanto formino un cluster uniforme è possibile supporre che si verifichi una potenziale dequalificazione della scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono le aree residuali di terzo paesaggio caratterizzate dalla presenza di essenze arboree e macchie alberate presenti soprattutto a sinistra della scena in tutti i piani di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto presente nella parte destra della scena non interferisce con gli elementi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque notevole anche se esso non è visibile nella scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sull'ultimo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sull'ultimo piano di visuale non si frappone tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza La presenza dell'impianto che interferisce con la linea di sky line potrebbe determinare un abbassamento delle qualità sceniche percepite
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde degli alberi a sinistra della scena senza tuttavia creare contrasti pregevoli 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale
TOTALE		2.5	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto interferendo con la linea di sky line può contribuire ad abbassare le qualità visive della scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,45 per lo stato dei luoghi ex ante e 7 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

3.37. CONO OTTICO ID19 “AREA ARCHEOLOGICA MANGIAGUADAGNO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'area archeologica in località Mangiaguadagno, unitamente a quella in loc. Tufarello dimostra che l'area di Venosa era sede di una deduzione coloniale da parte dei romani agli inizi del III a.C. mostrando già alla fine del IV un lieve cambiamento dell'assetto proprietario, ma è a partire dal III secolo che si verifica una vera e propria impennata nel numero delle fattorie. Nella loc. Mangiaguadagno sembra più evidente il cambiamento nell'assetto proprietario generatosi in seguito ai fatti militari e alla deduzione della colonia latina. In località Mangiaguadagno le fattorie ritrovate testimoniano la comparizione del modello della villa del I secolo a.C. quella che stiamo analizzando è un'area archeologica ove sono stati ritrovati frammenti fittili, scapoli calcarei e frammenti di pavimento di cocciopesto ove la ceramica

daunia era dipinta a linee nere e ceramica a vernice nera, oltre che ceramica comune da mensa, da cucina, dolio coppi e tegola della pirma metà del I secolo a.C.. Sono stati rinvenuti anche frammenti fittili e scopoli calcarei dell'età repubblicana tra il III e il I secolo a.C.. Le maggiori testimonianze sono dell'età del bronzo tra il II secolo a.C. e il V d.C. che comprendono un'area di frammenti fittili, i resti di una fornace per laterizi, frammenti di una decorazione di marmo, metà di una rosetta forse appartenente ad un fregio dorico, frammenti di vetri, elemento di una colonna, frammenti di pavimentazione in cocciopesto e tassellato, una lastra marmorea, un peso da telaio e i frammenti di una macina.

3.38. CONO OTTICO ID19 “AREA ARCHEOLOGICA MANGIAGUADAGNO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 99: posizionamento cono ottico



Figura 100: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

L'area archeologica Mangiaguadagno si trova in corrispondenza del regio tratturello di Notarchirico, che parte poco fuori l'ambito urbano del comune di Venosa. La panoramica che si può ammirare dal ricettore è costituita essenzialmente da un unico piano di visuale, che occupa la maggior parte della scena, ossia terreno seminativo e tratturello. Sulla estrema sinistra si intravede tra gli alberi il profilo di un rilievo in lontananza, mentre a partire dalla destra del tratturello in poi si possono notare terreni a colorazione scura (dove sorge anche una pala eolica) che spiccano rispetto a quello del primo piano

data l'orografia del territorio (presenza di diversi avvallamenti). La posizione dell'area archeologica è sottoposta rispetto ai rilievi posti più in avanti, comportando una occlusione della visione verso lo sfondo dove è ubicato l'impianto di progetto, pertanto l'impianto eolico non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Una piccolissima macchia di terzo paesaggio a destra della scena costituisce il solo elemento attestante la timida presenza di caratteri naturali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il ricettore presenta caratteristiche storiche sicuramente significative, tuttavia esso non è visibile nella scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono presenti in misura limitata tra l'altro esse non sono prerogativa indispensabile per la piena fruizione del bene 0,75 media presenza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza si tratta di una scena comune in ambito locale e non presenta segni riconoscibili che ne aumentino le qualità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore non sono apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde senza tuttavia creare contrasti pregevoli 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,5 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

4. AMBITO DEL COMUNE DÌ MASCHITO

Nel Comune di Maschito sono stati analizzati cinque ricettori significativi tutti ubicati all'interno del centro urbano.

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Maschito è la Tavola 21.6

4.1. CONO OTTICO ID20 “CHIESA DEL CAROSENSO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La chiesa del Caroseno fu costruita dai Greci Albanesi di Corone, rinomata per un pregevolissimo affresco della Madonna del 1558, tratto alla luce nel 1930 durante i lavori di restauro della chiesa, e due grandi quadri relativi alla Pentecoste e alla Presentazione di Gesù al Tempio dell'insigne artista vissuto verso la fine del '700.

Suggestivo è il culto della Madonna del Caroseno e molto rappresentativa è la raffigurazione della Vergine con il Bambino collocata nella parete di destra della Chiesa che racchiude tutte le caratteristiche dell'arte bizantina. La chiesa costruita nel 1533 dai Greci – Albanesi di rito cristiano ortodosso

La fabbrica presenta una facciata liscia con luci irregolari sia per disposizione che per fattezze, unico elemento pregevole è il portone di ingresso. A movimentare il corpo con il tetto spiovente è una cupola sulla quale svetta una lanterna. I prospetti laterali presentano luci regolari e perfettamente simmetriche.



Figura 101: Chiesa della Madonna del Caroseno

4.2. CONO OTTICO ID20 “CHIESA DELLA MADONNA DEL CAROSENNO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 102: posizionamento cono ottico



Figura 103: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La chiesa del Caroseno si trova all'interno dell'ambito urbano del Comune di Maschito, molto al di fuori dell'area di impatto potenziale da indagare per l'impianto di progetto. I ricettori nel comune di Maschito verranno comunque analizzati per completezza, insieme agli altri ricettori dello stesso

Comune, in quanto Maschito rientra nei Comuni interessati dall'AIP. L'impianto eolico si trova ad una distanza enorme dal punto di osservazione (circa 15 km) e non risulta visibile. Dalla panoramica ottenuta a partire dall'ingresso del ricettore, si può notare che in primo piano vi è la Chiesa sulla sinistra con il piazzale antistante e sulla destra alcuni edifici ad uso abitativo. Chiudono il primo piano di visuale un consistente gruppo di alberi a sinistra e il fronte compatto delle case del centro abitato di Maschito a destra, ambo elementi costitutivi del secondo ed ultimo piano di visuale. L'impianto non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi naturali presenti a sinistra nel secondo piano di visuale sono costituiti da un folto gruppo di alberi 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Sicuramente distintivo a livello locale è il ricettore medesimo visibile sulla sinistra del primo piano di visuale unitamente allo spiazzale ad esso antistante. In generale il ricettore testimonia un preciso segmento storico – culturale e finanche simbolico della cultura Arbëreshëve . 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il ricettore visibile sulla destra storicamente rimanda al trattato stipulato tra Carlo V e il sultano Solimano II che permise agli abitanti della cittadina albanese di trovare rifugio in Italia 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Culturalmente il ricettore rappresenta un elemento di diversità anche rispetto ai comuni limitrofi in quanto da forma al culto ortodosso cristiano dei Greci albanesi 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza In questo caso i caratteri simbolici coincidono con quelli storici e culturali 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	TOTALE		2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra il ricettore e gli altri elementi del primo piano di visuale e tra gli elementi del secondo piano di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono chiare tra il ricettore e il centro urbano il cui agglomerato è visibile a destra del secondo piano di visuale, in generale quella che si presenta è una scena intima e raccolta 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare in tutti i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra il ricettore e il sistema piazza. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è comunque singolare per il contesto, generalmente intima e raccolta rimanda sensazioni comunque gradevoli 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La cultura Arbëreshëve, generalmente molto affezionata alle decorazioni murali in questa scena non si esprime. I colori sono quelli degli intonaci generalmente chiari con pochi punti di arancione 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza L'unico elemento di rarità è il ricettore 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza Data la presenza di un unico elemento non vi è concentrazione di elementi caratteristici 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		0.50	0.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.2 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

4.3. CONO OTTICO ID21 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Chiesa del Purgatorio conservante un artistico quadro della Madonna di Costantinopoli tratto dall'omonima cappella, andata in rovina. Delle chiese oggi dedicate alla Vergine Santissima del Rosario di Pompei, s'ignora la data di costruzione : si ritiene, però, che questa risalga ai primi anni della fondazione di Maschito

La chiesa del Purgatorio, conosciuta anche come chiesa della “Madonna del Rosario” fu realizzata in pietra locale da maestranze lucane, nei primi decenni del XVI secolo. La chiesa, di piccole dimensioni

dall'architettura semplice e a navata unica, è ubicata nel centro storico di Maschito, sede di una comunità "Arbëreshë" che nasce tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500, quando molti Albanesi, a causa dell'invasione Turca, si stabilirono in Italia meridionale. Ha struttura in muratura in conci di pietra calcarea locale con un impianto a pianta centrale ed una volta a cupola affrescata con i quattro Evangelisti.

La chiesa presenta semplice facciata a capanna sormontata da un semplice croce, con portale essenziale e piccole luci regolari, più complessa è la parte posteriore della chiesa ad un'unica navata che si conclude in una cupola con annessa torre campanaria.



Figura 104: Chiesa del purgatorio

4.4. CONO OTTICO ID21 “CHIESA DEL PURGATORIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 105: posizionamento cono ottico



Figura 106: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La Chiesa del Purgatorio si trova ai limiti del centro storico del Comune di Maschito. La scena è dotata di una apprezzabile profondità del punto focale, nonostante il ricettore si trovi all'interno delle stradine del centro. I due lati dell'immagine sono impegnati dalla presenza della Chiesa, da edifici abitati e dall'alta alberatura, tali elementi occludono completamente la vista verso l'esterno della strada sui quali

sorgono. Guardando in profondità si apprezza solamente il centro storico del comune e non sono presenti scorci di vista aperti sul territorio circostante. Pertanto l'impianto di progetto non è visibile nella scena.

Analizzando la scena distinguiamo un primo piano di visuale costituito a sinistra dal prospetto principale della Chiesa, al centro la stretta piazza rivestita con grandi basoli dai colori chiari che forma un tutt'uno con la pietra gialla a faccia vista della facciata della Chiesa, a destra concludono il primo piano di visuale essenze arboree pregevoli che contribuiscono a qualificare la scena attribuendole il contrasto di colore necessario ad apprezzare appieno il candore della formazione chiesa – piazza. La facciata della chiesa e gli alberi si pongono quali quinte sceniche al secondo piano di visuale costituito dai piccoli edifici del centro storico i quali, anch'essi rifiniti con colorazioni naturali e rispetto ai quali emergono i pochi edifici con intonaci colorati.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali presenti a destra nel primo piano di visuale sono costituiti da essenze arboree pregevoli, tuttavia essi sono radi e non distintivi 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Sicuramente distintivo a livello locale è il ricettore medesimo visibile sulla sinistra del primo piano di visuale unitamente al tessuto urbano storico in cui si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore, così come il nucleo storico in cui si inserisce ha precisa connotazione storica 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri culturali sono visibili nella conformazione urbana del nucleo storico e nel ricettore 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza In questo caso i caratteri simbolici coincidono con quelli storici e culturali 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.8	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra tutti gli elementi dei due piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono chiare tra il ricettore e la piazza, in generale quella che si presenta è una scena intima e raccolta 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare in tutti i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra il ricettore e il sistema piazza. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è comunque singolare per il contesto, generalmente intima e raccolta rimanda sensazioni comunque gradevoli 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il colore della pietra naturale si contrappone il verde delle essenze arboree e agli intonaci più vivide del centro storico 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Elemento di rarità è il ricettore ma più in generale il centro storico nel quale si inserisce forma un complesso peculiare sebbene non distintivo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La concentrazione di elementi sebbene poco distintivi consente di caratterizzare la scena 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,3 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.5 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

4.5. CONO OTTICO ID22 “CHIESA MADRE DÌ S. ELIA PROFETA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Chiesa di Sant'Elia, ad un'unica navata, decorata in stucco, contiene due tele ad olio del '500 e il quadro della "Madonna dei sette veli", ritenuto miracoloso e perciò assai venerato; Sorta nel 1698 dagli albanesi ed è dedicata a Sant'Elia, protettore del paese, è interamente ornata di artistiche decorazioni e pitture a stucco di squisita fattura di Domenico Pennino, nonchè di due grandi quadri attribuiti a Giovanni Battista Caracciolo di Napoli (1570-1637) o ad artisti della sua scuola e un quadro originale del maestro Barberis, riguardanti la Sacra Famiglia con altro rappresentate la prodigiosa Madonna dei Setti Veli, posto su di un ricco artistico trono, costruito dallo scultore Egidio Pergola di Cerignola. Il 5

Agosto 1939 la Madonna dei Sette Veli, ruppe i veli e li ricompose in mirabile toilette alla presenza di tre bambini e di molti fedeli. A opera del Pennino, sono riprodotte, sull'altare maggiore e sotto volta la Gran Cena del Tiepolo e la Trasfigurazione di Gesù fra Mosè ed Elia sul monte Tobar dal quadro di Raffaello delle Gallerie Vaticane. La Chiesa Madre di Sant'Elia fu consacrata il 14 novembre 1653 dal vescovo di Venosa Mons D.F. Tauruso e intitolata a Sant'Elia profeta, nel 1698 venne dal vescovo di Venosa Mons. De Laurentis dedicata alla SS. Trinità. Con decreto del 14 novembre 1909, Mons. D. Felice del Sordo, vescovo di Venosa, ordinava la chiusura della chiesa perchè "inadatta all'esercizio del culto e pericolosa alla santità dei fedeli". Dopo lunghi e costosi restauri delle decorazioni e pitture menzionate, l'8 settembre 1950 la chiesa fu riaperta al culto.

La chiesa presenta il prospetto principale perfettamente simmetrico caratterizzato dalla facciata ove al piano terra vi è ubicato solo il portale di ingresso sormontato da un timpano di pietra bianca che si staglia sul colore naturale della pietra a faccia vista. Il primo piano segnato da una cornice marcapiano è scandita ritmicamente da tre finestre identiche poste in nicchie con arco a tutto sesto. Due torri si ergono lateralmente la facciata principale, quella a sinistra è una torre campanaria sormontata da un lucernaio e a destra una torre dell'orologio. Anche le due torri formano contribuiscono al perfetto equilibrio della fabbrica che si ripropone simbolicamente nella simmetria tra la torre campanaria che scandisce il tempo della fede e la torre dell'orologio che scandisce il tempo laico dell'uomo.



Figura 107: Chiesa Madre di S. Elia profeta

4.6. CONO OTTICO ID22 “CHIESA MADRE DÌ S. ELIA PROFETA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 108: posizionamento cono ottico



Figura 109: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La scena si sviluppa su un unico piano di visuale, immortalando tutti gli elementi principali della Piazza Caduti che ospita la Chiesa, visibile sul lato destro della scena. Sono visibili la statua, che domina l'ingresso della Chiesa, edifici storici e non e singole alberature che contornano la piazza, ocludendo la vista oltre la stessa. Si può asserire quindi che è impossibile vedere l'impianto di progetto. Il punto di fuga della foto corrisponde al lucernaio di Palazzo Nardozza, con il quale la piazza è in relazioni visiva. La scena presenta un buon equilibrio ove gli unici elementi che conferiscono contrasto cromatico sono i radi esempi arborei che ornano la piazza.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali presenti sporadicamente nel primo piano di visuale sono costituiti da essenze arboree tipiche del verde urbano (pruno e olivastro) 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Sicuramente distintivo a livello locale è il ricettore medesimo visibile sulla sinistra del primo piano di visuale unitamente al tessuto urbano storico in cui si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore, così come il nucleo storico in cui si inserisce ha precisa connotazione storica 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri culturali sono visibili nella conformazione urbana del nucleo storico e nel ricettore 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza In questo caso i caratteri simbolici coincidono con quelli storici e culturali 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.8	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra tutti gli elementi dei due piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono chiare tra il ricettore e la piazza, in generale quella che si presenta è una scena intima e raccolta 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare in tutti i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra il ricettore e il sistema piazza. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è comunque singolare per il contesto, generalmente intima e raccolta rimanda sensazioni comunque gradevoli 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il colore della pietra naturale si contrappone Al verde delle essenze arboree e agli intonaci gialli degli elementi palazziali 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Elemento di rarità è il ricettore, la statua e il lucernaio di palazzo Nardoza ma più in generale il centro storico nel quale si inserisce forma un complesso peculiare sebbene non distintivo 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La concentrazione di elementi sebbene poco distintivi consente di caratterizzare la scena 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.0	-0.0

1.L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 9 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

4.7. CONO OTTICO ID23 “PALAZZO COLOMBO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Palazzo Colombo è un bene architettonico vincolato dalla Soprintendenza lucana. Esso ha fabbrica composta da due piani ove il piano terra ad intonaco liscio presenta portali di ingresso decorati con stemma sulla chiave di volta, il primo piano presenta luci irregolari con un piccolo oggetto con una ringhiera di ferro battuto. Il prospetto laterale presenta al piano terra la pietra a faccia vista e luci con inferriate e il primo piano con intonaco.



Figura 110: Palazzo Colombo

4.8. CONO OTTICO ID23 “PALAZZO COLOMBO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 111: posizionamento cono ottico



Figura 112: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il ricettore è ubicato in una stradina molto stretta del reticolo stradale del centro storico, pertanto non offre molta possibilità all'osservatore di vedere al di là degli edifici presenti ai bordi della strada stessa. I punti focali delle due immagini proposte sono entrambi collocati sulla profondità della scena, immortalando in ogni caso sempre degli edifici facenti parte del centro storico. Non è possibile, pertanto, vedere l'impianto di progetto a partire dal ricettore in esame.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza distintivo a livello locale è il ricettore medesimo che occupa quasi l'intera scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore, così come il nucleo storico in cui si inserisce ha precisa connotazione storica 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri culturali sono visibili nella conformazione urbana del nucleo storico e nel ricettore 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra tutti gli elementi dei due piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono molto contratte, esse si verificano solo tra il ricettore e la strada 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono solo quelle ravvisabili tra gli elementi antropici del primo piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra il ricettore e il sistema piazza. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Nel quadro proposto le qualità sceniche sono limitate e correlate alla forte contrazione del campo visivo 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente solo il colore della pietra naturale al quale si rifanno i toni chiari degli intonaci 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Elemento di rarità è il ricettore distintivo solo a livello locale e il tessuto storico nel quale è inserito 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Non vi è quasi concentrazione di elementi di rarità data la loro scarsità 1 bassa presenza La concentrazione di elementi sebbene poco distintivi consente di caratterizzare la scena 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici presentano segni di degrado in quanto l'edificio storico versa in stato di evidente degrado materico -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.2	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 5.45 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

4.9. CONO OTTICO ID24 “PALAZZO NARDOZZA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Palazzo Nardoza rappresenta un bene vincolato dalla Soprintendenza Lucana. Esso ha un impostazione leccese – rococo ed è stato edificato tra il 700 e il 900. Esso ha fabbrica composta da due livelli con facciata decorata da scanalatura e intonaci azzurro che presentano evidenti segni di degrado. I portoni e le luci si dispongono in modo irregolare e presentano fattezze differenti non mirando chiaramente ad estetica simmetria del prospetto principale. Il tetto a falda ricoperto da coppi è sormontato da un caratteristico lucernaio.



Figura 113: Palazzo Nardoza

4.10. CONO OTTICO ID24 “PALAZZO NARDOZZA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 114: posizionamento cono ottico



Figura 115: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Palazzo Nardoza è un bene monumentale che si trova nel cuore del centro storico, in uno slargo di fronte Piazza Caduti. Zona ricettiva per la presenza della Chiesa Madre e di numerosi edifici del centro, il ricettore non offre molta possibilità di vedere al di là dello slargo in cui è ubicato. La panoramica, in direzione dell'impianto di progetto, ritrae il Palazzo al centro, contornato da altri edifici e da elementi di arredo urbano, che impegnano la visuale da sinistra a destra; l'impianto di progetto pertanto non è visibile nella scena

La scena si sviluppa su un unico piano di visuale, immortalando tutti gli elementi principali della Piazza. I colori sono per lo più quelli chiari della pietra naturale e quelli pastello degli intonaci.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza distintivo a livello locale è il ricettore medesimo che occupa quasi l'intera scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore, così come il nucleo storico in cui si inserisce ha precisa connotazione storica 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I caratteri culturali sono visibili nella conformazione urbana del nucleo storico e nel ricettore 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra tutti gli elementi dei due piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono molto contratte, esse si verificano solo tra il ricettore e la strada 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono solo quelle ravvisabili tra gli elementi antropici del primo piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono chiare le relazioni simboliche tra il ricettore e il sistema piazza. 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Nel quadro proposto le qualità sceniche sono limitate e correlate alla forte contrazione del campo visivo 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente solo il colore della pietra naturale al quale si rifanno i toni chiari degli intonaci 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Elemento di rarità è il ricettore distintivo solo a livello locale e il tessuto storico nel quale è inserito 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Non vi è quasi concentrazione di elementi di rarità data la loro scarsità 1 bassa presenza La concentrazione di elementi sebbene poco distintivi consente di caratterizzare la scena 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici presentano segni di degrado in quanto l'edificio storico versa in stato di evidente degrado materico -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

5. AMBITO DEL COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO

Nel Comune di Palazzo San Gervasio sono stati analizzati quattro ricettori significativi dei quali due ubicati all'interno del centro urbano e due esternamente ad esso.

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Palazzo S. Gervasio è la Tavola 21.7

5.1. CONO OTTICO ID25 “AREA ARCHEOLOGICA MATINELLE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'area archeologica in località Matinelle si tratta di un area ove sono state ritrovate schegge calcaree e laterizi dell'età tardoantica.

5.2. CONO OTTICO ID25 “AREA ARCHEOLOGICA MATINELLE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 116: posizionamento cono ottico



Figura 117: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 118: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

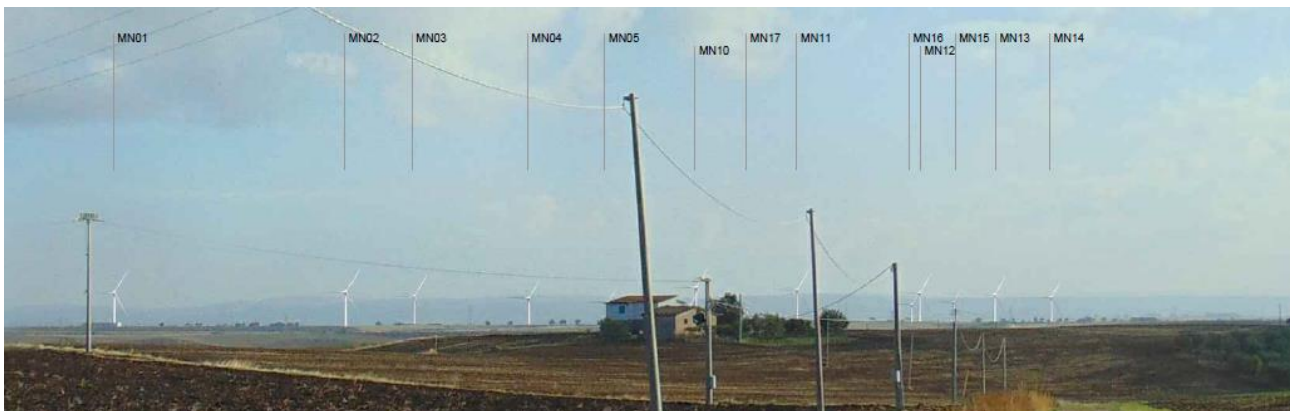


Figura 119: zoom area impianto

L'area archeologica Matinelle, nel comune di Palazzo San Gervasio, si trova a poco più di 5 km dalle turbine più vicine dell'impianto di progetto (MN01, MN02, MN03 ed MN10). E' un'area abbastanza ristretta, che si sviluppa ortogonalmente alla viabilità esistente. La scena, catturata a partire dal punto di osservazione considerato, propone in primo piano la vista dei terreni agricoli tipici della zona, che si spingono fino in profondità dell'immagine occupando la maggior parte di essa. La panoramica, non presenta grandi qualità sceniche e paesaggistiche essendo caratterizzata dalla sola presenza di terreni, case sparse e numerosi pali dell'elettrificazione. Infatti tutta la visuale è caratterizzata dalla presenza di terreno arato fino all'orizzonte e nessun elemento di pregio è visibile a partire dal punto scelto a parte un piccolissimo appezzamento di terreno dove sorge un uliveto. Gli unici elementi che caratterizzano positivamente la scena sono disposti in grande lontananza sullo sfondo, appena percettibili ad occhio nudo, costituiti da un rilievo montuoso. Quest'ultimo, posto a circa 20 km dal punto di osservazione, si confonde nella colorazione con il cielo rendendo quasi impossibile la percezione da parte di un osservatore.

L'impianto eolico proposto è chiaramente visibile al centro dell'immagine, risulta disposto in maniera lineare ed ordinata sul fondo della scena. L'impianto si colloca proprio laddove, nella scena, sono presenti con maggiore intensità i pali dell'elettrificazione. Quella che ne deriva è un'immagine

necessariamente confusa, dove l'elemento lineare e nitido del campo eolico per molti versi si scontra con la disordinata sovrabbondanza di pali dell'elettrificazione. L'impianto aggiunge un elemento di confusione ma solo per via della circostanza per la quale la scena, nel punto di inserimento delle opere risulta già gravata da elementi antropici sviluppati in altezza. L'impianto interferisce con la linea di skyline ma ne segue fedelmente l'andamento.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono i rilievi dell'ultimo piano di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto incide visivamente sugli elementi distintivi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sebbene presenti sono confuse da tutti gli elementi antropici disposti disordinatamente 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono molto confuse a causa degli elementi antropici sviluppati in altezza 0,75 media presenza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto si colloca nel pinto della scena in corrispondenza del quale le relazioni visive sono già compromesse, esso non aggiunge elementi di disturbo ulteriori a quelli esistenti
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali sebbene presenti sono confuse da tutti gli elementi antropici disposti disordinatamente 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
	TOTALE		1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza si tratta di una scena comune in ambito locale e non presenta segni riconoscibili che ne aumentino le qualità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto si colloca nella parte di scena già caratterizzata dalla presenza di elementi di disturbo. La scena non è dequalificata.
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore ci sono ma inficiate dalla presenza di elementi antropici sviluppati in altezza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree e il grigio blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto con l'inserimento di elementi ordinati di colore bianco consente di notare meglio la presenza dei rilievi
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi presentano segni di degrado dovuti alla presenza di elementi antropici sviluppati in altezza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,4 bassa presenza L'impianto contribuisce alla riduzione dei caratteri visivi della scena
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.2	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 5.4 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

5.3. CONO OTTICO ID26 “PALAZZO D’ERRICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Palazzo D’Errico ospita l’omonima Pinacoteca la cui collezione collezione così come fu lasciata alla morte del cavalier d’Errico consisteva in 298 quadri, 3 cartelle contenenti 500 stampe, 9 piatti di porcellana decorati e figurati, 12 quadretti di vetro con figurine di tipo francese, fotografie e mappe, 4.290 volumi antichi

Quello che è conosciuto oggi come il Palazzo d’Errico, sede della Pinacoteca e Biblioteca, fu costruito fra il 1829 e il 1833 da Agostino d’Errico senior, padre del mecenate Camillo.

In un paesino ancora composto da qualche abitazione intorno al palatium regium federiciano e poche case fra la boscaglia, questa residenza andò a formare il nuovo centro dell'abitato. La modernità del palazzo era che esso stesso definiva urbanisticamente il corso, ad indicarne le successive direzioni di crescita: una doppia fila di palazzi che fissarono il tratto ancora attuale del Corso Manfredi.

Esteriormente l'attrattiva della dimora era data dalla sua dimensione, all'epoca unica nel paese, con poche cornici che circondano porte e balconi e da un semplice cornicione. Evita infatti ogni sfarzo formale, decorazioni o richiami al passato. Il modello di residenza era nuovo per il posto, ma è un tipico palazzo padronale del Sud ottocentesco, esteso in lunghezza, a due piani più soffitte fuori terra dal lato del Corso, mentre sul retro sfrutta la differenza di livelli e presenta un altro piano aggiuntivo. Costruito in pietra e malta di calce, ha due portoni d'accesso (di cui uno per l'ala privata fatta costruire nel 1870 dal fratello Giuseppe d'Errico) con androni a tutta altezza e scalinate che portano ai piani superiori; sul retro poche aperture ai piani bassi e una bella loggia al piano nobile.

Al piano superiore vi erano circa 25 stanze tra ingressi, salottini di compagnia, una galleria, camere, salette, cucine e una parte estesa adibita a studio e biblioteca.

Al piano terra vi erano postazioni per carrozze e cavalli, rimesse, magazzini, officina, cantina e cappella. Nel 1837, per rispettare un voto della moglie Marianna in fin di vita, Agostino acquistò e fece ricostruire la Chiesetta del Purgatorio, dove poi ella sarebbe stata seppellita. Ubicata sulla parte retrostante del Palazzo, divenne la cappella privata di famiglia, ma fu anche aperta al pubblico. Dal ballatoio in alto le donne della famiglia partecipavano alle messe accedendovi direttamente dall'interno dell'abitazione.

Dopo la morte del padre Agostino, nel 1853 Camillo d'Errico si trasferì nel palazzo di fronte (anch'esso parte del patrimonio immobiliare compreso nel lascito testamentario) e fece costruire un'ala aggiuntiva al palazzo, sulla destra dell'arco del Purgatorio, nell'ottica di allestire due grandi sale a gallerie per l'esposizione dei dipinti, di cui una con lucernario per una migliore illuminazione delle opere.



Figura 120: Palazzo D'Errico

5.4. CONO OTTICO ID26 “PALAZZO D’ERRICO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 121: posizionamento cono ottico



Figura 122: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il Palazzo D’Errico si trova all’interno del centro storico del comune di Palazzo San Gervasio, su una delle strade principali che percorre da nord a sud l’intero centro urbano. Le due immagini proposte sono molto simili dato che la strada dove è ubicato il Palazzo è fiancheggiata a destra e sinistra da edifici e palazzi residenziali e storici. Pertanto le scene non danno possibilità di vedere altri elementi al di fuori di quelli strettamente correlati alla strada stessa. L’impianto di progetto, a partire dal cuore del centro storico del comune di Palazzo S. Gervasio, chiaramente, non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza distintivo a livello locale è il ricettore medesimo che occupa quasi l'intera scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore, così come il nucleo storico in cui si inserisce ha precisa connotazione storica 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il palazzo ospita una pinacoteca i cui valori sono riconoscibili e distintivi in ambito provinciale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare tra tutti gli elementi del piano di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono molto contratte, esse si verificano solo tra il ricettore e la strada 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni spaziali sono solo quelle ravvisabili tra gli elementi antropici del primo piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Nel quadro proposto le qualità sceniche sono limitate e correlate alla forte contrazione del campo visivo 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore sono piuttosto limitate la scena si propone come intima più che aperta 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente solo il colore della pietra naturale al quale si rifanno i toni chiari degli intonaci 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Elemento di rarità è il ricettore distintivo solo a livello locale e il tessuto storico nel quale è inserito 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Non vi è quasi concentrazione di elementi di rarità data la loro scarsità 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Le risorse naturali sono esigue ma non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

5.5. CONO OTTICO ID28 “CASTELLO SVEVO - BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La costruzione del castello di Palazzo San Gervasio viene tradizionalmente attribuita a Drogone d'Altavilla o al suo fratello e successore Umfredo. Il nucleo primigenio, verosimilmente di fondazione normanna, doveva servire al controllo di una parte della valle del Basento, essendo stato eretto in cima a un colle, a circa 500 metri di altitudine, a dominio di una piana aperta verso il Gargano e la Murgia pugliese. Intorno all'originario impianto fortificato si aggrumò pian piano un piccolo caseggiato, che costituirà successivamente l'embrione del rione oggi chiamato Spirito Santo, dove ancora alla fine del Cinquecento c'era una chiesa dedicata al santo martire Gervasio. In una bolla papale di Pasquale II,

databile al 1103, è in effetti nominata la chiesa dei Santi Gervasio e Protasio per la zona della fonte Bandusia, vicino Venosa. L'Ughelli, dal canto suo, riporta un documento del 1082 in cui è nominato un casale Gervasii che viene donato alla potente abbazia venosina della SS. Trinità. Un'altra bolla pontificia di Innocenzo II menziona inoltre per il 1201 un palatium Sancti Gervasii, in evidente assonanza col nome odierno del Comune lucano.

In età sveva, con ogni probabilità il castello andò incontro a delle trasformazioni, per divenire il fulcro monumentale di un paesaggio ameno, ricco di fonti e boschi e particolarmente adatto ai piaceri della caccia: nel suo *De rebus gestis Federici II imperatoris eiusque filiorum Conradi et Manfredi Apuliae et Siciliae regum*, il cronista napoletano Nicolò de Jamsilla ricorda come Manfredi, reduce dalle battaglie combattute e vinte in Capitanata contro l'esercito pontificio guidato da Ottaviano degli Ubaldini, si fosse ritirato proprio nella dimora di Palazzo San Gervasio, per riprendersi dalle fatiche della guerra. Salvo poi ammalarsi, presumibilmente di malaria, e trascorrere nel palatium regium un periodo di convalescenza non proprio piacevole. In ogni caso, la battaglia di Benevento del 1266 segnò l'avvento degli Angioini nel Mezzogiorno e la trasformazione definitiva della residenza di Palazzo San Gervasio in scuderia per l'allevamento dei cavalli reali, sotto la custodia di Nicola Frezzario di Venosa (un ex scudiero di Manfredi, passato dalla parte dei francesi a garantire la funzionalità del palatium regium et defensas Sancti Gervasii). Ancora nel 1280, un documento cita la maristalla Sancti Gervasii, laddove avrebbe dovuto recarsi il re Carlo d'Angiò in persona, con l'intera sua corte al seguito, dopo i lavori di ristrutturazione predisposti dal 1275.

Col regno di Carlo II lo Zoppo, il castello venne affidato a Filippo di Grandiprato, per poi passare nel 1334 a Bertrando del Balzo, principe di Altamura, regnante Roberto d'Angiò. In seguito, sotto Giovanna I, le difese regie presero a essere trasformate in feudi, secondo un procedimento adottato anche da Carlo III d'Angiò Durazzo e da Ladislao. Pertanto, nel XV secolo la regina Margherita poté acquisire il tenimento di Palazzo San Gervasio, con il relativo castello e la terra di Stigliano. Nel 1434, Giovanna II infeudò il territorio alla nipote e cugina Covella Ruffo, la bellissima moglie del duca Giovanni Antonio Marzano, contessa di Montalto, Squillace e Alife. Stando alle dicerie popolari, Covella era un personaggio eccentrico e stravagante, che non disdegnava di abbandonarsi ai piaceri della carne con uomini bassi e grossi, che assillava i medici affinché le prescrivessero pozioni adatte a conservare fascino e beltà, e che usava starsene per ore e ore appollaiata sugli alberi nei giorni di noia. All'epoca di Ferdinando il Cattolico, il castello di Palazzo San Gervasio tornò alla corte regia di Napoli, per essere concesso a Nicola Maria Caracciolo, marchese di Castellaneta, nel 1507. I numerosi e successivi passaggi di proprietà contribuirono parzialmente a preservare il castello dalla rovina, tanto che nel 1897 il Bertaux poteva descrivere la fabbrica federiciana come ben salda nelle mura, possente nelle torri angolari e dotata di una conformazione architettonica interna chiaramente leggibile nella disposizione del cortile, del porticato per il ricovero dei cavalli e delle scuderie.

Il castello di Palazzo San Gervasio possiede un impianto icnografico quadrangolare, con torrioni d'angolo e un cortile centrale intorno al quale si sviluppano i vari ambienti palaziali, posti su tre livelli. L'impianto e le soluzioni architettoniche del maniero risultano notevolmente compromesse dai rimaneggiamenti che si sono verificati soprattutto nell'ultimo secolo, quando l'edificio è stato usato per alloggiarvi botteghe e ricavarvi abitazioni, dopo aver funto anche da carcere. L'accesso all'imponente fortilizio è marcato da un ampio portale con arco a tutto sesto, piuttosto ben conservato, che attraverso un passaggio scoperto introduce alla corte interna. Intorno al cortile si dispongono dei portici e gli ambienti utilizzati per le scuderie regie. Di fronte all'ingresso, una scalinata esterna consente di salire al primo piano, occupato da una serie di appartamenti che, pur essendo stati risistemati nel corso dei

secoli, lasciano a tratti intravedere le antiche coperture piane a travi in legno e le volte a botte. Al secondo piano si trovano invece dei grandi ambienti che denunciano la loro funzione medievale di saloni di rappresentanza. Qui si apriva un bel loggiato a bifore e trifore, che attualmente appare murato, ma che una volta doveva consentire l'affaccio sulla vallata sottostante. Sulle ali del prospetto castellare si notano tuttora i resti di un paio di torri quadrate, poste agli angoli di una possente fortificazione che l'amministrazione comunale odierna ha in animo di ristrutturare e valorizzare in qualità di bene culturale.



Figura 123: CASTELLO SVEVO – BELVEDERE

5.6. CONO OTTICO ID28 “CASTELLO SVEVO - BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 124: posizionamento cono ottico



Figura 125: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante

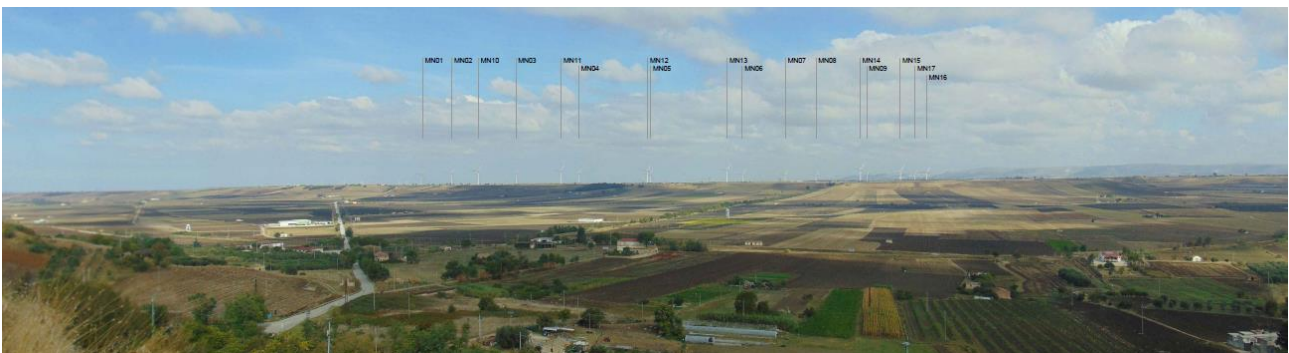


Figura 126: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

Il Castello Svevo è un bene monumentale che si trova all'estremità del centro storico del Comune di Palazzo San Gervasio. La panoramica proposta è stata scattata a partire dal punto più esposto, ossia quello in corrispondenza di uno slargo della strada, ai piedi del castello, che conduce fuori dal centro urbano. Data la collocazione del punto scelto, ad una quota più elevata rispetto al pianoro sottostante, questo funge anche da belvedere per la possibilità di ammirare il panorama circostante, godendo di una veduta molto ampia.

Osservando la panoramica, si vede un'immagine con caratteristiche sceniche, paesaggistiche, territoriali di buona qualità. Si alternano, infatti, numerosi elementi caratterizzanti il territorio, sebbene ci siano

anche elementi antropici che ne conferiscono un certo grado di negatività. In primo luogo l'immagine catturata dal punto scelto è estremamente ampia e non risulta né piatta né schiacciata. Infatti è possibile ammirare, subito a valle, l'enorme pianoro che si estende completamente da destra verso sinistra; inoltre, guardando in profondità, il pianoro cresce dolcemente e gradualmente andando a raggiungere il primo skyline dello sfondo, che percorre la panoramica da sinistra verso il centro dell'immagine. Sempre in profondità, verso destra, l'occhio può spingersi ancora più in profondità riuscendo a percepire, sebbene a notevole distanza, i rilievi montuosi della Puglia (a circa 20 km), che andranno a formare una seconda linea di skyline in continuità con la prima. In sostanza l'immagine proposta risulta dinamica, movimentata, molto profonda. In ogni caso, come del resto è ovvio in zone territoriali semi-urbanizzate, si notano anche elementi che disturbano e conferiscono un certo grado di negatività ad una immagine di questo tipo. Infatti è facile notare, ammirando il paesaggio, la presenza di case sparse e dislocate in maniera disuniforme (fenomeni di sprawl), capannoni industriali, linee elettriche di altissima tensione (linea AT Matera-Santa Sofia). Un ulteriore elemento negativo, che altrimenti aumenterebbe la qualità visuale dell'immagine, è la presenza di una colorazione quasi uniforme con pochissime alberature sparse, caratterizzata essenzialmente dai colori tipici di terreni seminativi e/o arati (dal beige al marrone).

Nel complessivo, si può concludere che la panoramica proposta rappresenta una vista di elevata qualità scenica e paesaggistica, ovviamente rapportata agli standard delle panoramiche proposte nell'area di impatto potenziale analizzata. Pertanto rappresenta sicuramente una delle immagini più interessanti prese in considerazione.

L'impianto eolico proposto è chiaramente visibile, anche se ubicato ad una distanza minima dal punto scelto di circa 5 km dalle turbine più vicine, e si pone nella parte centrale della panoramica. La disposizione del layout scelto, fa sì che gli aerogeneratori si dispongono in maniera ordinata e lineare lungo in crinale sullo sfondo. Le due file di turbine non generano sovrapposizioni e quindi fenomeni di effetto selva, o confusione. Inoltre è possibile notare, in adiacenza alla prima pala sulla sinistra, la presenza di altri aerogeneratori, della stessa tipologia, disposti lungo la stessa linea. L'impianto eolico proposto si dispone in coerenza formale con gli impianti esistenti.

Nell'immagine proposta, l'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Come è ampiamente condivisibile dai risultati di tutti gli studi inerenti il paesaggio, una delle numerose definizioni di "paesaggio", attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. L'ampio territorio analizzato accoglie già da decenni le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento degli impianti eolici, risultando così nella normalità per le popolazioni locali. Tutti gli studi più importanti che affrontano il "paesaggio" e le "sue trasformazioni" puntualizzano due elementi fondamentali, ossia che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel caso degli impianti eolici, le trasformazioni indotte ai paesaggi rurali tipici della zona in esame hanno certamente, nel corso dei decenni passati e di quelli a venire, connotato una nuova caratterizzazione storica e culturale dello stesso.

La presenza di impianti eolici, progettati ed inseriti nel territorio in maniere coerente, ordinata, lineare non comporteranno una sensazione di negatività nella percezione istintiva delle popolazioni residenti, oltretutto già abituate, come già detto da decenni, ad assorbire le trasformazioni paesaggistiche a seguito

dell'installazione di turbine eoliche. Nello specifico caso in esame, la vista del paesaggio ex post, a partire dal punto di vista scelto, non induce in alcun modo un peggioramento delle caratteristiche percettive del contesto storico e culturale dell'area in esame; si tratterà solo della naturale trasformazione nel tempo dovuta all'intervento dell'uomo. Anzi, a parere degli scriventi, l'inserimento del parco eolico di progetto costituito da aerogeneratori di ultima generazione, così come emerge dalla visione dello stato ex post della panoramica, disposto in maniera ordinata, coerente, lineare, non solo non inciderà negativamente sulla scena analizzata ma addirittura aumenterà le sue qualità, migliorando la visione complessiva ed inserendo ulteriori elementi che ne caratterizzeranno in maniera singolare la percezione. In definitiva, l'impianto eolico proposto, inserito nel quadro paesaggistico in esame, comporterà un miglioramento delle qualità sceniche e paesaggistiche e nessun tipo di deterioramento.

Il campo eolico proposto segue gli allineamenti dettati dall'orditura dei campi, l'asseconda e la evidenza sobriamente senza tuttavia sovrapporvisi.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 1 soli elementi naturali sono i rilievi dell'ultimo piano di visuale unitamente alle sporadiche aree di terzo paesaggio 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto non sugli elementi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento fortemente simbolico, tuttavia esso non è visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
TOTALE		1.4	1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono interrotte leggermente dagli elementi tipici dello sprawl, residenza, strade di campagna, elettrificazioni ecc 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il territorio sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni visive, chiude la scena migliorando la percezione della linea di skyline
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare tra tutti gli elementi della scena ridotte solo dalla presenza di elementi sparsi legati allo sprawl 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni spaziali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Nella scena sono presenti le relazioni simboliche tra il ricettore e il territorio che domina con lo sguardo. Le relazioni simboliche, come quelle visive, sono reciproche 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non determina l'interruzione delle relazioni simboliche
TOTALE		3.0	3.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è ben composta e si presenta quale gradevole riconoscibile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto contribuisce ad aumentare le qualità sceniche introducendo un elemento che valorizza l'orditura dei campi.
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza	1 alta presenza

		Il ricettore ha qualità panoramiche notevolissime 1,25 molto alta presenza	L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree e il grigio blu dei rilievi e il verde delle macchie di terzo paesaggio 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto con l'inserimento di elementi ordinati di colore bianco consente di notare meglio la variopinta orditura dei campi
TOTALE		2.75	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri	0 assenza	0 assenza

	storici	I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi presentano segni di degrado dovuti alla presenza di elementi di sprawl -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza L'impianto contribuisce alla migliore percezione della trama agraria consentendo di superare il limite rappresentato dagli elementi di sprawl
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.2 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

5.7. CONO OTTICO ID29 “STAZIONE FERROVIARIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La stazione di Palazzo San Gervasio-Montemilone era una fermata ferroviaria posta sulla linea Rocchetta Sant'Antonio-Gioia del Colle, gestita da RFI. Serviva i centri abitati di Palazzo San Gervasio e Montemilone.

La stazione fu inaugurata nel 1891, anno in cui è stata aperta la ferrovia. Successivamente fu declassata a fermata e chiusa definitivamente assieme alla tratta omonima nel 2011.

L'edificio si pone quale un sobrio esempio di architettura della fine dell'800, su due livelli dotati di perfetta simmetria. Tre portali e due luci scandiscono il prospetto del piano terra e cinque luci quello del primo piano. Una cornice marcapiano si svolge lungo tutti i prospetti e i due livelli sono ulteriormente definiti da cromatismi degli intonaci differenti grazie ai quali sono valorizzate le finestre del piano superiore. La fabbrica versa in stato di evidente degrado materico.



Figura 127: Stazione ferroviaria

5.8. CONO OTTICO ID29 “STAZIONE FERROVIARIA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 128: posizionamento cono ottico



Figura 129: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 130: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 131: zoom area impianto

La stazione ferroviaria di Palazzo San Gervasio è un bene monumentale in stato di abbandono, appartenente ad una linea ferroviaria non più in uso. La scena ritrae il ricettore in esame (edificio sulla destra e manufatto sulla sinistra) che si colloca su un terreno prativo, caratterizzato dalla presenza di alcuni elementi verticali naturali e antropici. Nel contesto l'immagine che ne viene fuori si inserisce in un contesto di poco pregio, per la presenza di numerosi elementi antropici di scarso valore. La vista verso l'impianto è quasi completamente occlusa dalla presenza dell'edificio e di alberature sparse. L'unico spiraglio al di là della ferrovia è dato dalla parte centro sinistra della panoramica, in cui sono visibili i terreni arati di Montemilone. Dell'impianto di progetto, collocato quasi interamente dietro gli edifici in foto, saranno visibili, nei piccoli scorci disponibili, solamente le WTG denominate MN02 ed MN11. In definitiva, le uniche due pale di progetto visibili (che peraltro sono ubicate tra le alberature) non inducono alcun impatto rilevante.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono sporadici e non distintivi a livello locale 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide visivamente sugli elementi distintivi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Unico elemento antropico distintivo è il ricettore il quale tuttavia è in stato di abbandono 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni funzionali sebbene presenti sono confuse da tutti gli elementi antropici e non disposti disordinatamente 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto nel punto di maggiore confusione non muta le relazioni tra gli elementi funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive sono molto confuse a causa degli elementi antropici e non 0,75 media presenza. 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto nel punto di maggiore confusione non muta le relazioni tra gli elementi funzionali
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sebbene presenti sono confuse da tutti gli elementi antropici disposti disordinatamente 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto posto nel punto di maggiore confusione non muta le relazioni tra gli elementi funzionali
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza si tratta di una scena comune in ambito locale e sono numerosi gli elementi che dequalificano la scena 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto si colloca nella parte di scena già caratterizzata dalla presenza di elementi di disturbo. La scena non è dequalificata.
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore ci sono ma inficiate dalla presenza di elementi antropici eterogeni 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il giallo dei campi agricoli il verde delle aree residuali e di terzo paesaggio 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto con l'inserimento di elementi ordinati di colore bianco consente di notare meglio la presenza dei rilievi
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi presentano segni di degrado dovuti alla presenza di elementi in stato di abbandono -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5.8 per lo stato dei luoghi ex ante per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche "Media".

6. AMBITO DEL COMUNE DI BANZI

Nel Comune di Banzi sono stati analizzati quattro ricettori di cui tre ricettori ubicati all'interno del centro urbano e uno esterno.

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Banzi è la Tavola 21.8

6.1. CONO OTTICO ID30 “AREA ARCHEOLOGICA BANTIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'antico abitato di Banzi, identificato con Bantia delle fonti letterarie antiche, si sviluppa su un pianoro dominante il torrente Banzullo, affluente di sinistra del fiume Bradano, presso il confine tra le due regioni antiche Apulia e Lucania. L'importanza di Bantia, nella letteratura archeologica, è connessa in primo luogo al rinvenimento, nel 1793, del primo frammento della Tabula Bantina (da allora, conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli): una tra le più significative testimonianze epigrafiche rinvenute in Basilicata. Su questa lastra bronzea sono incise leggi romane del II secolo a.C. e disposizioni normative osche del I secolo a. C.

A Banzi ricerche archeologiche sistematiche sono state eseguite negli ultimi venti anni a cura della Soprintendenza Archeologica della Basilicata. Le testimonianze più cospicue dell'insediamento preromano, di cultura daunia, provengono dalla contrada Piano Carbone, dove nuclei di case si alternano a spazi vuoti, per l'allevamento e la coltivazione di orti, e a sepolture, secondo un modello insediativo comune a tutti gli abitati apuli. Le prime attestazioni di frequentazione del sito risalgono ai primi decenni del VII secolo a.C. e sono pertinenti ad una grande capanna absidata, con portico antistante in corrispondenza dell'ingresso. Il fondo è scavato in parte nel banco di arenaria ed il pavimento è costituito da un compatto battuto di argilla pressata. Alcune fosse scavate all'interno dell'abitazione dovevano in origine ospitare dei contenitori per le derrate alimentari del gruppo familiare. Le prime strutture a pianta rettangolare con fondazioni di pietre a secco risalgono al V secolo a.C. e si riferiscono in particolare ad una piccola casa di 25 mq. a pianta quadrata. Nel corso del IV secolo a.C. si diffondono tipologie abitative più complesse come, ad esempio un'abitazione a tre vani, con annessi un deposito e un cortile; i tetti sono in tegole decorati da antefisse a motivi vegetali o a testa di gorgone. Più di seicento sono le sepolture scavate che si datano in un arco cronologico che va dal VII al IV secolo a.C. Sia il rito funerario (inumazione entro fossa terragna con scheletro deposto in posizione rannicchiata) sia la composizione del corredo (ceramiche di produzione locale a decorazione geometrica), attestano strette analogie culturali con gli altri centri della Daunia interna. Significativa è la fase di V secolo a. C., a documentare, per quest'area, un momento di particolare ricchezza, che contrasta con la crisi di altre aree indigene della Basilicata (in seguito alla pressione dei Lucani) ed è da mettere in relazione con l'importanza assunta dalle vallate fluviali della Basilicata centrosettentrionale nelle relazioni tra Metaponto e le città greche ed etrusche della Campania tirrenica. Alcune sepolture di Banzi, per questo periodo, evidenziano la presenza di ricche aristocrazie, che controllano il centro e adottano modelli di comportamento di matrice greca a seguito di relazioni ormai stabili con le colonie della costa ionica. Fermatrecce in oro, raffinate fibule in oro e argento, dischi in avorio e ambre figurate adornano la veste funebre -forse già utilizzata al momento del matrimonio- di donne di rango elevatissimo, in grado di acquisire beni di prestigio provenienti anche da ambiti culturali lontani: l'ambra grezza dal Mar Baltico, l'avorio dal Mediterraneo orientale. Articolati servizi da mensa caratterizzati da ceramiche greche, anche figurate, e da vasi in bronzo sia greci che etruschi, in associazione con lo strumentario da cucina, in ferro, attestano, anche per questo centro, la celebrazione di banchetti e

simposi quale importante momento di distinzione sociale. Gli stessi simboli di autorappresentazione sono attestati ancora nel corso del IV secolo a. C., nelle ultime fasi prima dell'occupazione da parte di gruppi sanniti. Monumentali tombe a sarcofago vennero infatti recuperate nel paese moderno nel 1934. Tra queste spicca una sepoltura dal ricco corredo comprendente anche un cratere a figure rosse dell'officina ceramografica lucana del pittore di Creusa e Dolone.

Negli anni Settanta del Novecento sono state individuate molte altre testimonianze afferenti al medesimo arco cronologico, tra cui un'area sacra in uso dal IV secolo a.C. e una fattoria ellenistica frequentata tra IV e II secolo a.C. Il piccolo santuario si sviluppa intorno ad una sorgente con due stipi votive e un piccolo sacello a pianta quadrata. Il primo deposito votivo ha restituito statuette fittili, raffiguranti soprattutto figure femminili sedute e stanti e un'Erote in atto di porgere un'offerta, e ceramiche miniaturistiche, tra cui la forma più ricorrente è la piccola hydria, vaso per portare acqua. L'altra stipe votiva conteneva soprattutto oggetti in metallo, in particolare armi miniaturizzate (punte di lancia e cinturoni miniaturistici in ferro e bronzo), ornamenti personali (fibule, armille, anelli). La divinità a cui era dedicato il culto è probabilmente una divinità femminile, assimilabile per certi aspetti a Demetra, che sovrintende ai riti di passaggio di fanciulli e fanciulle ad età adulta. A poca distanza dalla stipe, in contrada Mancamasone, è situata la fattoria ellenistica. Si tratta di un articolato edificio ampio circa 450 mq. che conosce almeno tre fasi di ristrutturazione. Il complesso presenta, nella parte residenziale, una pianta che si ispira a modelli diffusi nel mondo greco, con tre grandi vani aperti su un cortile. Il vano centrale fungeva da soggiorno e sala di riunione dell'intero nucleo familiare, mentre gli ambienti laterali erano destinati alle attività femminili (tessitura e filatura) e a sala per banchetti. Nell'ampio cortile laterale è un altare presso il quale si celebravano culti domestici dedicati a divinità protettrici della casa e della famiglia. In un momento successivo vennero realizzati altri vani destinati alle attività produttive, a depositi per i prodotti agricoli e a stalle. Alla fine del IV secolo a.C., in contemporanea all'ingresso di Roma nello scacchiere dell'Italia sud-orientale Bantia trasforma il suo aspetto originario d'insediamento di tradizione protostorica, consistente in gruppi di abitazioni alternati a spazi vuoti e a nuclei di necropoli, in quello di abitato strutturato difeso da un aggere e da un vallo e dalle caratteristiche quasi urbane. Più tardi, alla fine del II secolo a.C., poco prima dello scoppio della guerra sociale (nel 90 a.C.), Bantia si organizza secondo modelli romani, con una struttura politico-religiosa, un assetto cittadino e una vera e propria costituzione. Si redige infatti, in lingua latina, quella lex nota come Tabula Bantina Osca in cui figurano le nuove magistrature con i loro compiti, diritti e doveri. Al centro dell'abitato viene realizzato l'auguraculum, databile ai primi decenni del I secolo a.C., formato da nove cippi, per il rinnovo periodico delle magistrature attraverso l'interpretazione del volo degli uccelli. I cippi recano dediche a diverse divinità; al centro, vi era il cippo con iscrizione Sol che rappresentava la proiezione dell'astro solare; a est, la parte favorevole del tempio, vi era la dedica a Iuppiter (Giove), mentre a occidente, in posizione sfavorevole, era la dedica alla divinità osca Flusa; gli altri cippi, posti lungo i quattro lati dell'auguraculum recavano delle formule rituali. A circa 200 metri dal luogo di rinvenimento dell'auguraculum è stato intrapreso uno scavo estensivo che ha messo in luce quartieri abitativi, con insulae e strade lastricate, che documentano la vita nel centro antico di Bantia da età repubblicana fino ad età imperiale.



Figura 132: AREA ARCHEOLOGICA BANTIA

6.2. CONO OTTICO ID30 “AREA ARCHEOLOGICA BANTIA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 133: posizionamento cono ottico



Figura 134: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il parco archeologico Bantia si trova nel Comune di Banzi, all'interno del centro urbano; nonostante il bene non rientri nell'AIP dell'impianto di progetto, così come i successivi ricettori analizzati, viene considerato per completezza dato che una parte del comune di Banzi è compresa all'interno del bacino di visibilità. Il parco è costituito da un'area abbastanza estesa e recintata, con reperti archeologici a vista. La scena, in direzione dell'impianto di progetto, raffigura in primo piano il parco archeologico, con la passerella per poter percorrere il percorso interno; il secondo piano di visuale è costituito da edifici storici e urbani, che rappresentano una vera e propria barriera verso ciò che si trova oltre gli stessi, sulla estrema sinistra si vede una parte della Badia mentre a destra vi sono degli edificati storici di epoca antica, appartenenti al complesso del parco. L'impianto di progetto si trova nella parte sinistra della panoramica ed è coperto dagli edifici presenti e dalla Badia, pertanto non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono sporadici esempi di verde urbano e residuale non distintivi a livello locale 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'area archeologica e la vista del retro e della torre campanaria della Badia sono elementi antropici distintivi a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La torre campanaria della badia ha un valore simbolico 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.2	2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e presenti in ambo i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto e viceversa sono chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare, ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa destinazione 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Nella scena sono presenti labili relazioni simboliche instaurate tra la torre campanaria della badia e il contesto territoriale 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza le qualità sceniche sono comunque immediatamente percepibili anche grazie alla presenza dei due elementi di rilievo 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore ci sono limitate, appare una scena più che aperta intima 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il verde del prato dell'area archeologica e i colori del tufo e degli intonaci chiari dei manufatti antropici del secondo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,25	2,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sono due gli elementi di rarità oltre al centro storico che forma un complesso comunque distintivo 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza La concentrazione di elementi di rarità è attestata all'interno della scena 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		3,0	3,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza lo scenario ex ante e post operam sono identici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9.95 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

6.3. CONO OTTICO ID31 “BADIA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il primo documento riguardante l'esistenza del monastero di Santa Maria di Banzi è un atto di donazione del 798, con il quale il principe longobardo beneventano Grimoaldo III lo sottometteva all'abbazia di Montecassino.

Sorta sulle rovine di Bantia, antico centro osco-sannitico successivamente romanizzato, l'abbazia bantina fu soggetta a Montecassino fino all'XI secolo (fu papa Urbano II che nel 1082 la escluse dalla sottomissione alla diocesi di Acerenza, incorporando l'abbazia fra i beni pontifici senza alcuna subordinazione nei confronti di Montecassino).

Con l'arrivo dei normanni, il cenobio d'origine altomedievale visse il suo periodo di massimo splendore grazie alle numerose elargizioni di terre, casali e chiese offerte dai feudatari di Puglia e Basilicata. In questi anni il monastero fu ampliato e la nuova chiesa, su insistenza dell'abate Ursone, venne nel 1089 consacrata direttamente dalla venuta di Papa Urbano II. Il patrimonio divenne vastissimo e per la costruzione dei suoi edifici annessi, come per il primo impianto, furono sfruttati molto probabilmente materiali di spoglio provenienti dalla Bantia romana.

Le strutture del complesso religioso infatti, conservano numerose tracce romane, come blocchi di marmo e numerose iscrizioni in latino. Risulta pertanto certa l'ipotesi che per il primo impianto del complesso alto-medievale sia stato scelto il centro della città antica. La decadenza dell'abbazia comincia nel XIV secolo, quando iniziano le invasioni da parte del re longobardo Ludovico e quando il monastero fu dato in commenda ai Prelati Secolari. Nel 1536 fu soppressa la comunità benedettina e l'abbazia passò agli Agostiniani.

Con l'abate Barberini l'abbazia visse una fase di ripresa che portò al rinnovamento di alcune sue strutture. In seguito la badia passò ai Francescani Riformati che a causa delle condizioni precarie di diversi edifici, decisero di edificare un nuovo convento più rispondente alle loro esigenze. Il periodo francescano si configura come un momento in cui l'abbazia fu interessata da numerose opere di riparazione e manutenzione e dalla costruzione della nuova chiesa eretta sul perimetro di quella vecchia.

Nel 1866 il monastero di Banzi fu soppresso definitivamente e venduto a privati che adeguarono la struttura e la composizione architettonica alle proprie esigenze snaturando l'antico complesso religioso.



Figura 135: la Badia

6.4. CONO OTTICO ID31 “BADIA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 136: posizionamento cono ottico



Figura 137: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post CONO A



Figura 138: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post CONO B

La Badia è un bene monumentale di origine antica, che ha ospitato diversi ordini monacali e che ha subito diversi maneggiamenti nel tempo. E' un complesso costituito da diverse unità (chiesa, monastero, chiostro, ecc.) che si trova nel cuore del centro storico di Banzi, in Corso Vittorio Emanuele. Nelle immagini è possibile vedere il complesso da due punti di osservazione differenti, l'ID31A è una veduta della parte interna del complesso, l'ID31B immortalata la Badia da Corso Vittorio Emanuele e raffigura anche il piazzale antistante, cuore del centro urbano. L'impianto di progetto non è visibile a partire dal ricettore in esame.

In ambo i coni vi è un unico piano di visuale dominato da elementi antropici. Spiccano il colore chiaro del tufo e degli intonaci della Badia. Nulla lede l'equilibrio della fabbrica e dell'area urbana.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono sporadici esempi di verde urbano sicuramente pregevole ma non distintivo a livello locale 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il complesso è un pregevole elemento antropico distintivo a livello provinciale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La torre campanaria della badia ha un valore simbolico 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.2	2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e presenti in ambo i piani di visuale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto e viceversa sono chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare e non disturbate 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Nella scena sono presenti labili relazioni simboliche instaurate tra la Badia e il contesto urbano 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza le qualità sceniche sono comunque immediatamente percepibili anche grazie alla presenza dei due elementi di rilievo 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore ci sono limitate, appare una scena più che aperta intima 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Domina la scena il colore giallo chiaro del tufo e degli intonaci, il verde urbano genera gradevoli contrasti 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		1,75	1,75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un unico elemento caratteristico formato da sottoelementi altrettanto peculiari 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Essendovi un solo elemento di rarità non vi può essere concentrazione rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,0	2,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza lo scenario ex ante e post operam sono identici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8.45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

6.5. CONO OTTICO ID32 “AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Si tratta della zona a nord-ovest rispetto al moderno abitato, dove alla fine degli anni '70 sono state individuate e segnalate tracce di strutture murarie e frammenti ceramici relativi ad un insediamento di età romana con frequentazione fino all'età medioevale.



Figura 139: AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE

6.6. CONO OTTICO ID32 “AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 140: posizionamento cono ottico



Figura 141: nell'ordine immagine 1 - 2 e 3

L'area archeologica Acqua delle Nocelle si trova fuori dal centro urbano di Banzi. L'area si sviluppa in corrispondenza di una diramazione della SP n°6, unica via di accesso. Percorrendo questa strada è possibile vedere alcuni resti archeologici incastonati nel rilievo che la costeggia (Immagine 1); si può notare come i resti non siano valorizzati e che la zona circostante sia lasciata a sé stessa (presenza di erba alta e non curata). Come si può vedere dall'Immagine 2, seguendo la strada si giunge ad un'area attrezzata per pic nic e con parco giochi, immersa nel verde, definibile certamente come luogo ricettivo. L'Immagine 3 mostra l'unica viabilità che percorre l'area archeologica e che giunge fino alla zona attrezzata, in cui è possibile vedere che il lato di strada che dà verso l'impianto di progetto è fiancheggiato da un rilevato molto alto (visibile anche nell'Immagine 1) che non consente di guardare oltre al di là di esso. Dall'area archeologica Acqua delle Nocelle l'impianto eolico di progetto non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi naturali sono molteplici, una delle aree attrezzate a servizio dell'area archeologica è ubicata in un bosco 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il sito archeologico è distintivo a livello provinciale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti caratteri simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.4	2.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e presenti in tutte le scene 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive tra i vari elementi non sono immediatamente percepibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,50 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare e non disturbate 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza le qualità sceniche sono comunque immediatamente percepibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche del ricettore ci sono limitate, 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena è presente il verde chiaro del terzo paesaggio, il giallo dei resti archeologici, il verde scuro del bosco 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,25	2,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarietà	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Vi è un unico elemento caratteristico formato da sottoelementi altrettanto peculiari 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Essendovi un solo elemento di rarità non vi può essere concentrazione rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
TOTALE		2,0	2,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza lo scenario ex ante e post operam sono identici
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8.65 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7. AMBITO DEL COMUNE DÌ SPINAZZOLA

Nel Comune di Spinazzola sono stati analizzati sette ricettori sensibili

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Spinazzola sono le tavole 21.9 e 21.10

7.1. CONO OTTICO ID33 “CHIESA DELLA MADONNA DEL BOSCO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La costruzione di questo santuario fu un avvenimento di grande rilievo per la devozione alla Madonna del Bosco che coinvolse tutti i concittadini locali e gli emigrati. Su queste premesse si innestò quindi la volontà di centinaia di uomini e di donne che insieme ripresero, con la celebrazione del centenario della nascita della prima Confraternita in onore di Maria SS.ma del Bosco, l'impegno a sostenere ed incrementare la conoscenza e l'amore verso la Madre di Cristo e Madre nostra, venerata Patrona di Spinazzola. Questa intima devozione alla nostra Mamma Celeste spinse l'associazione nel 1984 ad iniziare la recinzione del santuario con la collaborazione fattiva del comitato, della Cassa Rurale ed Artigiana e di quanti offrivano le proprie giornate lavorative per far sì che anche quest'opera si potesse realizzare quanto prima. Sempre nello stesso anno fu costruito il nuovo viale ad angolo retto di accesso al santuario.

Dal 1985 ai giorni nostri, notevoli sono stati gli sforzi per rendere sempre più accogliente il nostro santuario. Da considerare e non trascurare c'è il fatto che il santuario ha sempre bisogno di essere curato in maniera continuativa e perenne. Non dobbiamo quindi trascurare i lavori edilizi di ripristino intonaci interni ed esterni, canali, grondaie, recinzione, i lavori campestri. A conclusione possiamo asserire che lo spirito che ha sempre accomunato tutti i cittadini spinazzolesi e stata la devozione alla Madonna del Bosco.

La vecchia chiesa di campagna voluta dal popolo di Spinazzola fu costruita tra il 1500 e il 1600 su un terreno donato alla città di Spinazzola dai Duchi di Calabritto. Il nostro piccolo Santuario fu costruito con materiali locali come il tufo e la pietra. Nel suo insieme era molto semplice, ma così ben inserito nel bosco, che a quel tempo lo circondava, che invitava chi lo visitava alla meditazione.

La facciata anteriore della chiesa era sormontata sul portale da un rosone circolare in tipico stile romanico pugliese, mentre sul tetto troneggiavano tre croci in marmo: una al centro della facciata e due poste lateralmente su ogni lato, così da guardare tutto il territorio circostante quasi a benedire tutto quello che abbracciavano con lo sguardo. Sempre sulla facciata anteriore o principale tra il rosone e il portale, fu apposta nel 1875 una scultura in pietra, eseguita da uno scultore di Bitonto, devoto della nostra Madonna del Bosco. Questa scultura raffigurava una Madonna con bambino su una quercia inserita in un portale di una chiesa; il riferimento al ritrovamento dell'Icona è chiarissimo e di conseguenza il piccolo santuario fu edificato nello stesso punto. All'interno della Chiesa vi erano due ordini di finestre che illuminavano la navata centrale e le nicchie dei Santi, mentre alla destra e alla sinistra dell'altare maggiore erano posizionate due tele di classico stile fiammingo; in un'altra abside, sempre sulla destra, era posta la copia del quadro della Madonna del Bosco che veniva portato in processione in paese.

Sulla facciata laterale destra, all'esterno, era posizionato un bel campanile realizzato sempre in tufo e pietra. Il campanile del santuario era sormontato da una croce in ferro battuto, forgiata da artigiani

locali. Questo campanile fu eretto, espressione della devozione del popolo, nel 1837 dopo la devastante epidemia di colera asiatico che decimò gran parte della nostra popolazione. Sulla facciata posteriore del vecchio Santuario, vi era, infine, poggiata una piccola casetta con ingresso a “VIGNALE”, con scala esterna. Questa costruzione veniva usata dai parroci che la utilizzavano come sacrestia, ma serviva allo stesso tempo per l'accoglienza delle schiere di pellegrini che vi si recavano da Spinazzola e dalla vicina Basilicata, a piedi o con piccoli carretti.

Per oltre due secoli, questa bellissima chiesetta, ossia dal ritrovamento dell'Icona e costruzione del Santuario, fino al 1865 circa, fu meta di continui pellegrinaggi da parte di devoti che la raggiungevano anche scalzi. In seguito al degrado della costruzione e per mancanza di fondi per poter procedere ad un congruo restauro e relativa conservazione, si pensò di demolirlo definitivamente quando si ultimò la costruzione del nuovo Santuario.

Oggi quello che resta a ricordo della vecchia costruzione è solo un epitaffio che racchiude la scultura e le lapidi che ricordano in successione: la prima epidemia del 1837, la seconda il ritrovamento del quadro, dopo l'atto sacrilego, nel 1914; ed infine l'ultima lapide che ricorda il ringraziamento dei militari scampati al secondo conflitto del '43/45.



Figura 142: chiesa della Madonna del Bosco

7.2. CONO OTTICO ID33 “CHIESA DELLA MADONNA DEL BOSCO”
– ANALISI DEL CAMPO



Figura 143: posizionamento cono ottico



Figura 144: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 145: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

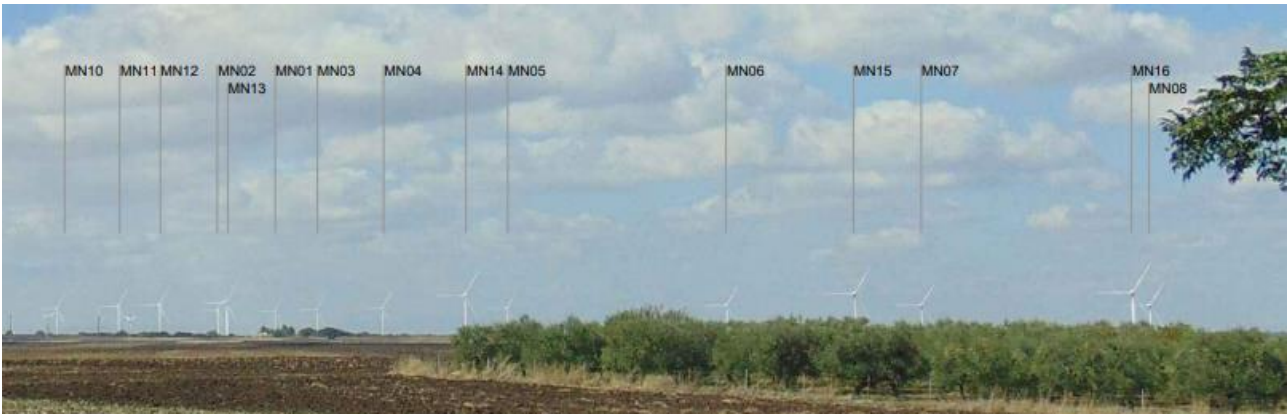


Figura 146: zoom area di impianto

Il santuario Madonna del Bosco è un sito storico-culturale che si trova nel Comune di Spinazzola, in regione Puglia. La scena ripresa dal ricettore in esame, sebbene relativamente schiacciata, offre un panorama percettivo di discreta valenza. Sebbene la quasi totalità dell'immagine è contraddistinta dalla presenza di terreni arati, vi sono diversi elementi che caratterizzano discretamente l'immagine, ossia la sua profondità, la presenza di un uliveto, i rilievi montuosi sullo sfondo. Se da un lato l'immagine si presenta "coerente" dal punto di vista dell'interpretazione per la presenza di poche componenti e facilmente identificabili, dall'altro può considerarsi come una scena a basso grado di complessità e pertanto poco attraente dal punto di vista percettivo. Per contro la quasi totale assenza di elementi intrusivi antropici conferiscono alla vista un buon grado di qualità visiva.

L'impianto di progetto è quasi completamente visibile sulla destra della panoramica, in parte nascosto dalle alberature dell'uliveto presente. Esso si dispone in maniera lineare, coerente e senza creare sovrapposizioni tra le turbine. Uno degli elementi che caratterizza positivamente la vista è la presenza in profondità dei rilievi montuosi, che formano lo skyline di fondo, e che terminano nella vista del monte Vulture al centro dell'immagine. Nessun aerogeneratore in progetto incide sullo skyline di fondo e l'impianto nella sua interezza non induce alcun disturbo alle caratteristiche percettive dello stato attuale.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono le aree residuali di terzo paesaggio comunque esigue nella scena e non distintivi i soli elementi distintivi sono i rilievi a sinistra sull'ultimo piano di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto presente nella parte destra della scena non interferisce con gli elementi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque notevole anche se esso non è visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sull'ultimo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sull'ultimo piano di visuale non si frappone tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità sceniche, il suo andamento lineare conferisce dinamismo alla scena
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde degli alberi e infine è appena percepibile il grigio – blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,25 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7.3. CONO OTTICO ID34 “LIMITE CENTRO STORICO E PUNTO PANORAMICO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il cono ottico è ubicato non in corrispondenza di un particolare ricettore sensibile di tipo statico, ma in un'area del comune di Spinazzola particolarmente utile per indagare le relazioni tra il centro urbano e le opere a farsi. Esso non si configura quale luogo di normale frequentazione e/o aggregazione.

7.4. CONO OTTICO ID34 “LIMITE CENTRO STORICO E PUNTO PANORAMICO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 147: posizionamento cono ottico



Figura 148: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il limite ovest del centro urbano di Spinazzola presenta, nelle vicinanze del castello Normanno-Svevo, il luogo panoramico oggetto di analisi. Da qui è possibile ammirare un panorama costituito da una distesa molto ampia di alberature, al di là della cinta muraria in primo piano dove sono presenti dei cespugli e dei fusti arborei. Da sottolineare che il punto di osservazione si trova a 422 m s.l.m.m. ed è seguito, oltre la cinta muraria, da un forte avvallamento che vede il suo punto più depresso a 355 m, per poi risalire con il rilevato coperto dalle fitte alberature (che si vedono nell'immagine) fino quasi alla quota d'origine. Dietro le alberature è visibile, nella parte che va dalla sinistra fino al centro della scena, terreno arato con elementi di sprawl e macchie verdi, in cui sono presenti anche diversi aerogeneratori esistenti. In profondità, soprattutto nella parte che dal centro arriva fino alla destra della scena, è appena percepibile il quarto piano di visuale, costituito dal profilo dei rilievi a Forenza e dalla vetta del Monte Vulture. L'impianto di progetto si colloca dietro le alberature del primo piano di visuale, pertanto non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I soli elementi presenti nella scena sono quelli naturali essi sono costituiti da boschi fitti ai piedi del centro abitato del comune di Spinazzola, essi sono distintivi solo a livello locale 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Non sono presenti elementi antropici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Non sono presenti elementi storici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Non sono presenti elementi culturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il verde intenso delle alberature 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il bosco alle pedici del centro urbano 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta prese	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7.5. CONO OTTICO ID35 “CASTELLO NORMANNO - SVEVO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Già in età romana fu costruita una stazione non lontano dal borgo di Spinazzola. Ma è tra il XI e XII secolo che con la conquista normanna la località si dota di un vero e proprio edificio castellare, rafforzato dalle armi e da una cinta muraria dal conte Amico, signore della medesima Spinazzola. Abbattuta la fortificazione di età normanna, sui suoi resti viene innalzato nel XVI secolo un nuovo castello.

Abbandonata nei secoli successivi, quest'ultima struttura viene abbattuta negli anni trenta del XX secolo. Ora ne rimangono pochi ruderi.



Figura 149: RESTI CASTELLO NORMANNO SVEVO

7.6. CONO OTTICO ID35 “CASTELLO NORMANNO - SVEVO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 150: posizionamento cono ottico



Figura 151: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il castello Normanno-Svevo si trova al limite ovest del centro storico di Spinazzola. E' un ricettore costituito dai ruderi dell'antico castello, abbandonato e non aperto al pubblico. La panoramica è stata ottenuta grazie all'apertura straordinaria che è stata concessa alla società dopo specifica richiesta; è chiaro, dall'immagine, che dell'antico castello non è visibile quasi più nulla, visto l'ingente degrado presente. In secondo piano sono visibili delle alberature, alcune delle quali antistanti la cinta muraria,

che richiama quella di un castello, costruita da un privato. L'impianto eolico non è visibile a partire dal punto di vista selezionato.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono gli alberi a destra nel primo piano di visuale essi sono distintivi solo a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il ricettore rappresenta un elemento antropico distintivo tuttavia esso, visibile nella scena in primo piano, si presenta quale rudere 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il castello ha un valore simbolico per quanto si presenti come rudere 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni funzionali non sono leggibili si vede chiaramente una barriera fisica tra l'area di terzo paesaggio a sinistra ove vi sono i resti del castello e quella a maggiore naturali a destra 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono poco definite 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono per converso piuttosto chiare e definite confuse solo dalla scarsa lettura degli elementi che offre la scena 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Sono labili seppure ipotizzabili le relazioni simboliche che legano i resti del castello al luogo in cui esso sorge 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,25	1,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono compromesse in modo irrimediabile date le condizioni in cui versano gli elementi che dovrebbero costituirla 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche poco apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il verde intenso delle alberature a destra della scena crea contrasto con il colore tenue delle sterpaglie nell'area residuale di terzo paesaggio ove sorge il castello 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito locale è il ricettore oramai ridotto a rudere 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Il castello ridotto a rudere presenta una situazione di degrado evidente -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza Il castello ridotto a rudere presenta una situazione di degrado evidente -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6,35 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7.7. CONO OTTICO ID36 “CHIESA MADRE – CATTEDRALE DI S. PIETRO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Cattedrale sorge presumibilmente intorno al 1300 e successivamente ha subito modifiche, soprattutto nel 1600. Dedicata a San Pietro Apostolo, in stile romanico, la Cattedrale oggi è il risultato di rimaneggiamenti susseguitisi nel tempo. Situata nel centro storico nelle vicinanze del castello, dove nacque Antonio dei Marchesi Pignatelli, divenuto Papa col nome di Innocenzo XII. L'interno presenta tre navate con quattro arcate laterali e l'abside ospita sull'altare maggiore il dipinto di san Pietro, opera del milanese Luciano Batoli (1953).

Nella Cattedrale si conservano opere di epoca barbara e bizantina. Di rilievo al suo interno un'opera del Guarino, la Madonna detta del Popolo del 1300. Vi è una cappella battesimale, situata a destra del presbiterio, che presenta un portale in pietra scolpita

con immagini dell'Annunciazione, di San Pietro e San Paolo. Risalenti al '600 le tele raffiguranti la Vergine col Bambino, il Battistero e anche un busto in argento del patrono della città San Sebastiano di scuola napoletana.

L'interno è a tre navate con quattro arcate laterali. Nell'abside, sull'altare maggiore, c'è una tela di S. Pietro apostolo, opera del milanese Luciano Bartoli (1953). Sono conservati all'interno della chiesa: un busto di argento di San Sebastiano, il portale in pietra lavorata "della Annunciazione" con ai lati S. Pietro con le chiavi del Regno e S. Paolo con la spada; due tele raffiguranti la Vergine col Bambino del '600, una fonte battesimale dove nel 1615 ricevette il battesimo il futuro Papa Innocenzo XII. Ci sono inoltre, numerose opere di epoca barbara e bizantina. A destra del presbiterio c'è la cappella battesimale con portale in pietra scolpita con immagini dell'annunciazione, di San Pietro e San Paolo

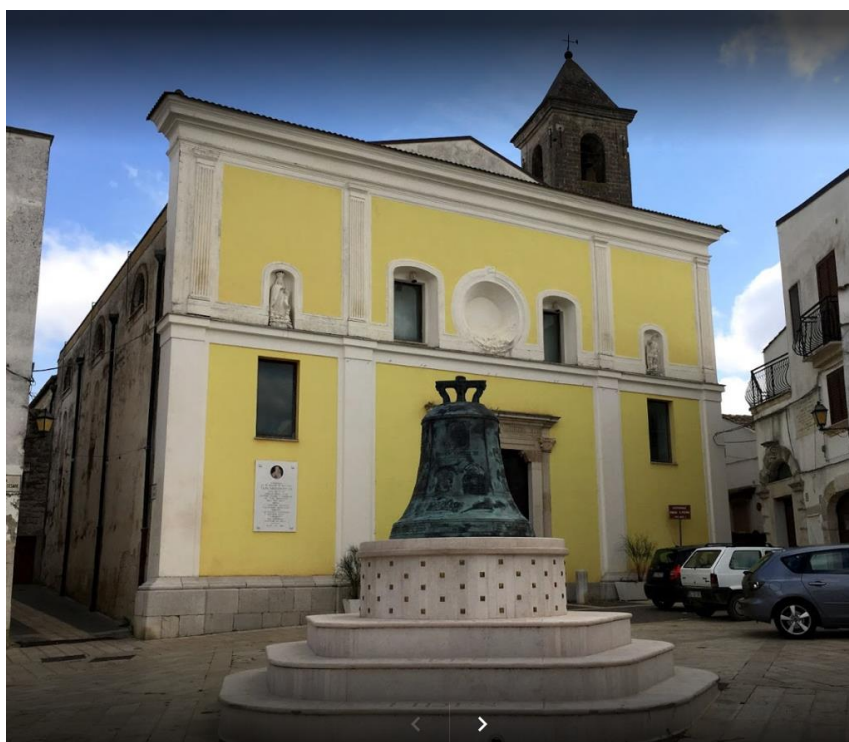


Figura 152: chiesa Madre Cattedrale di S. Pietro

7.8. CONO OTTICO ID36 “CHIESA MADRE CATTEDRALE DÌ S. PIETRO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 153: posizionamento cono ottico



Figura 154: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 155: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 156: zoom area di impianto

La Chiesa Madre, o Cattedrale di S. Pietro, si trova all'interno del centro storico di Spinazzola. Dal piazzale antistante l'ingresso della chiesa è possibile godere di una ridottissima vista sul paesaggio circostante. Nella scena sono presenti quattro piani di visuale, il primo costituito dagli elementi antropici del centro storico, il secondo positivamente connotato dalla presenza di dolci rilievi segnati dalla trama agraria, il terzo rappresenta la prosecuzione dell'area agricola ma in maggiore lontananza, il

quarto piano è costituito dai rilievi morfologici appena visibili sullo sfondo. L'impianto eolico proposto è parzialmente visibile a partire dal punto di vista selezionato ed in particolare dalla sinistra sono visibili le turbine denominate MN10, MN11, MN12, MN13, MN02, MN14, MN01, MN03, MN04, mentre la restante parte è coperta dalle abitazioni che si trovano sulla destra.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Amena nella scena è l'orografia del territorio, le dolci colline formano sinuose linee che qualificano la scena rendendola distintiva. Ad aumentare la percezione delle qualità dei caratteri orografici ci sono i rilievi dello sfondo che sebbene appena accennati sono riconoscibili. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto presente nella parte destra della scena non interferisce con gli elementi in quanto non è in nessun modo in grado di incidere sull'orografia del territorio
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque chiaro anche se esso non è visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza. 0,2 molto bassa presenza La chiesa è un simbolo per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	TOTALE		1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sul terzo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sul terzo piano di visuale non si frapponne tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Sebbene labili sono percepibili le relazioni simboliche tra la chiesa e il tessuto urbano e tra la chiesa e il contesto territoriale 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto non si frapponne tra le relazioni simboliche instaurate tra il ricettore e gli elementi costitutivi la scena
TOTALE		2.50	2.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità sceniche, il suo andamento lineare conferisce dinamismo alla scena
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde degli alberi e infine è appena percepibile il grigio – blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È distintiva l'orografia dei luoghi e il ricettore sebbene non visibile nella scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La presenza di due elementi aumenta la concentrazione degli elementi caratteristici 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,9 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7.9. CONO OTTICO ID37 “CHIESA DÌ S. MARIA ANNUNZIATA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Chiesa e Convento dedicati a S. Francesco furono fondati dall'università locale, con licenza di Bonifacio IX (05-12-1391). Per cause sconosciute (forse per ingerenze laicali) il convento passò agli Osservanti (1474). Eretto un nuovo convento dai nostri (1565) presso la Chiesa della Annunziata (grande quanto l'attuale presbiterio), nelle vicinanze dell'abitato, si passò al rinnovo e all'ampliamento della chiesa, i cui lavori si protrassero fino al 1632.

Illustrarono il Convento: Giovanni Donato Giannuzzi, Reggente di Napoli, Segr. Gen. (1638) lodato dall'annalista Ciatti e dal Theuli che gli furono amici, il Min. Prov. Domenico Giliberti (1694) e Nicola Buico, che insegnò teologia scotistica all'Università di Padova per oltre 30 anni (1732).

Soppresso a seguito del Decreto di soppressione degli Ordini Religiosi di Gioacchino Murat (07-08-1809), fu ceduto dallo stesso al Comune (Decreto del 23-11-1811) tutto il comprensorio appartenuto ai Conventuali. La chiesa rimase aperta al culto (tra le delibere comunali degli anni successivi, si fa menzione degli oneri che il Comune versava ai sacerdoti officianti) e nel 1921 fu affidata a Mons. Vitangelo Solimini, che provvide al rifacimento del pavimento e alla costruzione del campanile.

Nel 1939 si diede inizio alla costruzione della nuova casa-convento. Nel 1944 furono costruite sulla navata sinistra della chiesa alcune camerette per dare alloggio ai frati, e sulla navata destra tre locali per il ministero pastorale. Nel 1960, sulle stanze di sinistra, vennero costruiti quattro vani dal Genio Civile.



Figura 157: Chiesa di S. Maria annunziata

7.10. CONO OTTICO ID37 “CHIESA DI S. MARIA ANNUNZIATA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 158: posizionamento cono ottico



Figura 159: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La chiesa S. Maria Annunziata è ubicata nello slargo dove si trova anche la sede del Comune di Spinazzola, all'interno del centro storico. La panoramica ottenuta dal punto di osservazione raffigura l'intero piazzale, con la sede del Comune sulla sinistra ed in adiacenza, al centro della scena, la chiesa. Il punto di fuga si trova immediatamente a destra della chiesa ed è rappresentato da una strada del centro fiancheggiata da numerosi edifici.

Trovandosi il ricettore all'interno del centro storico, circondato da edifici senza nessuna possibilità di apertura della vista verso l'esterno, l'impianto di progetto non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza La scena immortala oltre che il ricettore in primo piano altri elementi antropici che sono distintivi a livello locale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri storici sono ravvisabili nel ricettore e nel convento ad esso annesso 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La chiesa ha un valore simbolico per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	TOTALE		1.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sussistono solo le relazioni funzionali tra gli elementi antropici ma esse sono comunque molto chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare, la scena è pulita e facilmente comprensibile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono quelle che si delineano tra gli elementi antropici dell'unico piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra la chiesa e la piazza ariosa sulla quale si affaccia 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano composto, pulito, essenziale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche poco apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il colore dominante è quello naturale della pietra e degli intonaci chiari che richiamano il colore del tufo 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito locale è il ricettore stesso 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7.85 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

7.11. CONO OTTICO ID38 “CHIESA DI S. NICOLA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Ubicata a confine tra il borgo antico e corso Vittorio Emanuele la chiesa di San Nicola è tra i sei luoghi di culto della città a cui si aggiunge anche la piccola chiesetta di privati, della famiglia Guidone, dedicata a San Vito. Perso invece altro tempio della fede corpo dell'ex ospedale Santa Maria la Civita in seguito a crollo.

Della sua origine ed esistenza si ha traccia, secondo alcuni documenti, già nella seconda metà XVII secolo. Mentre nel secolo successivo la struttura risulta essere stata ampliata. Da quel che si è appreso per le infiltrazioni createsi in questi anni di defezione, cessati grazie all'impegno del parroco don Michele Lombardi, il quale ha ottenuto per il recupero della struttura l'intervento dell'ufficio Beni Culturali della Diocesi, alcuni affreschi murari, rappresentati i quattro evangelisti dipinti come ha voler

reggere la cupola, hanno subito danni. Mentre la volta su cui aveva lavorato un pittore locale, Loviento, la riproduzione di un cielo stellato, è stata nell'ultimo intervento, non si bene per quale scelta, coperto da pittura bianca.



Figura 160: Chiesa di S. Nicola

7.12. CONO OTTICO ID38 “CHIESA DI S. NICOLA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 161: posizionamento cono ottico



Figura 162: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La Chiesa di S. Nicola si trova nel cuore del centro storico di Spinazzola, in corrispondenza del bivio tra due strade principali, la SP230 e Via Vittorio Alfieri. Il punto focale della panoramica è proprio il ricettore in esame, che occupa il centro della scena, ai cui lati vi sono le due strade su menzionate che conferiscono profondità all'immagine. Tali strade sono fiancheggiate a destra e sinistra da edifici a carattere urbano, caratteristici del centro.

Grazie alla posizione della chiesa, in pieno centro storico e con elevata concentrazione di edifici, la vista dell'impianto di progetto è impedita, pertanto non è visibile nell'immagine.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena immortala oltre che il ricettore in primo piano altri elementi antropici che sono distintivi a livello locale. Caratterizzante è lo scorcio sul tessuto storico che inquadra quasi solo elementi pregevoli 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nella scena i caratteri storici sono ravvisabili nel ricettore e nel tessuto storico nel quale esso si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La chiesa ha un valore simbolico per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	TOTALE		2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sussistono solo le relazioni funzionali tra gli elementi antropici ma esse sono comunque molto chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare, la scena è pulita e facilmente comprensibile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono quelle che si delineano tra gli elementi antropici dell'unico piano di visuale 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra la chiesa e la piazza ariosa sulla quale si affaccia 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano composto, pulito e ricco di particolarità storiche 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche poco apprezzabili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Gli edifici presentano intonaci variopinti che generano gradevoli contrasti anche grazie alla loro storicizzazione nella scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2,75	2,75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sono numerosi gli elementi di rarità della scena sebbene sia più il complesso di elementi a conferire singolarità alla scena che i singoli elementi in sé 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il complesso di elementi qualificanti è oggettivamente rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9,75 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche "Media".

7.13. CONO OTTICO ID39 "MASSERIA S. LUCIA NUOVA" – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Di interesse storico-architettonico sono le masserie disseminate sul territorio di Spinazzola, strutture agricole che sono caratterizzate da una architettura tipicamente legata al lavoro agricolo e all'allevamento del bestiame. Tra queste masserie ci sono "Donna Teresina Spada", Paredano Pulcinella, Quadrone, Accannata, le numerose masserie in contrada Santa Lucia e la masseria Capo d'acqua ex senatore Saraceno, che per lascito testamentario è di proprietà comunale e viene concessa in affitto alla congregazione dei poveri. La masseria in parola è bene monumentale.



Figura 163: Masseria S. Lucia la Nuova

7.14. CONO OTTICO ID39 “MASSERIA S. LUCIA LA NUOVA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 164: posizionamento cono ottico



Figura 165: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 166: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

La masseria Santa Lucia Nuova è un bene monumentale che si trova nel comune di Spinazzola, al limite del confine comunale di Montemilone. Indubbia considerazione va posta al fatto che la masseria si trova ad una distanza di circa 1 km dalla turbina più vicina e pertanto, tutto l'impianto eolico è posto nelle immediate vicinanze e sarà completamente visibile. Considerata l'impossibilità di raggiungere la masseria, la foto è stata scattata a partire dalla strada principale SP76 da cui diparte la strada di accesso alla masseria. Per questa motivazione, la panoramica offre una visuale ancora più esposta ed aperta rispetto a quella che si sarebbe avuta se fosse stata prodotta in prossimità del ricettore stesso.

Il paesaggio ammirato dal punto in esame è quello tipico rurale che caratterizza tutta l'area di indagine, costituito da colture a seminativi, prati e poche alberature sparse prevalentemente concentrate nei valloni e impluvi tipici di questa zona. La percezione del paesaggio è di facile interpretazione in quanto tutte le caratteristiche intrinseche sono facilmente leggibili, generando nell'osservatore una sensazione positiva.

Seppur si tratta di complessi paesaggistici rurali in cui mancano elementi caratterizzanti, quali a titolo di esempio, specchi d'acqua, boschi fitti, colorazioni vivaci, elementi storici e architettonici di rilievo, riducendo al minimo la "complessità" dell'immagine per la mancanza, appunto, di ricchezza di elementi

territoriali e diversità, il paesaggio in esame potrebbe classificarsi comunque tra quelli più graditi alle persone che lo fruiscono, in quanto è ben noto che, vengono sempre preferiti paesaggi che ricordano la “savana” (territorio in cui l’uomo ha trascorso la maggior parte della sua fase evolutiva). Pertanto paesaggi come questo, caratterizzati dalla presenza di alberi sparsi, macchie boscate, praterie, profili curvilinei del suolo vengono apprezzati notevolmente.

L’estrema vicinanza del punto di osservazione all’impianto proposto impone la vista complessiva dell’intero progetto che si estende dalla sinistra alla destra di tutta la panoramica. L’impianto si inserisce nel contesto in maniera armonica, uniforme, ordinata. La percezione del paesaggio verrà sicuramente modificata dalla installazione delle future turbine eoliche ma, a parere degli scriventi, non inciderà negativamente sulla percezione complessiva del contesto paesaggistico del territorio in esame. Le trasformazioni paesaggistiche, a seguito degli interventi antropici, sono ampiamente contemplate, seppur sempre con modificazioni che non inducano ad un peggioramento delle qualità sceniche e percettive.

Possiamo notare come il punto di fuga della scena sia da ritrovare nel rilievo montuoso a destra della panoramica e come gli aerogeneratori concorrano a definire l’effetto prospettico dell’immagine conferendovi ulteriore profondità.

Gli aerogeneratori seguono un andamento lineare che si svolge parallelamente alla stradina interpodere caratterizzata da un verde più intenso e da radi alberelli la cui percezione è implementata dalla presenza dell’impianto.

Il lay out segue l’orditura dei campi arati e si conforma agli usi e agli spazi che si leggono nella scena senza mai generare confusione. La scena è tuttosommato percepita positivamente anche dopo l’inserimento delle opere.

In estrema sintesi la presenza della pala oltre ad imprimere dinamismo alla scena contribuisce alla più agevole lettura degli elementi che la compongono e alla comprensione e alla definizione degli spazi e delle relazioni funzionali tra essi e gli elementi che ne fanno parte.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'orografia del territorio attestata su dolci colline che formano sinuose e impressa dalla presenza de i rilievi dello sfondo che sebbene appena accennati sono riconoscibili rappresenta elemento distintivo naturale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto presente posto alla fine del primo piano di visuale in nessun modo in grado di incidere sull'orografia del territorio
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque chiaro anche se esso non è visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sul primo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sul primo piano di visuale non si frappone tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità sceniche, il suo andamento lineare conferisce dinamismo alla scena
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena il verde dei campi e degli alberi e il grigio blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale

TOTALE	2,5	2,5
---------------	------------	------------

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È distintiva l'orografia dei luoghi e il ricettore sebbene non visibile 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La presenza di due elementi aumenta la concentrazione degli elementi caratteristici 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,0	-0,0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8. AMBITO DEL COMUNE DI MINERVINO MURGE

Nel Comune di Minervino Murge sono stati analizzati diciassette ricettori sensibili

Il riferimento grafico per l'analisi dei coni ottici dell'ambito del Comune di Minervino Murge sono le tavole 21.11, 21.12, 21.13 e 21.14

8.1. CONO OTTICO ID40 “AREA ARCHEOLOGICA CERENTINO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore, posto in ambito extra urbana, indaga le relazioni tra le opere e il sito interessato da ritrovamenti archeologici in località Cerentino.

8.2. CONO OTTICO ID40 “AREA ARCHEOLOGICA CERENTINO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 167: posizionamento cono ottico



Figura 168: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

Il ricettore Cerentino è una zona di interesse archeologico che si trova nel Comune di Minervino Murge, in Puglia. L'area non presenta resti archeologici a vista né alcuna indicazione/recinzione. La panoramica proposta è stata scattata a partire da un punto di osservazione che si trova sull'unica

viabilità nelle vicinanze. La scena mostra la zona dove è ubicata la zona di interesse archeologico, essenzialmente si tratta di terreni arati su piccoli rilievi, che conferiscono dinamicità all'immagine.

L'immagine presenta tre piani di visuale, il primo che coglie unicamente un campo arato ove il solo colore presente è quello marrone-giallo della terra arsa, il secondo, più dinamico e vario rispetto al primo, presenta dolci colline arate intervallate da macchie boschive, il terzo piano di visuale è costituito da un rilievo appena visivo a destra della scena. L'impianto di progetto si colloca nella parte centro-destra della panoramica ma non è visibile perché nascosto dietro i rilievi collinari del secondo piano di visuale.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza I soli elementi naturali sono le aree residuali di terzo paesaggio caratterizzate dalla presenza di essenze arboree e macchie alberate nel secondo piano di visuale 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque importante anche se esso non è visibile nella scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1.2	1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio aggiungono il verde degli alberi a sinistra della scena senza tuttavia creare contrasti pregevoli 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.3. CONO OTTICO ID42 “MASSERIA GRAVINA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Di interesse storico-architettonico sono le masserie disseminate sul territorio di Minervino Merge, strutture agricole che sono caratterizzate da una architettura tipicamente legata al lavoro agricolo e all'allevamento del bestiame. Tra queste masserie ci sono sicuramente la masseria in parola, la quale è annoverata tra quelle di interesse monumentale.

La masseria Gravina versa in stato di evidente degrado e di totale abbandono. Le poche luci sono murate. Essa presenta distinti corpi di fabbrica aventi autonomia sia funzionale che strutturale. Il corpo centrale è su due livelli, il tetto crollato, arerato rispetto ai corpi laterali che sono su di un livello e con facciata a capanna.



Figura 169: Masseria Gravina

8.4. CONO OTTICO ID42 “MASSERIA GRAVINA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 170: posizionamento cono ottico



Figura 171: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante

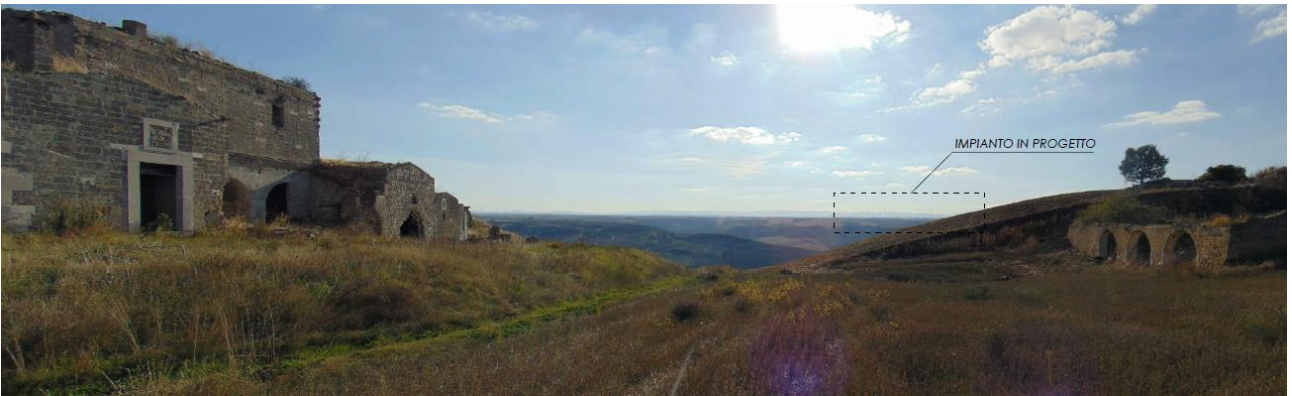


Figura 172: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

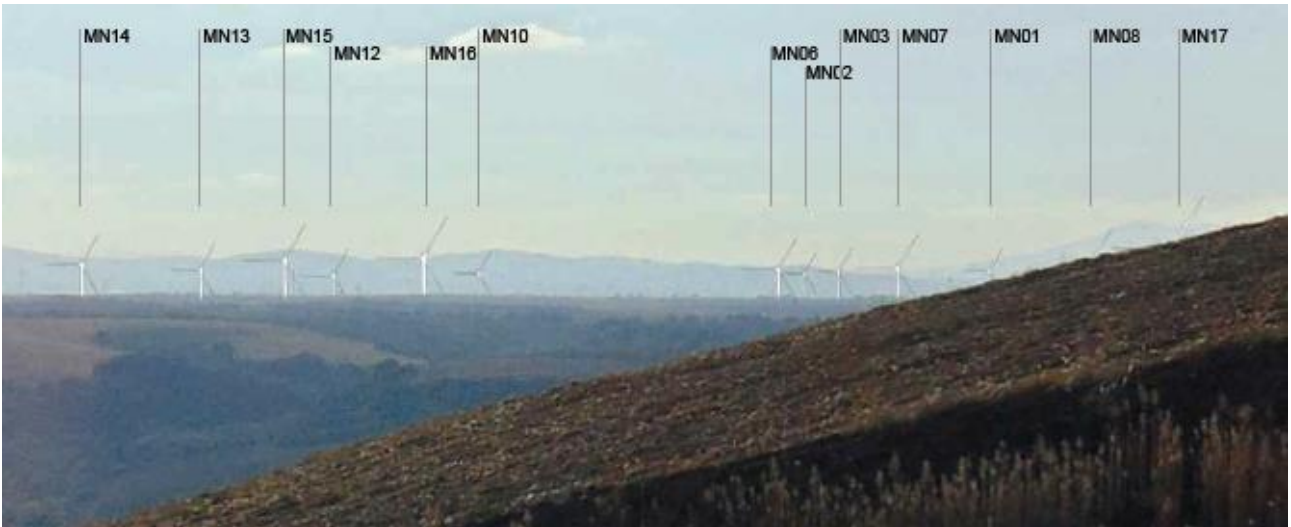


Figura 173: Zoom sull'area di inserimento del campo eolico

La masseria Gravina si trova in una zona isolata, il cui accesso è consentito da una stradina sterrata che si dirama dalla SP230. Della masseria, visibile sulla sinistra, rimangono solo i ruderi e l'accesso risulta abbastanza complesso a seguito di numerosi dissesti che la viabilità originaria ha subito nel corso degli anni.

La posizione del punto di vista scelto, concede la possibilità di ammirare il panorama circostante, godendo di una veduta ristretta ma molto profonda. Osservando la panoramica, si nota un'immagine con caratteristiche sceniche, paesaggistiche, territoriali di buona qualità. Se da un lato gli elementi caratterizzanti il territorio sono pochi e ripetitivi, costituiti essenzialmente dalla vista del bene

monumentale sulla sinistra, dagli archi antichi sulla destra e infine da colline e praterie, dall'altro, superato il primo piano visuale, la vista si spinge a grande profondità potendo ammirare rilievi montuosi posti a quasi 20 km di distanza. La panoramica mostra un paesaggio né troppo "complesso" né troppo "banale", inoltre la vista si concentra quasi immediatamente al centro dell'immagine, dove il punto focale porta lo sguardo fino a grandi profondità, generando nell'osservatore un certo grado di "mistero" rendendo il paesaggio attraente e stimolante.

Osservando la scena si nota la presenza sulla sinistra di un impianto eolico già esistente, con turbine disposte in fila, che occupa parte della panoramica. La parte centrale della vista risulta libera da elementi antropici, mentre l'impianto eolico in progetto si dispone sulla destra dell'immagine. L'impianto è visibile solo in parte essendo coperto dal rilievo collinare in primo piano sulla destra ed è posto ad una distanza di circa 5 km dalle turbine più vicine. Una osservazione da rendere è la coerenza formale con gli aerogeneratori già presenti in quanto, dal punto di ripresa scelto, gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti si dispongono tutti sulla medesima linea di visuale. Le turbine di progetto, oltretutto, si dispongono in maniera ordinata e lineare senza generare effetto selva e/o sovrapposizione. Si può serenamente asserire che l'impianto eolico di progetto, a partire dal punto di vista scelto, non genera alcun detrimento delle caratteristiche intrinseche delle componenti paesaggistiche, rimanendo inalterato il grado di attrazione e godimento della panoramica ammirata.

La scena ha una composizione particolare che contribuisce alla sua amenità. A destra e a sinistra due dolci rilievi ospitano parti della masseria ormai in disuso formando una quinta scenica suggestiva e malinconica, i due rilievi si flettono verso il centro del primo piano di visuale per ricongiungersi nella stradina sterrata che conduce alla masseria, la composizione del primo piano di visuale porta l'osservatore a guardare in profondità al centro della scena ove sono visibili ulteriori tre piani di visuale, due dei quali costituiti da rilievi sui quali è incisa la trama agricola e dall'ultimo piano di visuale costituito dai rilievi montuosi appena distinguibili sullo sfondo.

L'impianto posto a destra del terzo piano di visuale è un elemento secondario della scena. Gli aerogeneratori seguono un andamento lineare che si svolge parallelamente ai rilievi dello sfondo assecondandone l'andamento. Il lay out segue le linee dominanti della scena che si leggono nella scena senza mai generare confusione. La scena è tuttosommato percepita positivamente anche dopo l'inserimento delle opere.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'orografia del territorio attestata su dolci colline che formano sinuose e impressa dalla presenza de i rilievi dello sfondo che sebbene appena accennati sono riconoscibili rappresenta elemento distintivo naturale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto presente posto sul terzo piano di visuale in nessun modo in grado di incidere sull'orografia del territorio
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi antropici distintivi sebbene in stato di evidente degrado sono ampiamente presenti nel primo piano di visuale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque chiaro anche se esso è in stato di abbandono 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		1.6	1.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sul terzo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sul terzo piano di visuale non si frapponne tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità sceniche, il suo andamento lineare conferisce dinamismo alla scena
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena il verde dei campi e degli alberi e il grigio blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È distintiva l'orografia dei luoghi e il ricettore 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La presenza di due elementi aumenta la concentrazione degli elementi caratteristici 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La masseria versa in stato di evidente degrado materico -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La masseria versa in stato di evidente degrado materico -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,4	-0,4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,45 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al

ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.5. CONO OTTICO ID43 “MASSERIA QUAGLIETTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Masseria in parola si presenta in discreto stato conservativo, la fabbrica principale deve aver subito diversi rimaneggiamenti ma resta intatta la struttura che è tipica di diverse Masseria dell’area che sviluppa il suo corpo su un solo livello ove la facciata con pietra faccia vista è scandita dalle due porte perfettamente simmetriche.



Figura 174: Masseria Quaglietta

8.6. CONO OTTICO ID43 “MASSERIA QUAGLIETTA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 175: posizionamento cono ottico



Figura 176: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La masseria Quaglietta si trova nelle immediate vicinanze della SP230, lontano dal centro urbano di Minervino Murge. La scena proposta non offre una visuale di grande rilievo. Dal punto di osservazione in esame, si vede in primo piano sulla destra il laterale dell'edificio principale costituente il ricettore, seguita da un manufatto facente sempre parte del complesso della masseria. Tra i due è possibile vedere uno scorcio del profilo del rilevato che si trova alle spalle. Oltre agli edificati, sono presenti in primo piano cumuli di materiali lignei, alcuni elementi arborei, ed un terreno coltivato. Sull'estrema sinistra della scena si intravedono i profili di rilievi in lontananza. Il panorama, ammirato dal ricettore in esame, è di scarsa qualità, caratterizzato solamente da elementi di disturbo e negativi. Inoltre, la vista verso l'orizzonte è occlusa e l'impianto eolico non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena.
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena il ricettore il cui corpo centrale non è visibile è l'unico elemento antropico distintivo, sono per converso visibili elementi comunque appartenenti all'elemento antropico che funge da ricettore i quali versano in stato di degrado 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico è custodito dal ricettore 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sono ravvisabili le sole relazioni funzionali tra il corpo centrale della masseria e gli altri corpi di pertinenza ad essa confuse dagli elementi che attestano un certo grado di abbandono e incuria 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive sono scarse e per di più confuse dagli elementi che attestano un certo grado di abbandono e incuria 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sono ravvisabili le sole relazioni spaziali degli elementi antropici confuse dagli elementi che attestano un certo grado di abbandono e incuria 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza La qualità scenica, come quella panoramica è decisamente scarsa 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza La qualità scenica, come quella panoramica è decisamente scarsa 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza Nella scena sono presenti i colori spenti dei campi, delle strade sterrate e il grigio della pietra dei corpi di fabbrica 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1.0	1.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali del ricettore sono comunque connotati negativamente dallo stato di abbandono nel quale versano -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I corpi di pertinenza della masseria sono degradati -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi sono inficiati dalla presenza di cumuli di macerie -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.6	-0.6

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 3,95 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Bassa”.

8.7. CONO OTTICO ID44 “MASSERIA LIMONGELLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Masseria Limongelli lega il suo nome al riformista agrario Sabino Limongelli che ha contribuito agli inizi del '900 a scrivere diverse pagine della storia di Minervino Murge quale esponente della classe reazionaria dei proprietari terrieri.

La Masseria deve aver subito alcuni rimaneggiamenti, si intravede, infatti, l'anacronistica copertura. La facciata si presenta pulita e con le pietre riportate a faccia vista, le luci puite e simmetriche rispettano gli originari prospetti.



Figura 177: Masseria Limongelli

8.8. CONO OTTICO ID44 “MASSERIA LIMONGELLI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 178: posizionamento cono ottico



Figura 179: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 180: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 181: Zoom sull'area di inserimento del campo eolico

La masseria Limongelli si colloca quasi al confine dell'AIP dell'impianto di progetto, ad una distanza di circa 9 km dalle turbine MN09, MN17. Il ricettore si trova all'interno del Parco Nazionale Alta Murgia

ed è costituito da un manufatto abbandonato e circondato da cespugli ed alberi che quasi lo ricoprono del tutto.

Analizzando la foto proposta a partire dal punto scelto, si percepisce un panorama paesaggistico di grande qualità dove l'occhio può spingersi fino a grande profondità per ammirare il paesaggio circostante. Infatti la visuale è molto ampia e profonda, dato che si trova ad una quota tale da poter consentire di guardare addirittura fino a 40 km di distanza (Monte Vulture) ed in assenza di ostacoli naturali o antropici.

Superato il primo piano di visuale costituito dai terreni arati e coltivati, si percepiscono fino in profondità alternanze di collinette e piccoli rilievi, tipici di tutta l'area territoriale indagata. Questo movimento dona dinamicità alla scena impreziosendola, anche se la colorazione è pressochè omogenea ed uniforme e tipica dei terreni coltivati. Infatti pochi sono gli elementi antropici di disturbo ed il paesaggio rurale si presenta quasi completamente allo stato naturale. L'immagine si presenta "coerente" dal punto di vista dell'interpretazione per la presenza di poche componenti, facilmente identificabili, inoltre può considerarsi come una scena con un discreto grado di complessità e pertanto attraente dal punto di vista percettivo.

Da questo punto di osservazione la percezione del paesaggio è di facile interpretazione in quanto tutte le caratteristiche intrinseche sono facilmente leggibili, generando nell'osservatore una sensazione positiva. Seppur si tratta di complessi paesaggistici tipicamente rurali in cui mancano elementi caratterizzanti, quali ad esempio, specchi d'acqua, boschi fitti, colorazioni vivaci, elementi storici e architettonici di rilievo a vista, il paesaggio in esame può considerarsi tra quelli più graditi alle persone che lo fruiscono.

L'impianto eolico si posiziona al centro-destra della scena ed è a malapena distinguibile ad occhio nudo. Infatti rispetto al ricettore selezionato, le turbine più vicine distano circa 8 km, mentre quelle più lontane raggiungono una distanza in linea d'aria di 14 km, risultando così poco apprezzabili nell'ampia visione della panoramica. Nessun aerogeneratore andrà ad incidere sullo skyline di fondo costituito dai rilievi montuosi che si congiungono con il monte Vulture (chiaramente visibile sulla destra). Nell'analizzare gli impatti visivi che potrebbe generare l'inserimento dell'impianto eolico, è chiaramente condivisibile che qualsiasi osservatore si trovi ad ammirare il paesaggio a partire da questo punto di vista, la sua attenzione verrà catturata da numerosi altri fattori. L'enorme ampiezza e la profondità della scena, i numerosi elementi caratterizzanti il paesaggio disposti su svariati piani di visuale, la sensazione di sicurezza e calma che trasmette l'intero panorama fanno sì che l'impianto eolico risulti uno degli ultimi elementi che possa attrarre l'attenzione di un osservatore. L'impatto sul paesaggio è praticamente nullo.

Infatti, dal punto di ripresa l'andamento orografico unitamente alla trama che ha impresso sul primo piano di visuale i segni dell'aratura convogliano lo sguardo verso un ben preciso punto a centro – sinistra nella scena, mentre l'impianto si sviluppa al lato opposto.

L'impianto posto a destra del terzo piano di visuale è un elemento secondario della scena. Gli aerogeneratori seguono un andamento lineare che si svolge parallelamente ai rilievi dello sfondo assecondandone l'andamento. Il lay out segue le linee dominanti della scena che si leggono nella scena senza mai generare confusione. La scena è tuttosommato percepita positivamente anche dopo l'inserimento delle opere.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza L'orografia del territorio attestata su dolci colline che formano sinuose e impressa dalla presenza de i rilievi dello sfondo che sebbene appena accennati sono riconoscibili rappresenta elemento distintivo naturale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto presente posto sul terzo piano di visuale in nessun modo in grado di incidere sull'orografia del territorio
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Dell'elemento antropico è visibile solo un piccolissimo pezzo di muretto a secco 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il valore storico del ricettore è comunque chiaro anche se esso non è visibile 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto non interferisce sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		1.4	1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, posto ordinatamente sul terzo piano di visuale non interferisce con le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sul terzo piano di visuale non si frappone tra le relazioni visive dei diversi piani di visuale
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali tra i vari elementi che costituiscono la scena sono chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non muta le relazioni spaziali tra i piani di visuale
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena è indubbiamente dotata di qualità immediatamente percepibili sebbene comuni in ambito locale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità sceniche, il suo andamento lineare conferisce dinamismo alla scena
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche comunque apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto non interferisce con le qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena il verde dei campi e degli alberi e il grigio blu dei rilievi 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tocco di colore all'ultimo piano visuale
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È distintiva l'orografia dei luoghi e il ricettore 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza La presenza di due elementi aumenta la concentrazione degli elementi caratteristici 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0,0	-0,0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,65 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al

ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.9. CONO OTTICO ID46 “MASSERIA PESCARELLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore, posto in ambito extra urbana, indaga le relazioni tra le opere e la Masseria Pescarelli. Essa è costituita da due corpi di fabbrica adiacenti ambo con facciata a capanna. La masseria è in evidente stato di abbandono e in avanzato stato di degrado materico.



Figura 182: masseria Pascarelli

8.10. CONO OTTICO ID46 “MASSERIA PASCARELLI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 183: posizionamento cono ottico

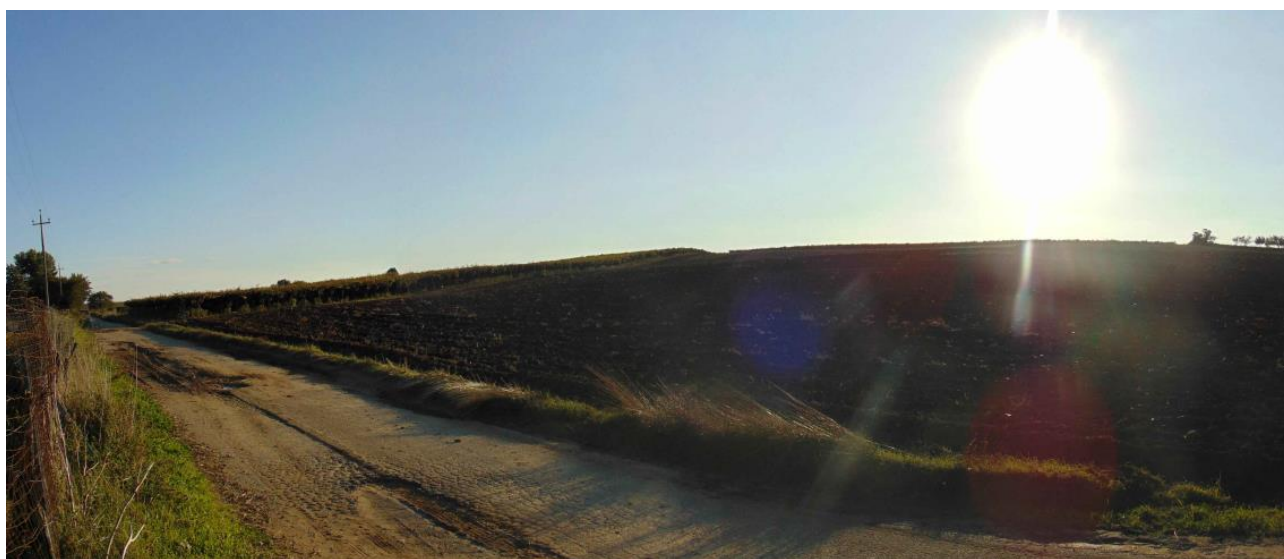


Figura 184: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La masseria Pascarelli è un sito storico-culturale che si trova lontano dal centro urbano di Minervino Murge o da zone ricettive. La scena proposta, a partire dal ricettore, mostra in primo piano la strada comunale dove si trova l'accesso alla masseria e a seguire un rilevato a carattere seminativo, abbastanza elevato da non permettere all'osservatore di vedere al di là di esso. Sostanzialmente, la visuale è piatta e priva di profondità, l'unico punto di fuga si trova all'estrema sinistra ed è rappresentato dal proseguire della strada comunale. L'impianto di progetto non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Sono decisamente radi gli elementi naturali e sicuramente non distintivi in ambito locale 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni funzionali tra gli elementi sinantropici, esse sono tuttavia chiare 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Nella scena le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono ridotte 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni spaziali tra gli elementi sinantropici, esse sono tuttavia chiare 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sono presenti qualità sceniche poco rilevanti anche in relazione al contesto 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Anche le qualità panoramiche del ricettore sono contratte 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5,55 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.11. CONO OTTICO ID47 “MASSERIA CARLUVA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore, posto in ambito extra urbana, indaga le relazioni tra le opere e la Masseria Carluva. Essa è costituita da tre corpi di fabbrica adiacenti ambo con facciata a capanna dei quali quello a destra è per metà crollato. La masseria è in evidente stato di abbandono e in avanzato stato di degrado materico.



Figura 185: masseria Carluva

8.12. CONO OTTICO ID47 “MASSERIA CARLUVA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 186: posizionamento cono ottico



Figura 187: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La masseria Carluva è un sito storico-culturale che si trova ai limiti dell’AIP di progetto. La zona circostante è caratterizzata dalla presenza di numerosi aerogeneratori esistenti (il più vicino a circa 400

m di distanza), alcuni dei quali presenti nella panoramica proposta. La scena mostra la presenza di terreni prativi incolti, singole alberature ed una fascia boscata che contorna interamente il fondo della scena, più visibile nella parte di sinistra. Ciò che cattura l'attenzione dell'osservatore sono, chiaramente, gli aerogeneratori eolici che occupano metà della scena. La quota alla quale si trova il bene, molto più elevata, unita alla distanza rispetto all'impianto di progetto (circa 9 km dalle WTG del lato verso la masseria), non permettono la vista dell'impianto proposto, pertanto non è visibile dal ricettore analizzato.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Sono decisamente radi gli elementi naturali e sicuramente non distintivi in ambito locale 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		0.8	0.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni funzionali tra gli elementi sinantropici e quelli di terzo paesaggio 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Nella scena le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono ridotte 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni spaziali tra gli elementi di terzo paesaggio, esse sono tuttavia chiare 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1.25	1.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sono presenti qualità sceniche poco rilevanti anche in relazione al contesto 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Anche le qualità panoramiche del ricettore sono contratte 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il giallo dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri storici presentano segni di degrado sebbene essi non siano visibili nella scena -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza -0,2 molto bassa presenza I caratteri visivi sono leggermente depauperati dalla presenza di aerogeneratori che si presentano quali scarsamente relazionati al contesto -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.4	-0.4

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 5,15 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.13. CONO OTTICO ID48 “MASSERIA CAMPANONE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore, posto in ambito extra urbana, indaga le relazioni tra le opere e la Masseria Campanone. Protetta alla vista da fitte alberature non è descrivibile.



Figura 188: masseria Campanone

8.14. CONO OTTICO ID48 “MASSERIA CAMPANONE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 189: posizionamento cono ottico



Figura 190: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La masseria Campanone è un sito storico-culturale del comune di Minervino Murge, ubicato in una zona caratterizzata dalla presenza di numerosi aerogeneratori eolici, di cui uno a soli 230 m di distanza. La scena mostra un pianoro arato, che impegna la maggior parte della panoramica, in cui sono presenti diversi aerogeneratori (elementi che catturano particolarmente l'attenzione), una linea elettrica e una macchia boscata che circonda un edificio. L'immagine proposta risulta discretamente attraente dal punto di vista naturalistico per la presenza alternata di terreni rurali e macchie boscate disposte sullo sfondo che fanno immaginare la presenza di un bosco in lontananza. Tuttavia l'immagine è particolarmente piatta e schiacciata il che genera poca attrattività. Gli impianti eolici già presenti in zona si integrano perfettamente con l'ambiente circostante seguendo gli allineamenti già presenti. L'impianto di progetto non è visibile nella panoramica proposta.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Gli elementi naturali sono presenti, sebbene in misura ridotta, a sinistra del solo piano di visuale che costituisce la scena 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena il ricettore non visibile è l'unico elemento antropico distintivo 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena. 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Gli elementi simbolici non sono presenti nella scena.
TOTALE		1	1

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni funzionali tra gli elementi sinantropici e quelli di verde residuale, esse sono tuttavia chiare e leggibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono basse ma chiare 0,75 media presenza Le relazioni visive sono chiare e presenti nella scena 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza sono presenti solo le relazioni spaziali tra gli elementi di terzo paesaggio, esse sono tuttavia chiare 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sussistono relazioni simboliche
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sono presenti qualità sceniche poco rilevanti anche in relazione al contesto 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Anche le qualità panoramiche del ricettore sono contratte 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza I colori dominanti la scena sono il marrone e il verde dei campi agricoli le aree di terzo paesaggio 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza L'unico elemento raro distintivo in ambito provinciale è il ricettore medesimo 1,5 media presenza 2 alta presenza Sono numerosi ed eccezionali gli elementi di rarità della scena 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza La presenza di un solo elemento di rarità determina una concentrazione decisamente bassa. 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non sono presenti nella scena -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.	-0.

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 6 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.15. CONO OTTICO ID49 “MASSERIA BRANDI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. Essa si presenta come una serie di corpi indipendenti addossati protetti per due lati da un muro a secco. I corpi non presentano simmetria nei prospetti né nell'impianto. La masseria, in patente stato di abbandono versa in avanzato stato di degrado materico, molte le parti e le coperture crollate.



Figura 191: Masseria Brandi

8.16. CONO OTTICO ID49 “MASSERIA BRANDI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 192: posizionamento cono ottico

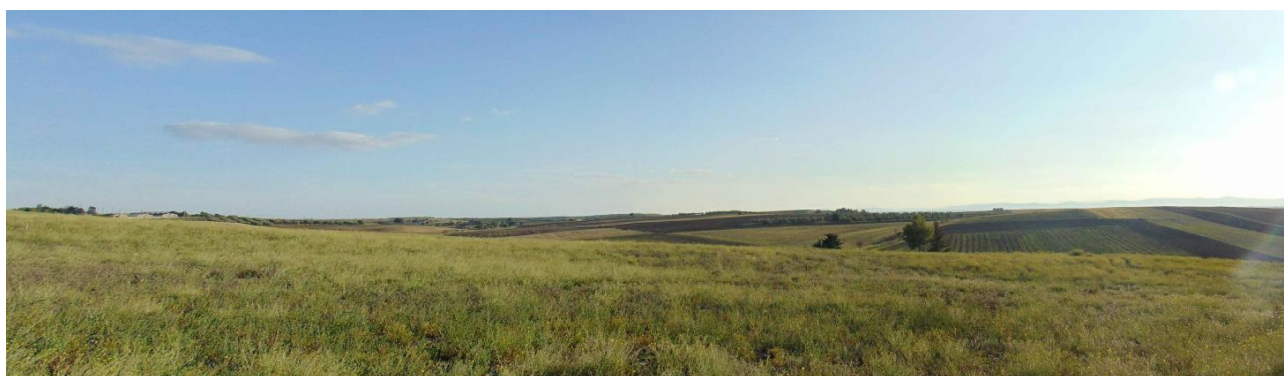


Figura 193: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 194: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 195: zoom sull'inserimento delle opere

La masseria Brandi è un sito storico culturale in stato di decadenza, che si trova nel comune di Minervino Murge. Nella zona circostante vi sono per lo più edifici e manufatti sparsi isolati. Per raggiungere la masseria esiste un piccolo raccordo a partire da una strada secondaria, che permette di giungere unicamente alla masseria e di non proseguire oltre.

Analizzando la panoramica proposta a partire dalla masseria Brandi si apprezza un paesaggio tipico rurale e ricorrente molto spesso nelle analisi esperite finora. Quello che salta subito all'occhio è la percezione di un'immagine molto profonda ma schiacciata, in cui sono pochissimi gli elementi caratterizzanti la bellezza di un paesaggio. Sia il primo che il secondo piano di visuale sono costituiti da terreni coltivati e prati che, con un andamento curvilineo e sinuoso, si muovono da destra verso sinistra conferendo una buona dinamicità alla scena. La colorazione è monotona, quasi assimilabile ad un unico colore o variazione dello stesso (dal beige al marrone), a causa dell'assenza completa di qualsiasi elemento caratterizzante (acque, boschi, roccia ecc.). L'unico elemento che dona un carattere positivo è disposto in grande lontananza sullo sfondo dal centro verso destra, appena percettibile ad occhio nudo, costituito da un rilievo montuoso andando a costruire lo skyline di fondo. In ogni caso il lungo rilievo montuoso, ubicato a notevole distanza, è tale che il profilo dello skyline sia quasi coincidente con la profondità dei pianori caratteristici dell'area in esame, non generando una variazione apprezzabile, ad occhio nudo, dello skyline di fondo.

In definitiva si può asserire che l'immagine percepita dal punto esaminato, non presenta grandi qualità sceniche e paesaggistiche, ma comunque possiede un certo grado di piacevolezza, dovuta in parte all'andamento sinuoso e movimentato delle praterie ed alla profondità di vista a cui può spingersi un osservatore generando nello stesso uno stimolo non trascurabile.

L'impianto eolico proposto è chiaramente visibile al centro dell'immagine, sebbene ubicato a circa 6km nel punto più vicino ed a 11 km rispetto al punto più lontano. Risulta disposto in maniera lineare ed

ordinata sul fondo della scena non generando alcun tipo di sovrapposizione, confusione o effetto selva. L'inserimento dell'impianto eolico di progetto, non comporterà un peggioramento del gradimento paesaggistico delle aree in esame ma anzi, potrebbe generare addirittura un miglioramento.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono le macchie boschive e il verde residuale di terzo paesaggio unitamente ai rilievi dello sfondo del terzo piano di visuale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non solo non incide sugli elementi naturali, ma ne sottolinea la visibilità contribuendo a creare un sebbene minimo contrasto di colore con gli elementi del terzo piano di visuale
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE		1.2	1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, antropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto alle spalle del solo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del solo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2,25	2,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo dei campi, il verde chiaro dei prati e quello scuro degli alberi e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza Il colore chiaro delle opere inserite sebbene a mala pena visibili creano un contrasto con il colore scuro della terra brulla
TOTALE		2,5	3,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3,0	3,0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8.95 per lo stato dei luoghi ex ante e 9,65 per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.17. CONO OTTICO ID50 “MASSERIA BILANZUOLI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. Essa si presenta come un unico corpo di fabbrica sviluppato su due livelli, movimentano nei volumi che lo compongono, sormontato da una torre colombaia. La masseria ripresa dal prospetto posteriore non presenta luci. Essa si pone a ridosso di un corpo basso sviluppato su di un solo livello che doveva fungere da stalle, anche in questo case piccole e poche le luci.

La masseria versa in stato di evidente degrado matero e in palese stato di abbandono.



Figura 196: Masseria Bilanzuolo

8.18. CONO OTTICO ID50 “MASSERIA BILANZUOLI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 197: posizionamento cono ottico



Figura 198: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 199: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 200: zoom sull'inserimento delle opere

La masseria Bilanzuoli si trova in una zona lontana dal centro urbano, ad una distanza di circa 5,5 km dalle turbine più vicine e a circa 10km da quelle più lontane. Nella zona circostante la masseria, è presente solamente un piccolo fabbricato ad uso agricolo ed annessi, un impianto fotovoltaico ed un'area con capannoni industriali.

L'immagine, nel suo complesso, si caratterizza come una vista panoramica di scarsa qualità, con pochissimi elementi caratterizzanti e nessun elemento di pregio che possa catturare la vista in maniera immediata, pertanto una scena complessiva di poco pregio.

La vista percepibile dal punto esaminato tuttavia, risulta molto piatta e schiacciata verso l'orizzonte. Infatti tutta la visuale è caratterizzata dalla presenza di terreni seminativi arati che si spingono fino all'orizzonte e nessun elemento di pregio è visibile a partire dal punto scelto. Nessuna variazione di colore, nessun elemento caratterizzante il territorio ed il paesaggio può essere colto guardando la

panoramica, mentre gli unici elementi che caratterizzano positivamente la scena sono disposti a grande profondità costituendo lo skyline di fondo, e rappresentati dai rilievi montuosi a destra ed al centro della scena. In ogni caso il rilievo che dal centro si sposta verso destra della scena, ubicato a notevole distanza, è tale che il profilo dello skyline sia quasi coincidente con la profondità dei pianori caratteristici dell'area in esame, non generando una variazione apprezzabile dello skyline di fondo.

Solamente il rilievo montuoso posto sulla destra, culminante con il monte Vulture, genera una apprezzabile variazione dello skyline rispetto alla complessiva staticità e scarsa profondità di tutta l'immagine. L'impianto eolico si pone al centro-sinistra della scena, non interferendo con alcuno dei due rilievi montuosi e risulta a malapena visibile. Nel complesso la scena non viene in alcun modo alterata o peggiorata dall'inserimento dell'impianto eolico di progetto.

In particolare sono due gli elementi a contribuire al corretto inserimento dell'impianto nel territorio, il primo è da ricercarsi nella stessa costruzione della scena, dove la strada che taglia la panoramica per condurre lo sguardo dell'osservatore lungo il suo andamento sino al punto di fuga ad un certo punto, man mano che si assottiglia seguendo la linea prospettica dell'immagine, perde di interesse per l'osservatore che è subito attratto dal Monte Vulture a destra. Bisogna effettivamente operare uno sforzo per riportare lo sguardo al centro e poi a sinistra della scena. Qui subentra il secondo elemento che favorisce l'inserimento delle opere. Volto lo sguardo verso il centro ad attirare l'attenzione è la macchia chiara di un'azienda agricola alle spalle della quale sorge l'impianto perfettamente allineato con i principali elementi che compongono la scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono il verde residuale di terzo paesaggio e, soprattutto, il Monte Vulture 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali essendo posto dal lato opposto ad essi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Sicuramente suggestiva quasi simbolica ha il profilo del Monte Vulture che si erge imponente su di una piana 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sul Monte Vulture essendo posto al lato opposto ad esso
	TOTALE		1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto alle spalle dell'elemento antropico non interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del solo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2,25	2,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile anche grazie alla presenza del profilo del Monte Vulture 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo dei campi, il verde chiaro dei prati e quello scuro degli alberi e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto si pone alle spalle di elementi antropici aventi colorazioni analoghe
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9,15 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.19. CONO OTTICO ID51 “MASSERIA ELIFANI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. Essa si presenta come una minuta seppur interessante corpo di fabbrica con facciata semplice scandita solo da un grande portale con arco a tutto senso in pietra chiara con chiave a rilievo. La facciata presenta solo una piccolissima luce contribuendo a conferire forza espressiva al portale.

La masseria in uso non presenta stati di degrado materico rilevanti.



Figura 201: Masseria Elifani

8.20. CONO OTTICO ID51“MASSERIA ELIFANI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 202: posizionamento cono ottico



Figura 203: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 204: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

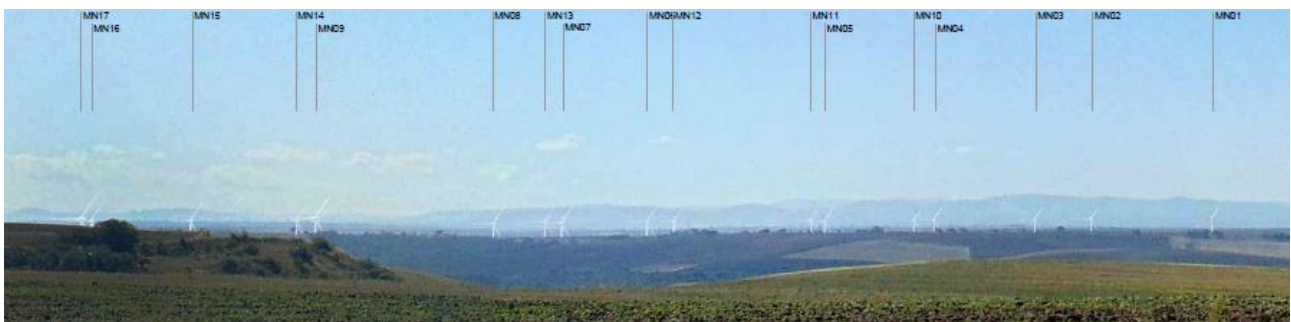


Figura 205: zoom sull'inserimento delle opere

La masseria Elifani è un bene storico-culturale ubicato nel comune di Minervino Murge, lontano dal centro urbano e da zone ricettive. La panoramica che si ottiene a partire dal punto esaminato vede la netta disposizione di tre distinti piani di visuale.

Così come nella grande maggioranza delle viste presenti nell'ampio territorio esaminato, il paesaggio ammirato dal punto in esame è quello tipico rurale che caratterizza tutta l'area di indagine, costituito da colture adibite a seminativi, prati stabili e poche alberature sparse prevalentemente concentrate nei valloni e impluvi tipici di questa zona. Sia il primo che il secondo piano visuale sono caratterizzati da terreni coltivati e prati, intervallati da zone alberate che fungono da boschi sparsi. Tra il primo ed il secondo piano è percepibile la presenza di un grande avvallamento che dà la sensazione di un distacco netto tra i due piani. Sullo sfondo è chiaramente percepibile lo skyline costituito dai rilievi montuosi posti a notevole distanza dal punto esaminato. La presenza del monte Vulture, sebbene non fornisce alla scena la varietà di colori che lo caratterizzano in quanto ubicato a ben 37 km di distanza, impreziosisce la vista con un elemento caratterizzante di notevole interesse.

La percezione del paesaggio è di facile interpretazione in quanto tutte le caratteristiche intrinseche sono facilmente leggibili, generando nell'osservatore una sensazione positiva. Inoltre l'immagine si presenta "coerente" dal punto di vista dell'interpretazione per la presenza di poche componenti, facilmente identificabili, oltre che una scena con un discreto grado di complessità e pertanto attraente dal punto di vista percettivo. In definitiva si può asserire che, seppur si tratta di complessi paesaggistici tipicamente rurali, il paesaggio ammirato dal punto scelto è sicuramente uno dei migliori finora analizzati.

L'impianto eolico è visibile, seppur in parte, e si posiziona al centro della scena. Esso è a malapena distinguibile ad occhio nudo, infatti rispetto al ricettore selezionato, le turbine più vicine distano circa 6

km, mentre quelle più lontane raggiungono una distanza in linea d'aria di 11 km, risultando così poco apprezzabili nell'ampia visione della panoramica. Nessun aerogeneratore andrà ad incidere sullo skyline di fondo, costituito dai rilievi montuosi che si congiungono con il monte Vulture (chiaramente visibile sulla destra). Nell'analizzare gli impatti visivi che potrebbe generare l'inserimento dell'impianto eolico, è chiaramente condivisibile che qualsiasi osservatore si trovi ad ammirare il paesaggio a partire da questo punto di vista, la sua attenzione verrà catturata da numerosi altri fattori. L'enorme ampiezza e la profondità della scena, i numerosi elementi caratterizzanti il paesaggio disposti su svariati piani di visuale, fanno sì che l'impianto eolico risulti uno degli ultimi elementi che possa attrarre l'attenzione di un osservatore.

Inoltre gli aerogeneratori si dispongono in maniera ordinata e lineare lungo in crinale, in quanto le due file di turbine non generano sovrapposizioni e quindi fenomeni di effetto selva, o confusione. La presenza del futuro impianto eolico sicuramente andrà a modificare lo stato ex-ante, ma la modifica introdotta certamente non andrà ad incidere negativamente sulla qualità scenica e panoramica complessiva della vista. Infatti si ritiene con estrema sicurezza che tutte le caratteristiche percettive, sensitive e visive non verranno alterate negativamente dalla vista della stessa panoramica nella versione ex-post.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono il verde residuale di terzo paesaggio e, soprattutto, il Monte Vulture 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali essendo posto dal lato opposto ad essi
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Sicuramente suggestiva quasi simbolica ha il profilo del Monte Vulture che si erge imponente su di una piana 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sul Monte Vulture essendo posto al lato opposto ad esso
TOTALE		1.4	1.4

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto alle spalle dell'elemento antropico non interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del solo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Sono presenti sebbene labili le relazioni simboliche tra la masseria e il pianoro che domina sino a poter spingere lo sguardo al Monte Vulture 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto posto ordinatamente alla fine del secondo piano di visuale non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile anche grazie alla presenza del profilo del Monte Vulture 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche sicuramente alte 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo dei campi, il verde chiaro dei prati e quello scuro degli alberi e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto si pone alle spalle di elementi antropici aventi colorazioni analoghe
TOTALE		2,75	2.75

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9,65 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.21. CONO OTTICO ID53 “MASSERIA CRISTIANI” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La masseria in parola è interessata da vincolo monumentale ai sensi della L. 1089 del 1939. Essa si presenta come un unico corpo di fabbrica basso sviluppato su di un unico livello, la cui facciata con pietre a faccia vista è simmetricamente scanduta da tre portali incorniciati con pietra chiara sormontata da tre luci. Svette dalla copertura una torretta e annessa al corpo principale una piccola stalla sulla sinistra con tetto spiovente.

La masseria versa in stato di abbandono e presenta stati di degrado materico rilevanti.



Figura 206: Masseria Cirsitiani

8.22. CONO OTTICO ID53 “MASSERIA CRISTIANI” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 207: posizionamento cono ottico



Figura 208: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 209: fotosimulazione stato dei luoghi ex post

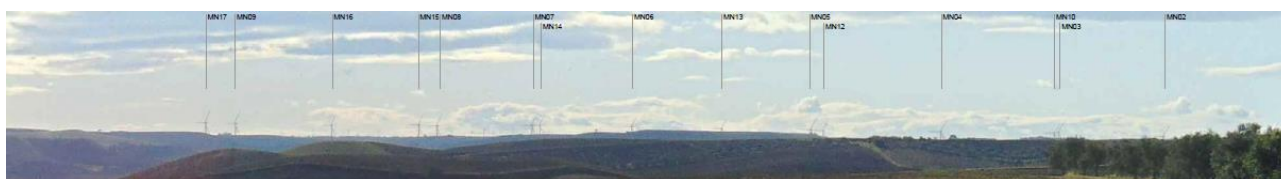


Figura 210: zoom sull'inserimento delle opere

La masseria Cristiani si trova nelle vicinanze del lago di Locone, lontano da centri urbani e in una zona non ricettiva e quasi per nulla urbanizzata. E' posizionata a nord dell'impianto eolico di progetto ad una distanza media di circa 10 km dalle turbine.

Analizzando la foto proposta a partire dal punto scelto, si percepisce un panorama paesaggistico di grande qualità dove l'occhio può spingersi molto in profondità per ammirare il paesaggio circostante. Tutta la scena è caratterizzata da elementi di grande naturalità, costituiti sia da rilievi collinari che da rilievi montuosi che si alternano donando dinamicità e carattere, caratterizzando la vista dalla destra alla sinistra. L'immagine è molto dinamica e profonda con numerosi elementi caratterizzanti e costitutivi di un paesaggio ad alto grado di gradimento. Sulla sinistra è appena percepibile uno scorcio del lago di Locone, immerso tra i rilievi montani che lo contornano, mentre sulla destra, in primo piano, l'attenzione è colta dalla presenza di un appezzamento di terreno adibito ad uliveto.

Un altro elemento importante è la scarsa (o nulla) presenza di elementi antropici di disturbo, ed il paesaggio rurale si presenta quasi completamente allo stato naturale. Nella scena ex-ante gli unici elementi antropici di rilievo sono costituiti da alcuni aerogeneratori esistenti disposti sui crinali sullo sfondo che hanno fornito una connotazione specifica al contesto analizzato. L'impianto eolico di progetto si posiziona al centro della panoramica, si dispone in fila senza generare sovrapposizioni tra le turbine, inoltre non incide su alcun rilievo montuoso sullo sfondo caratterizzante lo skyline.

L'impianto si inserisce nel contesto in maniera armonica, uniforme e ordinata. La percezione del paesaggio verrà sicuramente modificata dalla installazione delle future turbine eoliche ma, a parere della scrivente, non inciderà negativamente sulla percezione complessiva del contesto paesaggistico del territorio in esame. Le trasformazioni paesaggistiche, a seguito degli interventi antropici, sono ampiamente contemplate, seppur sempre con modificazioni che non inducono ad un peggioramento delle qualità sceniche e percettive. L'inserimento dell'impianto eolico di progetto, in un contesto dove

sono già presenti altre turbine eoliche della stessa tipologia, non comporterà un peggioramento delle caratteristiche della scena analizzata.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono le macchie boschive e il verde residuale di terzo paesaggio a sinistra della scena e la conformazione orografica caratteristica a livello provinciale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non solo non incide sugli elementi naturali, ma ne sottolinea la visibilità contribuendo a creare un sebbene minimo contrasto di colore con gli elementi del terzo piano di visuale
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri storici coincidono con quelli antropici, anche in questo caso coincidenti con il ricettore sono depauperati dai rimaneggiamenti e dal disuso 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
	TOTALE		1.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, antropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto sull'ultimo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti dell'ultimo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti relazioni simboliche
TOTALE		2,25	2,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale è tipica delle masserie del potentino e delle murge, essa ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 0,75 media presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo dei campi, il verde chiaro dei prati e quello scuro degli alberi e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sui colori della scena
TOTALE		2,25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,70 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.23. CONO OTTICO ID54 “FARO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Prima di spiegare cosa ci faccia quel “pinnacolo” di 32 metri a 420 metri di altitudine, su un altopiano dove una nave non s'è mai vista né mai si vedrà, occorre una premessa: l'idea, per quanto surreale, parve così originale che nel 1923 persino Benito Mussolini mise la sua firma. Sotto un assegno da diecimila lire, circa ottomila euro dei nostri giorni. E infatti il faro nel mezzo dei giardini pubblici «è un monumento eretto nel 1932 ad esaltazione del fascismo e dei suoi caduti» (come si legge nell'informatissimo sito Internet della Pro Loco, da cui sono ricavate parte delle informazioni e le foto dell'epoca).

Il Duce, allora, era reduce dalla Marcia su Roma del 28 ottobre 1922, che segnò l'avvento del fascismo al potere, visto che il giorno successivo Vittorio Emanuele III gli chiese di formare il nuovo Governo. Così, non a caso, esattamente un anno dopo, il 28 ottobre 1923, a Minervino fu posta la prima pietra del faro, voluto per esaltare il fascismo e i suoi caduti. Il progetto era stato affidato all'architetto barese di sicura fede mussoliniana Aldo Forcignanò. Fu inaugurato in pompa magna il 29 giugno 1932, presente il segretario del Partito fascista, il pugliese Achille Starace (Gallipoli, 1889 - Milano 1945). Il risultato? Un monumento così ricoperto da simboli littori e imperiali che neppure dopo la fine del regime si trovò il tempo per eliminarli tutti. Fra i trenta caduti fascisti pugliesi all'epoca citati, cinque minervinesi. Su una delle facciate venne scolpita l'epigrafe dettata dal professor Augusto Cerri: «Più che faro nelle tenebre, più che sole a meriggio, splenderà nei secoli, conforto ai fedeli, rampogna ai traditori, la luce del martirio fascista». Nel Dopoguerra fu cancellata solo la scritta «fascista».

Ora ufficialmente è un monumento a tutti i caduti di Puglia. E, spiega la Pro Loco, «irraggia un fascio di luce di modesta intensità che sostituisce quello originario donato dal ministero della Marina Mercantile della potenza di 2 milioni di candele, a suo tempo visibile per un raggio di 80 km». È interamente costruito in pietra dura di Minervino. All'interno, una scala a chiocciola s'arrampica fino alla loggetta panoramica.

Il faro non è comunque solo una testimonianza della retorica del fascismo. Testimonia anche la storia di una comunità orgogliosa e tenace, quella di Minervino Murge. «L'idea del faro - si legge nel sito della Pro Loco - nacque durante una commemorazione per il caduto Riccardo Barbera, a Molfetta, ad opera dell'avvocato Altomare». Oltre al nome di Barbera, agricoltore, vi furono così riportati quelli di altri caduti negli scontri tra fascisti e socialisti. Insomma, furono vittime, assieme a tanti oppositori del regime nascente, di una guerra civile più o meno palese che sarebbe ripresa, vent'anni dopo, con la guerra di liberazione.

All'inizio del Novecento Minervino, secondo i resoconti dell'epoca, aveva ventimila abitanti (oggi la metà): vivevano in «abituri insufficienti al numero dei componenti la famiglia, a scapito dell'igiene, contenenti ancora il pollaio, il fienile e la stalla».

Dal 1898 in poi ci furono varie sanguinose rivolte contadine determinate dalle precarie condizioni di vita. La nascita dei movimenti sindacale e socialista consentirono di indirizzare la protesta spontanea verso obiettivi precisi. Tra l'altro, nel 1911 il diciannovenne cerignolano Giuseppe Di Vittorio, fondatore della Cgil dopo il fascismo, diresse proprio la Camera del Lavoro di Minervino. A livello politico-amministrativo cominciarono ad avere successo i socialisti: il 28 giugno 1914 vinsero le elezioni comunali, sindaco Savino Castrovilli. Il nuovo governo durò appena una decina di mesi, fino all'1 aprile 1915, poi fu sciolto d'autorità. Dopo la I Guerra Mondiale, in un clima di grande miseria, la Camera del Lavoro - diretta da Domenico Gugliotti (che aveva conosciuto Mussolini prima della guerra, nel periodo del socialismo rivoluzionario) e Michele Veglia - promosse un grande sciopero generale, il 20 e 21 luglio 1919. I proprietari terrieri reagirono creando organizzazioni paramilitari, sostenute da magistratura e forze dell'ordine, che temevano una deriva bolscevica. Nel novembre 1919 le elezioni confermarono il successo del Psi contro il Fascio liberal-democratico.

Il crescente attrito tra fascisti e socialisti portò a scontri di piazza con morti e feriti (11 aprile 1920). Nel settembre del 1920 a Minervino si costituì il Fascio dell'ordine, cui aderirono proprietari terrieri ed ex combattenti. In ottobre ancora una volta la lista socialista prevalse. Dopo la sconfitta elettorale, il Fascio prese il nome «di combattimento». Ci furono assalti alla Camera del lavoro, controassalti alle

case dei proprietari terrieri. Altri morti e feriti. Nel marzo 1921 i fascisti occuparono Camera del Lavoro e Municipio; il consiglio comunale si dimise il 20 aprile. «Le successive elezioni in un clima di violenze ed intimidazioni nel maggio 1922 videro il sorpasso dei fascisti sui socialisti con 1908 voti contro 1630, su 5045 iscritti votarono 3575». Nel febbraio 1923 si ebbero le nuove elezioni comunali. Finte: l'unica lista fascista riportò 4527 voti su 4527 votanti. Il sindaco fu Giuseppe Corsi.

E, con la conquista mussoliniana del potere, fu deciso di creare il mausoleo del faro. Caduto il fascismo, i comunisti avrebbero voluto abatterlo, ma il socialista Tommaso Barbera convinse tutti a «convertire» la costruzione in monumento ai caduti di Puglia, cancellando le parole che richiamavano, nelle varie epigrafi, il vecchio regime. Eppure ancora oggi basta un'occhiata per capire, osservando quel tripudio di fregi e fasci intonsi, quali sono state le sue radici.



Figura 211: Faro

8.24. CONO OTTICO ID54 “FARO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 212: posizionamento cono ottico



Figura 213: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 214: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 215: zoom sull'inserimento delle opere

Il faro è un monumento, che rientra nella classe dei luoghi panoramici, ubicato all'interno del parco urbano del comune di Minervino Murge. E' posizionato ad una quota di 485 m slm e pertanto, ad una altezza relativamente maggiore rispetto ai pianori circostanti. Questo permette di avere una visione ampia e libera del territorio generando un apprezzabile punto di vista panoramico. C'è comunque da sottolineare che il punto scelto si trova all'esterno dell'area di analisi degli impatti (AIP), ma è stato comunque preso in considerazione per verificare la visibilità e l'inserimento dell'impianto nel territorio.

Bisogna comunque evidenziare che in corrispondenza del monumento e nelle aree limitrofe non vi è possibilità di vista al di fuori del parco in cui è collocato, per tale motivo il punto di osservazione è stato scelto, ad hoc, in corrispondenza della parte più esterna del parco ed esposta verso il territorio esterno.

Dall'immagine proposta si nota la presenza di un primo piano di visuale molto ampio costituito dalle abitazioni, dalla strada e dalle alberature subito a ridosso del punto di vista che occupano la gran parte della panoramica. Anche la presenza dei pali verticale dell'illuminazione creano un disturbo non trascurabile alla scena. Il punto di fuga verso l'orizzonte, comunque, si spinge a notevole distanza riuscendo a distinguere con chiarezza anche i rilievi montuosi a circa 40 km di distanza (Monte Vulture).

L'impianto eolico proposto occupa la parte sinistra della panoramica, ponendosi a ridosso degli elementi visibili del primo piano visuale. La notevole distanza a cui è posto (10 km rispetto al punto più vicino e 15 km rispetto al punto più lontano), il dislivello di quota tra il punto scelto ed il pianoro sottostante, fanno sì che gli aerogeneratori risultino schiacciati e difficilmente percepibili come elementi verticali. Infatti nessun aerogeneratore è posto al di fuori della linea di skyline coincidente con lo sfondo, e sembrano confondersi con i numerosi elementi già presenti. L'impatto visivo percepito dal punto di vista esaminato è decisamente minimo.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono le macchie boschive e il verde residuale di terzo paesaggio che si alterna disordinatamente agli appezzamenti agricoli oltreché i rilievi morfologici dell'ultimo piano di visuale 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Elemento distintivo antropico è sicuramente il ricettore distintivo a livello provinciale, sebbene esso non sia visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi

		0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	antropici
		0 assenza 0,2 molto bassa presenza	
	Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza Il valore storico del ricevitore è sicuramente notevole 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi storici
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi culturali
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Il ricevitore sebbene non visibile ha un alto valore simbolico 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi simbolici
TOTALE		2.2	2.2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, antropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto appena visibile alla fine del secondo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del secondo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza	

		0,75 media presenza 1 alta presenza Sono forti le relazioni simboliche tra il ricettore e il territorio sul quale domina 1,25 molto alta presenza	1 alta presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni simboliche.
TOTALE		3,25	3,25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo e il giallo dei campi, il verde scuro delle aree boschive e residuali di terzo paesaggio e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sui colori della scena
TOTALE		2,50	2.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 10.95 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Alta”.

8.25. CONO OTTICO ID55 “BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Il ricettore posto in corrispondenza di un belvedere, consente di indagare le relazioni tra il centro urbano di Minervino Murge e le opere in progetto.

8.26. CONO OTTICO ID55 “BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 216: posizionamento cono ottico



Figura 217: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante



Figura 218: fotosimulazione stato dei luoghi ex post



Figura 219: zoom sull'inserimento delle opere

Il ricettore considerato rientra nella classe dei luoghi panoramici del comune di Minervino Murge. Il comune è ubicato in una posizione strategica dal punto di vista orografico in quanto è arroccato in altura rispetto al territorio limitrofo. Infatti la quota media dell'ambito urbano è di 440m slm mentre subito esternamente al perimetro le quote planimetriche tendono a scendere raggiungendo velocemente quote intorno ai 290m. Questo fa sì che a partire dal perimetro più esterno dell'ambito urbano, si ha una visione completa del territorio circostante. Il punto scelto è strategico in quanto posizionato al limite più esterno del perimetro urbano, consistente in una strada che percorre il comune da nord a sud, ed individuato un punto panoramico nei piani di tutela paesaggistica della regione Puglia. Si sottolinea comunque che il punto scelto è posizionato al di fuori dell'area di indagine costituita dall'AIP.

Il panorama godibile a partire dal punto di vista selezionato, può essere classificato di media qualità scenica e paesaggistica in quanto la scena propone allo stesso tempo sia elementi positivi che negativi che caratterizzano il territorio ed il paesaggio. Infatti da un lato l'immagine catturata dal punto scelto è estremamente ampia e non risulta né piatta né schiacciata. E' possibile ammirare, subito a valle, l'enorme pianoro che si estende completamente da destra verso sinistra; inoltre, guardando in profondità, il pianoro cresce dolcemente e gradualmente andando a raggiungere il primo skyline dello sfondo, che percorre la panoramica da sinistra verso il centro dell'immagine. Sempre in profondità, al centro dell'immagine, l'occhio può spingersi ancora più in profondità riuscendo a percepire, sebbene a notevole distanza, i rilievi montuosi costituiti dal monte Vulture, a ben 40 km di distanza. In sostanza l'immagine proposta risulta dinamica, movimentata, molto profonda. Numerosi sono anche gli elementi che conferiscono un certo grado di negatività all'immagine complessiva, per la presenza di elementi antropici di diverse caratteristiche posizionati su tutta l'immagine. Il primo piano è costituito dalle abitazioni esterne al perimetro dell'ambito urbano, e si intravedono anche numerosi edifici industriali, capannoni che comunque occupano gran parte della vista. Il pianoro che si estende subito a valle delle abitazioni e delle aree industriali è talmente ampio da ricomprendere numerosi comune della regione Basilicata, laddove si intravedono un po' ovunque attività antropiche sparse, linee elettriche di alta tensione, fenomeni di sprawl per la presenza di gruppi di case sparse in maniera disomogenea, terreni arati e poche aree boscate. Osservando con maggiore attenzione si intravedono tutti gli impianti eolici presenti nell'area vasta di indagine ed anche impianti fotovoltaici.

Nel complesso, si può concludere che la panoramica proposta rappresenta una vista di discreta qualità, per la possibilità di ammirare un territorio ampio e profondo, ma comunque propone un'alta presenza di elementi antropici disseminati in maniera disuniforme in tutta la scena.

L'impianto eolico di progetto si colloca nella parte sinistra della panoramica, posizionandosi sui pianori del secondo piano di visuale. La disposizione del layout scelto, fa sì che gli aerogeneratori si dispongono in maniera ordinata e lineare e le due file di turbine non generano sovrapposizioni e quindi fenomeni di effetto selva o confusione. La notevole distanza a cui è collocato l'impianto fa sì che la percezione dello stesso da parte di un osservatore sia davvero minima, e l'attenzione sia posta sicuramente su altri elementi costitutivi il paesaggio. La presenza di numerosi altri impianti eolici già esistenti e visibili dal punto di vista scelto fa sì che il nuovo impianto si inserisca in un contesto già dominato dall'elemento pala. Inoltre la vista dall'alto fa sì che l'impianto sia visibile in modo schiacciato al suolo per cui non viene intercettato in alcun modo la linea di fondo dello skyline e le turbine eoliche, considerate come elementi intrinseci del territorio. In definitiva la grande ampiezza e la profondità della scena, i numerosi elementi, positivi e negativi, caratterizzanti il paesaggio disposti su svariati piani di visuale, fanno sì che l'impianto eolico risulti uno

degli ultimi elementi che possa attrarre l'attenzione di un osservatore. A parere della scrivente l'impatto sul paesaggio è praticamente nullo.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza I soli elementi naturali presenti nella scena sono le macchie boschive e il verde residuale di terzo paesaggio che si alterna disordinatamente agli appezzamenti agricoli oltreché i rilievi morfologici dell'ultimo piano di visuale che ricomprendono anche il Vulture 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza L'impianto a malapena visibile ad occhio nudo non incide sugli elementi naturali
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza Nella scena elementi antropici distintivi non ve ne sono 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza L'impianto a mala pena visibile ad occhio nudo anche da un osservatore attento non incide visivamente sugli elementi antropici
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi culturali distintivi 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi culturali distintivi
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici
TOTALE		1	1

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare in tutti i piani di visuale, anche in questo caso ad ogni piano corrisponde una precisa funzione: sinantropica, antropica, naturale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto appena visibile alla fine del secondo piano di visuale non ne interrompe le relazioni funzionali
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive sono molto chiare e illese 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni visive.
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Ad ogni piano di visuale corrisponde una precisa funzione chiaramente definita 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto posto ai limiti del secondo piano di visuale delimita gli spazi definendone gli usi.
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza sebbene labili si intuiscono le relazioni tra il centro urbano di minervino murge e il territorio che domina con lo sguardo 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non incide sulle relazioni simboliche
TOTALE		2.5	2.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena comune in ambito interregionale ha comunque delle evidenze che la rendono riconoscibile e di conseguenza apprezzabile 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile anche da un osservatore attento non contrae le qualità sceniche
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche apprezzabili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Nella scena sono presenti il marrone e il giallo e il giallo dei campi, il verde scuro delle aree boschive e residuali di terzo paesaggio e il grigio blu dei monti del terzo piano di visuale 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto, a mala pena percepibile non incide sui colori della scena
TOTALE		2,50	2.50

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Oltre al ricettore è presente una trama agraria storicizzata largamente riconoscibile e infine anche gli elementi morfologici sono distintivi 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza È il complesso di elementi non singolari a conferire riconoscibilità alla scena 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Il campo eolico non contribuisce alla perdita dei caratteri storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime caratteristiche dello scenario zero
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 9 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.27. CONO OTTICO ID57 “CHIESA DEL CONSERVATORIO” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

La Chiesa del Conservatorio trova la sua collocazione nel quartiere storico del piccolo paese murgeso, in una stradina che si dirama dalla piazza a forma triangolare, dove sino agli inizi del XIX secolo era istituito il cosiddetto “Seggio”, sede della “universitas civium”; a ricordarne la sua costruzione, una stele sepolcrale posta all'ingresso principale dell'edificio religioso, che riconduce la committenza del medico e sacerdote di nobile famiglia Don Giovanni Francesco Fragianni, al 1621.

Persa sulla dolce scalinata nascosta dai più severi edifici, la Chiesa prende il nome proprio dal Conservatorio istituito nel 1738, per volere dei Canonici Ludovico Grisorio e Giuseppe Trivoli e del Monsignor Michelangelo Troysi, Vescovo di Minervino: la struttura si diramava nello spazio attiguo alla chiesa, con cui formò così un'unica fabbrica.

Tale istituto fu destinato all'educazione delle fanciulle orfane e affidato alle Suore di Clausura della Visitazione, come da decreto di Re Carlo III Borbone nel 1758, cosa che continuò almeno per un paio di secoli, fino ai primi Anni Settanta del Novecento, quando la struttura, che intanto si era aperta anche a scuola materna, fu abbandonata



Figura 220: Chiesa del Conservatorio

8.28. CONO OTTICO ID57 “CHIESA DEL CONSERVATORIO” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 221: posizionamento cono ottico



Figura 222: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La chiesa del Conservatorio è un ricettore rappresentativo del centro storico del comune di Minervino Murge. Si trova all'interno di una stradina pedonale molto stretta, l'unico spiraglio di visuale si è potuto ottenere ponendosi all'inizio della scalinata di ingresso e rivolgendo lo sguardo verso la Piazza Emanuele de Deo. La scena mostra la piazza corredata di diversi elementi di arredo urbano, alberature ed edifici. Come mostra l'immagine, è chiaramente impossibile poter vedere qualcosa al di là di ciò che si trova all'interno della piazza, pertanto l'impianto di progetto non è visibile.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena immortala oltre che il ricettore in primo piano altri elementi antropici che sono distintivi a livello locale. Caratterizzante è lo scorcio sul tessuto storico che inquadra quasi solo elementi se non pregevoli quantomeno caratteristici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nella scena i caratteri storici sono ravvisabili nel ricettore e nel tessuto storico nel quale esso si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La chiesa ha un valore simbolico per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	TOTALE		2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sussistono solo le relazioni funzionali tra gli elementi antropici ma esse sono comunque molto chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Il cono di ripresa essendo ubicato in una stradina stretta del centro storico non presenta grandi relazioni visive 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono quelle che si delineano tra gli elementi antropici dell'unico piano di visuale esse sono per lo più di prossimità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra la chiesa e il fitto tessuto storico 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano ricco di particolarità 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente poco apprezzabili 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente unicamente il colore della pietra naturale dell'edilizia del centro storico 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sono numerosi gli elementi di rarità della scena sebbene sia più il complesso di elementi a conferire singolarità alla scena che i singoli elementi in sé 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il complesso di elementi qualificanti è oggettivamente rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza -0,2 molto bassa presenza La chiesa in stato di abbandono presenta un sottile degrado materico -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-0,2 molto bassa presenza Le opere non incidono sugli elementi storici
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.2	-0.2

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,05 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.29. CONO OTTICO ID58 “TORRE CIVICA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'origine della torre, oggi denominata “Orologio Vecchio” può essere stabilita all'incirca verso la seconda metà del XV secolo, nella quale il feudo di Minervino, comprendente anche i comuni di Venosa, Lavello e Montemilone, venne portato in dote da Maria Donata del Balzo-Orsini, figlia del duca di Venosa, nelle nozze (1460) con Pirro del Balzo duca di Andria e principe di Altamura, come testimonia lo stemma dei Del Balzo sulla base della torre. Tale stemma, esposto sulla parete meridionale, raffigura uno scudo sorretto da due orsi contenente all'interno i simboli della stella caudata e il corno da caccia. La torre nacque quindi con scopi civici, di segnalazione e di emergenza sull'abitato circostante.

Solo in seguito nel XVIII secolo divenne una torre campanaria, è probabilmente tale evento è legato alla costruzione del prospiciente Orfanotrofio dedicato a Gesù, Giuseppe e Maria. La torre probabilmente conteneva già un orologio, come si può supporre dall'esistenza di un documento di conti dell'"università" datato 1701, nel quale si rileva che venivano corrisposti 8 ducati al maestro dell'orologio. Le prime notizie certe sull'esistenza di un meccanismo di orologio risalgono ai primi anni dell'ottocento quando si ha notizia della effettuazione di "riatti" (1813). Nel 1906 viene fornito dalla ditta Fontana di Milano il meccanismo dell'orologio a corda, attualmente in disuso, ma conservato all'interno della torre.

Di recente (1999), ad opera dell'amministrazione comunale, la Torre ha subito un processo di restauro, che l'ha riportata agli antichi splendori donandole un caratteristico colore giallo che possiamo vedere nelle due foto di questa pagina. Inoltre è stato sostituito il vecchio "movimento" del 1906 con uno nuovo, elettronico.



Figura 223: Torre dell'orologio

8.30. CONO OTTICO ID58 “TORRE CIVICA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 224: posizionamento cono ottico



Figura 225: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La torre civica è un ricettore rappresentativo del centro storico del comune di Minervino Murge. Si trova nel cuore del centro, in via Dante. La scena mostra ciò che si vede dall'ingresso del ricettore (in

foto sulla destra) in direzione dell'impianto, ossia la strada nella quale è ubicata la torre fiancheggiata a destra e sinistra da edifici ed abitazioni, caratteristici del centro storico. Come è possibile appurare dall'immagine proposta, non vi è nessuno spiraglio di visuale verso l'esterno, pertanto l'impianto di progetto non è visibile nella scena.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena immortala oltre che il ricettore in primo piano altri elementi antropici che sono distintivi a livello locale. Caratterizzante è lo scorcio sul tessuto storico che inquadra quasi solo elementi se non pregevoli quantomeno caratteristici 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nella scena i caratteri storici sono ravvisabili nel ricettore e nel tessuto storico nel quale esso si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La torre ha un valore simbolico per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Sussistono solo le relazioni funzionali tra gli elementi antropici ma esse sono comunque molto chiare e leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Il cono di ripresa essendo ubicato in una stradina stretta del centro storico non presenta grandi relazioni visive 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono quelle che si delineano tra gli elementi antropici dell'unico piano di visuale esse sono per lo più di prossimità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra la torre e il fitto tessuto storico 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.25	2.25

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano ricco di particolarità 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente poco apprezzabili 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente unicamente il colore della pietra naturale dell'edilizia del centro storico 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1,5	1,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Sono numerosi gli elementi di rarità della scena sebbene sia più il complesso di elementi a conferire singolarità alla scena che i singoli elementi in sé 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il complesso di elementi qualificanti è oggettivamente rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 8,25 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.31. CONO OTTICO ID59 “CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

L'imponente Cattedrale di Santa Maria Assunta di Minervino Murge si staglia nel cuore del centro storico con la maestosa facciata in pietra calcarea bianca.

Edificata su una precedente costruzione normanna e sede dei vescovi minervinesi fino all'800, la Cattedrale si presenta con una facciata sobria e austera, che ha il suo punto focale nel rosone, impreziosito da volti di putti, festoni e motivi liturgici.

Dai tre portali rinascimentali, si accede all'interno diviso in tre navate, delimitate da un elegante colonnato. Sull'altare maggiore è conservato il Crocifisso Nero, pregevole opera lignea seicentesca. Il tempio che accoglie il Crocifisso è sormontato dall'allegoria della Carità.

La Cattedrale vanta anche un'ampia sagrestia settecentesca, oggi sede d'incontri e conferenze.



Figura 226: Cattedrale S. Maria Assunta

8.32. CONO OTTICO ID59 “CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 227: posizionamento cono ottico



Figura 228: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

La chiesa di S. Maria Assunta è presa in considerazione in questa analisi in quanto ricettore rappresentativo del centro storico del comune pugliese di Minervino Murge. E' ubicata sulla stessa strada dell'ID58, molto stretta e circondata da una fitta rete di edifici ed abitazioni, tipici del centro storico. Considerata la posizione e l'esposizione della chiesa (non vi sono infatti spiragli di visuale verso l'esterno), un osservatore fruitore del ricettore non vede nulla al di fuori degli elementi della strada in cui si trova, pertanto l'impianto di progetto non è visibile nella scena

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza La scena immortala oltre che il ricettore in primo piano altri elementi antropici che sono distintivi a livello locale. 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Nella scena i caratteri storici sono	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime

		ravvisabili nel ricettore e nel tessuto storico nel quale esso si inserisce 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza La chiesa ha un valore simbolico per le comunità locali 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,2 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1.8	1.8

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Sussistono solo le relazioni funzionali tra gli elementi antropici ma esse sono comunque leggibili 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Il cono di ripresa essendo ubicato in una stradina stretta del centro storico non presenta grandi relazioni visive 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono quelle che si delineano tra gli elementi antropici dell'unico piano di visuale esse sono per lo più di prossimità 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza Sono presenti relazioni simboliche tra la torre e il fitto tessuto storico 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,5 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.0	2.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano ricco di particolarità 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza Il ricettore presenta qualità panoramiche decisamente poco apprezzabili 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,25 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente unicamente il colore della pietra naturale dell'edilizia del centro storico 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		1.5	1.5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza è il complesso di elementi a conferire singolarità alla scena che i singoli elementi in sè 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza Il complesso di elementi qualificanti è oggettivamente rilevante 1,5 media presenza 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		2,5	2,5

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali

		-0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 7,8 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Media”.

8.33. CONO OTTICO ID60 “CASTELLO, CHIESA DEL PURGATORIO, CASA COMUNALE, BELVEDERE” – ANALISI DEL CONTRO CAMPO

Dedicata a S. Francesco d'Assisi, fu costruita insieme ad un annesso convento dei Frati Minori Osservanti (sito dove attualmente si trova l'edificio Scuole Elementari "Pietrocola", in Piazza Trento e Trieste) tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV secolo da Ramondello Orsini Principe di Taranto e dalla moglie, Maria d'Enghien, proprietari del feudo minervinese.

Fu restaurata e rinnovata nel XVII secolo dal Principe Marzio Pignatelli. Da ammirare il bellissimo baldacchino barocco in legno dorato dell'altare maggiore, voluto dal Principe Marzio Pignatelli nel 1600, ed il coretto sovrastante l'ingresso dal quale il principe e la sua famiglia assistevano alle funzioni religiose, accedendovi tramite un corridoio collegato con il Castello che attraversa il convento adiacente.

Al suo interno l'ancona d'altare in legno dorato con la Vergine e le anime purganti; l'altare a destra di Santa Filomena e a sinistra della Desolata.

Accanto all'altare di Santa Filomena vi è la pietra tombale del duca Orazio Tuttavilla Calabritto (1693).



Figura 229: Chiesa del Purgatorio

La costruzione dell'ala più antica risale ai normanni, presumibilmente nel 1042 e fu terminata agli inizi del 1300, come attestato da uno stemma del feudatario Giovanni Pipino posto all'ingresso di una torre negli ambienti che oggi ospitano la mostra archeologica "Quando l'Ofanto era color dell'Ambra".

Utilizzato per secoli come fortezza, ricordiamo gli assedi e le battaglie del 1341 e del 1350 tra la famiglia dei Pipino e quella dei Del Balzo, il castello conobbe nella prima metà del 1600 una serie di profonde modifiche ad opera dei Principi Pignatelli, feudatari tra il 1619 e il 1657, che lo trasformarono in una lussuosa dimora, aggiungendo tutto il corpo anteriore e la facciata, che un ampio cortile separa dalla parte normanna.

In questo periodo fu costruito un corridoio interno che collegava il castello alla chiesa di San Francesco, al fine di far assistere alle funzioni religiose i componenti della nobile famiglia all'interno della struttura protetta.

Nel castello soggiornò per qualche anno il Cavalier Bayard, eroe francese noto come il cavaliere senza macchia e senza paura, protagonista della guerra tra spagnoli e francesi nei primi anni del cinquecento. Oggi il castello ospita gli uffici del Comune.



Figura 230: castello normanno svevo e casa comunale

8.34. CONO OTTICO ID60 “CASTELLO, CHIESA DEL PURGATORIO, CASA COMUNALE, BELVEDERE” – ANALISI DEL CAMPO



Figura 231: posizionamento cono ottico



Figura 232: fotosimulazione stato dei luoghi ex ante ed ex post

L'ID60 racchiude in sé diversi ricettori rappresentativi del centro storico di Minervino Murge, ossia il Castello Normanno Svevo, la Chiesa del Purgatorio, la Casa Comunale ed il museo archeologico, tutti ubicati nella Piazza A. Moro. Inoltre, il lato del castello esposto verso l'esterno del centro storico è identificato come belvedere, cioè nella classe dei luoghi panoramici del comune pugliese. Tale belvedere è esposto verso il lato opposto rispetto alla direzione in cui si trova l'impianto di progetto, pertanto esso non è visibile dal luogo panoramico in oggetto. La scena proposta, invece, raffigura la piazza con i ricettori succitati, che la contornano in modo così fitto da rendere impossibile avere un ulteriore spiraglio di visuale che non sia quello mostrato. L'unica esposizione verso l'esterno si ha dall'altro lato della piazza ma affaccia verso la parte est del comune di Minervino Murge, quindi non offre la possibilità di vedere, neanche in questo caso, l'impianto di progetto.

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi naturali 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 assenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza La scena immortala molti dei beni più qualificanti il territorio comunale di Minervino Murge 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza Nella scena sono presenti elementi chiaramente evocativi la storia del comune 1 molto alta presenza	0,8 alta presenza Nella scena sono presenti elementi chiaramente evocativi la storia del comune
	Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza Nella scena i caratteri culturali coincidono con quelli storici 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,4 bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza Gli elementi immortalati hanno tutti valore simbolico 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0,6 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2.6	2.6

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni funzionali sono chiare e visibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni visive tra gli elementi antropici e la piazza sono evidenti 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono chiare, pulite e facilmente leggibili 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza Minervino murge chiamato balcone della puglia nel punto di ripresa incarna il senso della sua iconografia in ambito regionale 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		3.0	3.0

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La scena mostra un centro urbano ricco di particolarità 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Presenza di qualità panoramiche	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,5 bassa presenza 0,75 media presenza La possibilità di apertura della vista è sicuramente notevole dato il contesto (tessuto storico) 1 alta presenza 1,25 molto alta presenza	0,75 media presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
	Colore	0 assenza 0,5 molto bassa presenza È presente unicamente il colore della pietra naturale dell'edilizia del centro storico 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0,5 molto bassa presenza Lo scenario uno presenta le medesime qualità dello scenario zero
TOTALE		2	2

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza è il complesso di elementi a conferire singolarità alla scena che i singoli elementi in sè 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi di rarità
	Concentrazione di elementi caratteristici	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza Il complesso di elementi qualificanti è oggettivamente rilevante 2 alta presenza La concentrazione di elementi caratteristici è evidente 2,5 molto alta presenza	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE		3	3

Parametro (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Degrado	Perdita delle risorse naturali	0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi naturali
	Perdita dei caratteri culturali	0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sugli elementi culturali
	Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado
	Perdita dei caratteri visivi	0 assenza I caratteri visivi non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri visivi
	Perdita dei caratteri morfologici	0 assenza I caratteri morfologici non presentano segni di degrado -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	0 assenza Le opere non incidono sui caratteri morfologici
TOTALE		-0.0	-0.0

L'analisi qualitativa del paesaggio ha condotto all'ottenimento, per la vista a partire dal Cono ottico, di un punteggio pari a 10,6 sia per lo stato dei luoghi ex ante che per lo stato dei luoghi ex post. Stando al ranking, si nota che, pur migliorando la qualità del cono non ci sono situazioni di surclassamento e che ambo gli scenari presentano qualità paesaggistiche “Alta”.

9. RANKING E COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

I risultati ottenuti dalla valutazione quali-quantitativa dei diversi con ottici vengono di seguito riassunti ed aggregati al fine di determinare la qualità paesaggistica complessiva dello stato di fatto (Scenario Zero) e dello stato di progetto (Scenario 1). La tabella successiva raccoglie i valori per tutti i parametri valutati.

ID	DENOMINAZIONE	EX ANTE	EX POST
AMBITO DÌ MONTEMILONE			
61	MASSERIA TORRE DÌ QUINTO	13.3	14.05
62	CHIESA MADRE DÌ S. STEFANO	7.15	7.15
63	CHIESA DEL PURGATORIO	7.25	7.25
64	TORRE DELL'OROLOGIO	7.35	7.35
65	QUARTIERE FRONZONE	6.5	6.5
66	CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE	7.45	7.45
67	MONUMENTO AI CADUTI	5	5
68	SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO	14.1	14.1
AMBITO DÌ VENOSA			
1	AREA ARCHEOLOGICA LOC. PEZZA DEL CILIEGIO	2.9	2.9
2	MASSERIA SANTANGELO	8.2	8.2
3	PALAZZO LA TORRE	5.2	5.2
4	CASTELLO DEL PIRRO	10.45	10.45
5	FONTANA ROMANESCA	4.7	4.7
6	CATTEDRALE S. ANDREA APOSTOLO	8.9	8.9
7	CASA DÌ ORAZIO	6.9	6.9
8	EX MONASTERO S. AGOSTINO	6.65	6.65
9	COMPLESSO MONUMENTALE SS TRINITA' AREA ARCHEOLOGICA TRINITA' CHIESA DELL'INCOMPIUTA E	16	16
10	ANFITEATRO	15.05	15.05
11	CATACOMBE EBRAICHE	9.05	9.05
12	STAZIONE VENOSA - MASCHITO	6.8	6.8
13	AREA ARCHEOLOGICA TUFARELLO	6.5	6.5
14	MASSERIA TRENTANGELI	7.25	7.25
15	MASSERIA SARACENO QUARANTA	9.05	9.05
16	MASSERIA CASONE	5.05	5.8
17	MASSERIA MATINELLA VIETRI	5.6	6.1
18	AREA ARCHEOLOGICA LORETO	7.45	7
19	AREA ARCHEOLOGICA MANGIAGUADAGNO	6.5	6.5
AMBITO DÌ MASCHITO			
20	CHIESA DELLA MADONNA DEL CAROSENIO	7.2	7.2
21	CHIESA DEL PURGATORIO	8.3	8.5
22	CHIESA MADRE DÌ S. ELIA PROFETA	8.8	9
23	PALAZZO COLOMBO	5.05	5.45
24	PALAZZO NARDOZZA	5.05	5.05
AMBITO DÌ PALAZZO SAN GERVASIO			

25	AREA ARCHEOLOGICA MATINELLE	5.8	5.4
26	PALAZZO SAN GERVASIO	5.45	5.45
28	CASTELLO SVEVO	8.45	9.2
29	STAZIONE FERROVIARIA	5.8	5.8
AMBITO DÌ BANZI			
30	AREA ARCHEOLOGICA BANTIA	9.95	9.95
31	BADIA	8.45	8.45
32	AREA ARCHEOLOGICA ACQUA DELLE NOCELLE	8.65	8.65
AMBITO DÌ SPINAZZOLA			
33	CHIESA DELLA MADONNA DEL BOSCO	7.25	7.25
34	LIMITE CENTRO STORICO	7.05	7.05
35	CASTELLO NORMANNO SVEVO	6.35	6.35
36	CHIESA S. PIETRO APOSTOLO	8.9	8.9
37	CHIESA DÌ S. MARIA ANNUNZIATA	7.85	7.85
38	CHIESA S. NICOLA	9.75	9.75
39	MASSERIA S. LUCIA LA NUOVA	8.45	8.45
AMBITO DÌ MINERVINO MURGE			
40	CERENTINO	7.45	7.45
42	MASSERIA GRAVINA	8.45	8.45
43	MASSERIA QUAGLIETTA	3.95	3.95
44	MASSERIA LIMONGELLI	8.65	8.65
46	MASSERIA PESCARELLI	5.55	5.55
47	MASSERIA CARLUVA	5.15	5.15
48	MASSERIA CAMPANONE	6	6
49	MASSERIA BRANDI	8.85	9.65
50	MASSERIA BILANZUOLI	9.15	9.15
51	MASSERIA ELIFANI	9.65	9.65
53	MASSERIA CRISTIANI	8.7	8.7
54	FARO	10.95	10.95
55	BELVEDERE	9	9
57	CHIESA DEL CONSERVATORIO	8.05	8.05
58	TORRE CIVICA	8.25	8.25
59	CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA	7.8	7.8
60	CASTELLO, CHIESA DEL PURGATORIO, BELVEDERE	10.6	10.6
MEDIA		7.858	7.913

Tabella 1: tabella riassuntiva dei risultati ottenuti

I risultati ottenuti assumono significato nel momento in cui sono confrontati all'interno di una scala di valori che hanno un preciso ordinamento (range). Come illustrato vi sono 5 classi di paesaggio ricomprese in un range che va da -5 a +20. I risultati ottenuti vengono ordinati nel grafico che segue.

CLASSI DEL PAESAGGIO			
			20
C5			15
			14,9
C4			10
			9,9
C3	Scenario 0	Scenario 1	5
			4,9
C2			0
			-1,9
C1			-5

Tabella 2- posizionamento dei risultati ottenuti nello schema Electre

Come è possibile notare dal ranking proposto l'analisi esperita non ha condotto ad una situazione di surclassamento. Ambo le scene hanno ottenuto un punteggio che le ha poste in una classe di paesaggio media. Si è addirittura potuto osservare un leggero miglioramento delle qualità paesaggistiche espresse dal territorio, laddove l'impianto, perfettamente modulato secondo gli andamenti del territorio e assecondando i disegni dell'orditura della maglia agraria storicizzata riusciva a sottolineare le qualità espresse dai luoghi.

10. VIABILITA' ORDINARIA E AREE DI AVVICINAMENTO

Considerazioni aggiuntive rispetto a quelle concernenti la compatibilità dell'intervento a partire dai ricettori statici devono essere necessariamente rese a partire dalle analisi esperite per valutare l'inserimento delle opere rispetto ai ricettori dinamici e la percezione delle opere a partire dalle aree di avvicinamento ad esse.

Nelle tavole grafiche denominate Tav. 22.1- 22.2 e 22.3 è stato analizzato mediante le fotosimulazioni dello stato ex post, l'inserimento dell'impianto eolico nel territorio a partire dai punti di vista significativi ubicati lungo la viabilità esistente. Altresì si sono analizzate le relazioni tra le opere e le aree in prossimità delle stesse.

La scelta degli assi viari ricadenti in Regione Basilicata da cui proporre il fotoinserto, è stata effettuata in base alla tipologia di strada e alla particolare posizione geografica rispetto all'impianto eolico proposto.

Infatti la Regione Basilicata, nei suoi piani di tutela paesaggistici, non prevede specifiche norme di valorizzazione o tutela relativamente ad assi stradali. Nelle analisi proposte sono state prese in considerazione principalmente Strade Provinciali e Strade Statali in quanto caratterizzate da maggiore frequentazione rispetto alla viabilità locale. Infatti questi assi stradali nella quasi totalità dei casi, collegano in maniera diretta centri urbani e nuclei abitati dislocati a svariati km di distanza. Pertanto si ritengono quelli più idonei all'analisi della visibilità. Inoltre anche le Linee Guida Ministeriali (D.M. 2010), all'allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" indicano principalmente, nei diversi livelli di analisi, la necessità di rappresentare lo stato dei luoghi, con documentazione fotografica e render ex post, a partire dai centri abitati e dai beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Si pone anche attenzione, nell'analisi di intervisibilità dell'impianto nel paesaggio, ad

"...una rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici..."

Lo studio complessivo proposto dalla società è stato suddiviso pertanto nell'analisi dei ricettori statici e dinamici. Mentre quelli statici sono stati trattati copiosamente nei precedenti paragrafi i ricettori dinamici sono stati scorporati per la differente natura del ricettore medesimo: i ricettori dinamici, a differenza di quelli statici, sono caratterizzati dalla presenza di un osservatore in movimento, la cui visione del paesaggio è necessariamente limitata nel tempo. Inoltre la scena che esso può cogliere cambia costantemente in ogni frame del suo percorso.

Un ricettore dinamico è individuato quale quella tipologia di elemento, connotato da una frequentazione notevole, ove non è possibile che l'osservatore soste. Ne deriva, dunque, che la possibilità di cogliere le modifiche introdotte nel paesaggio sia funzione della velocità di percorrenza lungo il ricettore stesso e dall'assenza di ostacoli che ostruiscono la vista in direzione del paesaggio circostante. I punti analizzati sui ricettori dinamici ricadenti in Regione Basilicata, come già evidenziato, sono privi di tutela e ricadono tutti su strade provinciali e strade statali. Si desume che la velocità di percorrenza degli assi stradali in parola sia elevata e la possibilità di sosta sia ridotta, tanto da impedire all'osservatore di interpretare tutti gli elementi caratterizzanti e costitutivi del paesaggio circostante. La percezione delle caratteristiche di un paesaggio rappresenta una parte essenziale del patrimonio genetico dell'uomo. La modalità di percezione si può distinguere in emotiva (istintiva) e razionale, ed è

fortemente legata alle aree del cervello sottoposte agli impulsi esterni. Mentre la componente cognitiva comporta un'interpretazione del paesaggio essenzialmente razionale, la percezione istintiva implica un'interpretazione essenzialmente emotiva. Questa discrepanza fa sì che vi sia un'evidente divaricazione tra valutazioni del paesaggio che si basano su processi cognitivi e metodi che invece tendono a rivelare i sentimenti e le emozioni che sono associate al paesaggio (ad esempio immagini viste per pochi istanti). Pertanto la visione di un paesaggio da parte di un osservatore in movimento comporta sicuramente una percezione prevalentemente “istintiva” delle sue caratteristiche globali.

Come evidenziato da LeDoux (1992), alcuni stimoli, che richiedono una risposta più immediata, transitano direttamente nel sistema limbico che è in grado di reagire più prontamente; solo successivamente giungono alla neocorteccia dove vengono rielaborati nel tentativo di stabilire in modo razionale la reazione migliore alla situazione esterna. Esiste quindi

“una sorta di vicolo neurale che permette all'amigdala di ricevere alcuni input direttamente dagli organi di senso; essa può così cominciare a rispondere prima che gli stessi input siano stati completamente registrati nella neocorteccia” (Goleman, 2005 pag.37).

Alcune risposte agli stimoli ambientali sono quindi inizialmente istintive e solo successivamente vengono ridefinite nella neocorteccia. Questo apre la via alla possibilità di individuare tipi diversi di percezione del paesaggio a seconda delle modalità con cui vengono proposti gli stimoli visivi alle persone. Nel contesto paesaggistico esaminato intorno all'area di impianto, un osservatore in movimento, alla velocità consentita sulla strada di percorrenza, anche se attento, difficilmente avrebbe modo di registrare le modifiche introdotte dall'uomo, tanto più che l'impianto proposto, non essendo l'unico presente nell'area, non attrarrebbe su di sé in modo esclusivo l'attenzione dell'osservatore.

Sono stati analizzati 17 punti di presa ricadenti sui ricettori dinamici, 4 dei quali non risentono di modifica della percezione visiva, mentre l'impianto risulta visibile dai restanti 13, nello specifico S2 S3 S4 S5 S6 S7 S8 S9 S10 S11 S13 S14 e S15. Dai punti di visuale S10 e S11 l'impianto risulta essere pienamente visibile, infatti i punti in questione sono ubicati nelle immediate vicinanze della fattoria eolica, dai quali si ha una visuale omogenea e lineare del parco eolico. Nella maggior parte dei casi, gli elementi visibili si riducono alle sole blade o, nei casi più gravosi, all'intero rotore. Infatti, gli unici punti dai quali si ha una visuale più ampia sono ubicati sulla SS 55 e sulla SP 21, la quale, tra l'altro, è utilizzata come viabilità di accesso al parco eolico e quindi situata a ridosso dello stesso.

L'inserimento dell'impianto eolico comporterà sicuramente una modifica della percezione del paesaggio ex ante. Come è ampiamente condivisibile dai risultati di tutti gli studi inerenti il paesaggio, una delle numerose definizioni di “paesaggio” attribuisce la percezione dello stesso alla popolazione che a vario titolo lo frequenta. L'ampio territorio analizzato accoglie già da decenni le trasformazioni paesaggistiche indotte dall'inserimento degli impianti eolici, risultando così nella normalità per le popolazioni locali. Tutti gli studi più importanti che affrontano “paesaggio” e le “sue trasformazioni” puntualizzano due elementi fondamentali, ossia che il paesaggio ha sempre una dimensione storica e culturale e che ogni paesaggio è soggetto incessantemente a trasformazioni. Ne risulta che, poiché l'intervento dell'uomo modifica costantemente il territorio e il paesaggio, anche la percezione dello stesso da parte delle popolazioni locali, tenderà a trasformarsi nel tempo. Nel caso degli impianti eolici, le trasformazioni indotte ai paesaggi rurali tipici della zona in esame hanno certamente, nel corso dei decenni passati e di quelli a venire, connotato una nuova.

Le NTA del PPTR della Regione Puglia prevedono la tutela di alcune strade definite a “valenza paesaggistica” e “panoramiche”. La ditta ha provveduto ad individuare e analizzare, attraverso render fotografici dello stato dell’arte e di quello ex post, gli impatti visivi indotti dall’impianto in progetto sugli assi viari individuati dal PPTR.

Nello specifico l’art. 85 delle NTA definisce le strade a valenza paesaggistica con

“tracciati carrabili, rotabili, ciclo – pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e la complessità dei paesaggi che attraversano naturali o antropici e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.”

Allo stesso modo, il precedente articolo riporta anche la definizione di strade panoramiche:

“tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese”

Inoltre, le NTA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia Barletta-Andria-Trani (BAT), all’art. 51 tutelano i contesti antropici e storico-culturali di tutela paesaggistica e precisamente alle lettere f) e g) si fa riferimento rispettivamente alle strade di valenza paesaggistica e strade panoramiche.

Le strade a valenza paesaggistica si definiscono come:

“tracciati stradali strutturanti il sistema insediativo storico provinciale; tracciati della viabilità storica componenti del paesaggio, oggetto di valore percettivo intrinseco; tracciati ritenuti di interesse per il collegamento e la mobilità lenta tra i borghi rurali (art. 70) le porte dei parchi (art. 66) nodi plurali di valenza extra urbana (art. 60); coincidenti con gli itinerari culturali d’eccellenza delle URBS (art. 49).”

Invece le strade panoramiche sono

“tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire in modalità dinamica aspetti significativi del paesaggio provinciale”

In questo caso, pur essendo ricettori di tipo dinamico, l’impatto deve essere approfondito da normativa in quanto le arterie oggetto di analisi sono tutelate. Si vuole precisare, però che la viabilità in parola non è ubicata in prossimità dell’impianto proposto, fatta eccezione per la Strada Provinciale 232 e la Strada Provinciale 230. Questo elemento gioca a favore dell’inserimento della fattoria eolica che, rispetto al totale dei punti analizzati, risulta visibile solo dal 38%, dato poco rilevante se si considera l’entità delle opere da realizzare. Infatti, su un totale di 29 ricettori analizzati, da ben 18 punti di vista l’impianto non è visibile.

11. CONCLUSIONI

A conclusione dell'analisi paesaggistica esperita, a partire da tutti i ricettori statici e dinamici affrontati, si ritiene con estrema sicurezza che le centrali eoliche (compresa quella in esame), progettate in modo coerente, ordinato, rispettoso dei vincoli naturali ed antropici imposti sul territorio, non solo sono in grado di integrarsi in maniera armonica nel paesaggio, ma sono anche in grado di valorizzarlo, rivalutarlo e farsi portatrici di nuovi contenuti formali, simbolici ed estetici, rappresentativi dei luoghi e del tempo che le ospitano.

In particolare è necessario arrivare al giusto temperamento tra le necessità di tutela e quelle di sviluppo, laddove queste ultime sono dettate da precise necessità emergenti e stringenti a livello globale.

Una chiave di lettura diversa degli impatti indotti sul paesaggio da un campo eolico è fornita nello studio prodotto dalla ditta e nasce dalla consapevolezza che l'impianto è stato progettato in armonia con le emergenze territoriali, rispettoso degli allineamenti e della vincolistica. L'impianto è facilmente assorbibile dal territorio e non solo perché le comunità che lo vivono gradualmente si sono abituate alla presenza degli aerogeneratori ma anche perché esso è stato progettato in maniera esemplare.

Abbiamo dimostrato come, in accordo con i recenti studi condotti sul paesaggio e la percezione rispetto al grande eolico che un layout sapientemente studiato non solo non impatta ma finisce con il caratterizzare in modo positivo il paesaggio.

Le nuove tendenze portano a vedere “i campi eolici come la skyline di Manhattan o i castelli medievali. Le grandi pale in grado di catturare la forza del vento possono diventare in futuro un simbolo del nostro tempo e della bellezza del progresso. Elementi integrati nel paesaggio, in grado di esaltarne l'armonia. O, ancora, giganteschi monumenti, testimonianza della forza e del carattere di una civiltà.” Come si legge su repubblica.it.

Ma propulsore di questa visione è stato il fu professore Bernardo Secchi che in un testo di E. Zanchini “Smisurati Giganti?” scrive “i rotori eolici sono tra i pochi "materiali" costituitivi di interi paesaggi che riprendono una grande tradizione del design moderno; un disegno essenziale, minimalista, rigidamente funzionale, che si affida a nuovi materiali, che interpreta il nostro rapporto con la natura, in questo caso rappresentata dal vento. Per questo hanno rapidamente raggiunto una grande unificazione linguistica (...) È una grande lezione per l'architettura...”.

Oltretutto la tipologia di impianto, a fronte di benefici sostanziali in termini ambientali, è da deterrente all'inserimento di selve di mini e micro eolici che più di ogni altra tipologia di impianto hanno finito con il rovinare interi territori senza apportare benefici in termini energetici auspicati.

Il grande eolico rispetto al minieolico non solo consente un maggiore assorbimento degli impatti da parte del territorio ma restituisce anche allo stesso territorio benefici e indotti che valicano la sola logica paesaggistica consentendo di superare le difficoltà in tal senso individuabili da coloro i quali tendono a vedere (vuoi per convinzioni personali che per retoriche quanto errate propagande ambientaliste) la pala quale elemento in grado di aggredire i valori espressi dai territori.

Il progetto proposto e analizzato si pone quale best practice non solo per le nuove installazioni ma anche per i necessari interventi di rewamping. Si è mostrato come in un contesto ove il livello normativo delle tutele paesaggistiche è giunto a perfezionarsi tanto da non lasciare nulla al caso, sia possibile studiare layout in grado di non intaccare nessun vincolo né diretto né indiretto, senza tuttavia

addivenire ad una conformazione sul territorio che non sia rispondente alle peculiarità espresse dal territorio indipendentemente dai vincoli su di esso apposti.